

AVVICINARE LE MONTAGNE

ACCORDO TERRITORIALE

ai sensi dell' art. 19 ter - LR 56/77 e smi

Accordo Territoriale tra la Provincia Verbano Cusio Ossola, i Comuni di Baceno, Crodo, Trasquera e Varzo, per la razionalizzazione e l'integrazione del sistema delle valli Divedro e Antigorio



Soggetti promotori

Provincia Verbano
Cusio Ossola



Comune di Baceno



Comune di Crodo



Comune di Trasquera



Comune di Varzo



Redazione tecnica

San Domenico Ski



PIANO STRATEGICO

ELABORATO:

PS-1.1

SCALA

OGGETTO

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA:
TEMI GENERALI**

VERSIONE

02 - DELIBERE DI ADESIONE

DATA

FEBBRAIO 2018

Per la redazione della documentazione tecnica dell'Accordo Territoriale, sulla base del Protocollo di Intesa sottoscritto tra le Amministrazioni territoriali competenti (24 marzo 2017), è stato formato un gruppo di lavoro articolato, comprendente soggetti pubblici e privati, oltre che le professionalità specialistiche abilitate costituenti il gruppo di lavoro:

- **Soggetto attuatore del Protocollo di Intesa, per la redazione della documentazione e del supporto tecnico-progettuale;**



San Domenico Ski, Frazione San Domenico - 28868 Varzo (VB). TEL: +39 0324 780868,
FAX:+39 0324 780868, info@sandomenicoski.com, www.sandomenicoski.com
ing. A. Malagoni, responsabile sviluppo strategico



- **Coordinamento generale - Project manager**



Bertini srl, Piazza Giulio Cortese, 1 - 13019 Varallo (VC) Tel. 0163.54334
bertini@bertinicostruzioni.it
ing. N. Guida, arch. F. Carpano, geom. S. Martelli



- **Progettazione, aspetti urbanistici, ambientali, civili**

STUDIO MELLANO ASSOCIATI
ARCHITETTURA URBANISTICA
Corso Moncalieri, 56 - 10133 TORINO

Studio Mellano Associati, Architettura e Urbanistica
corso Moncalieri, 56 – 10133 Torino (TO) tel. + 39 011 6607000
studio@mellanoassociati.it
ing. P. Cavaglia, collaborazione ing. A. Scandiffio, ing. E. La Rosa



- **Consulenza scientifica, analisi e relazioni territoriali, urbanistica, ambiente**
prof. ing. Andrea Rolando - collaborazione arch. E. Medaglia
corso Moncalieri, 56 – 10133 Torino (TO), tel 011 6608004 andrea.rolando@polimi.it

- **Procedure ambientali, paesaggio**

ing. Antonio Pierro
via Mazzini, 11 - 10090 Gassino Torinese tel 011 9606535 antoniopierrostudio@tiscali.it

- **Aspetti geotecnici, idraulici, sismici**

Studio D'ELIA - dott. geol. F. D'Elia
via Roma, 3/A - 28802 Mergozzo (VB) tel e fax 0323-80206 geodeliaf@gmail.com

■ **Progettazione impianti a fune, piste e innevamento**



BBE srl Studio Ingegneri Associati,, via Brunetta, 12 – 10059 Susa (TO) Tel. +39
0122.32.897/62.32.43 francesco.belmondo@bbsrl.it
ing. F. Belmondo

■ **Aspetti forestali**

dott. for. Paolo Terzolo

piazza Mistral, 10 - 10056 Oulx (TO) tel 0122 831759 paolomaria.terzolo@tiscali.it

■ **Approfondimenti scientifici fauna, flora, natura**



Istituto Oikos onlus, Via Crescenzago, 1 - 20134 Milano tel. +39 02 21597581
info@istituto-oikos.org

prof. E. Carlini, dott.ssa A. Gagliardi

■ **Trasporti, traffico, accessibilità**

□ **Systematica**

Systematica srl, via Lovanio, 8 - 20121 Milano tel. +39 02 6231191 info@systematica.net,

ing. C. Ponti, ing. D. Deponte, con la collaborazione di A. Vacca

■ **Acustica**



Studio Envvia, via Carlo Alberto 28 – 10090 San Giorgio Canavese (TO) tel +39 0124
325168 envvia@libero.it

dott. Stefano Roletti

Si ringrazia per la collaborazione ed il contributo degli Enti Locali nelle figure delle Amministrazioni comunali, degli Uffici Tecnici, dei funzionari e dei professionisti incaricati per i Comuni di Trasquera, Varzo, Crodo e Baceno, oltre alla Comunità delle Aree Protette dell'Ossola, l'Ente Parco, la Provincia Verbano Cusio Ossola.

Si ringrazia inoltre per l'apporto collaborativo della Regione Piemonte dimostrato dai settori competenti nel corso degli incontri del Tavolo di Lavoro regionale.

1. SOMMARIO

1. SOMMARIO	3
2. INTRODUZIONE	5
2.1 Premesse generali.....	5
2.2 La documentazione allegata all'Accordo Territoriale	10
3. IL PIANO STRATEGICO DELL'ACCORDO TERRITORIALE	11
3.1 Inquadramento geografico territoriale.....	11
3.2 Le componenti del contesto territoriale (lo stato di fatto).....	14
3.3 Verso una valorizzazione del territorio attraverso un uso diversificato sulle specificità dei luoghi.....	17
3.3.1 La dorsale trasportistica di collegamento	21
3.3.2 Interconnessione del sistema: i "corridoi infrastrutturali"	25
3.5 Le fasi attuative degli interventi	5
3.6 I dati del progetto in sintesi.....	31
3.6.1 Impianti di risalita.....	31
3.6.2 Piste da sci	32
3.6.3 Aree sciabili e di sviluppo montano.....	33
3.6.4 Parcheggi	34
3.6.5 Strutture ricettive	35
3.6.6 Altre Strutture in progetto	36
3.7 Prima stima dei costi di intervento.....	44
4. GOVERNANCE, PROCEDURE, COORDINAMENTO	45
4.1 Strutture interne ed esterne all'Accordo Territoriale.....	45
4.2 Altre categorie coinvolte nella definizione dell'Accordo.....	47
4.3 Il percorso procedurale dell'Accordo Territoriale	48
4.3.1 Riferimenti normativi	48
4.3.2 Le fasi iniziali di avvio dell'Accordo Territoriale	49
4.3.3 Il percorso procedurale per l'approvazione dell'Accordo Territoriale ..	60
4.4 Coerenza normativa con i vincoli e con gli strumenti di pianificazione sovrordinati.....	63
4.4.1 PPR – Piano Paesaggistico Regionale.....	63
4.3.2 Aree protette – Parco Naturale Veglia Devero.....	70
4.3.3 Rete Natura 2000, misure di Salvaguardia	71

4.3.3	Prime considerazioni di coerenza con le disposizioni di tutela e salvaguardia con gli strumenti di pianificazione sovraordinati.....	73
4.5	Effetti dell'Accordo Territoriale sulla strumentazione urbanistica locale.....	77
4.5.1.	I Piani Regolatori Comunali vigenti.....	77
4.5.2.	Adeguamento delle "aree sciabili e di sviluppo montano" ai sensi della LR 2/2009 e smi	79
4.5.3.	Adeguamento delle previsioni dei Piani Regolatori	85
4.5.4.	Usi civici	86
5.	APPROFONDIMENTI SPECIALISTICI.....	88

2. INTRODUZIONE

2.1 Premesse generali

Il lavoro che si presenta, sintetizzato attraverso il Piano Strategico (tavole di Masterplan e schede progettuali, a valenza di Piano di Struttura), rappresenta l'avvio di un **processo**, un **laboratorio aperto** che tenta, su iniziativa delle Comunità Locali di sperimentare un **modello di sviluppo territoriale non solo sostenibile ma soprattutto durevole**, basato su una possibile **relazione positiva tra uomo e natura**. Una questione complessa, ma che è anche necessario affrontare, per tentare di **dare una risposta ai problemi** che, ad oggi sono evidenti in un contesto territoriale considerato di margine come quello delle valli Antigorio e Divedro, proprio con l'obiettivo di mettere in risalto quei valori che possono invece contribuire ad **"avvicinare le montagne"** riposizionandole al centro di una possibile **strategia di sviluppo di scala regionale**. Un territorio che viene ingiustamente e troppo spesso relegato in una condizione periferica, e non solo da un punto di vista strettamente geografico, ma anche per quanto riguarda le questioni più generali, delle relazioni possibili tra le aree urbane e le cosiddette "aree interne del Paese".

In questo senso, la proposta si declina nella forma di un **Accordo Territoriale, un'intesa istituzionale** che, secondo la legge urbanistica della Regione Piemonte serve per la "definizione di politiche urbanistiche di livello sovracomunale, in relazione alla interdipendenza delle caratteristiche naturali, ambientali e paesaggistiche dei territori comunali o della stretta integrazione e interdipendenza degli assetti insediativi, economici e sociali". Si è dunque elaborato uno strumento che, su iniziativa dei quattro Comuni proponenti, mira al **coordinamento delle diverse azioni di natura pubblica e privata** per accogliere al meglio le istanze e le opportunità di **sviluppo locale** e per **gestire in modo integrato il capitale paesaggistico dei luoghi**, ma anche, in senso ampio, che cerca una **visione strategica per il futuro di una Comunità** fatta di abitanti, ma anche di imprenditori, di istituzioni e associazioni.

In questo complesso di **azioni politiche e tecniche**, gli elaborati tecnici corrispondono alle scelte dei **oggetti proponenti** per individuarne le **azioni**, verificarne la **fattibilità**, inserirle nel processo di **pianificazione** e per dare infine **forma progettuale** alle azioni scelte cercando di comporre le inevitabili frizioni tra le esigenze della tutela e quelle della trasformazione, in una prospettiva che renda possibile **abitare**, nel senso più ampio e profondo del termine, nel paesaggio delle valli dell'Ossola.

I caratteri fondamentali del progetto si possono riassumere nei punti seguenti:

1. **Valorizzare il carattere dei luoghi**, che è unico per:
 - la presenza delle **due aree ambientali delle Alpi di Veglia e di Devero**, dove il Parco svolge un ruolo fondamentale per la realizzazione di un'idea di **compatibilità tra tutela e fruizione**, tra uso corretto delle risorse naturali e attività degli abitanti e dei visitatori;
 - la **posizione strategica di cerniera tra Italia e Svizzera**, nei pressi del lago Maggiore, tra Torino e Milano, servito in modo ottimale dalla ferrovia e dall'aeroporto di Malpensa;
 - la presenza di **relazioni storiche** che sottolineano il ruolo delle Alpi non come terre di confine ma come luoghi di comunicazione e di scambio

culturale tra Italia e Svizzera (i Walser, la strada e la ferrovia del Sempione, gli scambi commerciali e artistici, la cultura del cibo, del vino e del formaggio, gli impianti idroelettrici, il turismo sui laghi etc.).

2. **Risolvere alcune criticità ambientali** legate in generale ad una condizione di crisi sociale, economica (e culturale) delle aree di margine, ma anche, nello specifico, allo stato di fatto dell'accessibilità e delle attrezzature di servizio (strade, parcheggi, ospitalità) che non riescono a reggere in modo equilibrato la **pressione turistica** che oggi si registra, con picchi critici in particolare a San Domenico (sia per l'accesso all'Alpe Veglia da Ponte Campo, sia per la stazione sciistica di San Domenico Ski) e all'Alpe Devero;
3. **Sviluppare i due poli principali di Goglio e di San Domenico** come i luoghi di **scambio intermodale**, dove "abbandonare la velocità" per "abbracciare la lentezza":
 - **Goglio come nodo di ingresso al parco dell'Alpe Devero**, mantenendo la conca nelle sue condizioni attuali, **limitando gli interventi alla razionalizzazione dell'esistente** al fine di valorizzarne l'immagine come luogo attraente per un turismo lento;
 - **San Domenico come nodo di ingresso al parco dell'Alpe Veglia e come stazione per gli sport serviti da impianti di risalita**, non solo in inverno ma **in tutte le stagioni** (sci, escursionismo, mountain bike etc.), e che consenta anche una migliore integrazione anche verso il Devero attraverso una dorsale di collegamenti multimodali (reti di impianti, infrastrutture, percorsi escursionistici).
4. **Proporre un modello di sviluppo territoriale** che accolga le istanze degli abitanti dei luoghi e non tenga soltanto conto del presente, ma anche del futuro delle **Comunità locali**. Un modello di sviluppo, non solo basato sulla tutela, ma che sappia anche essere aperto nei confronti di un turismo attento e consapevole delle differenti specificità ambientali e delle diverse attività possibili per le molte località del comprensorio, per le 4 stagioni dell'anno, per tutti i profili di visitatori: giovani, famiglie, appassionati di natura, di sport, di storia e cultura. Un modello di sviluppo che parta da un atteggiamento positivo di fiducia nella capacità dell'uomo di trasformare in modo corretto il territorio, sul fatto che un'integrazione tra attività antropiche e natura è ancora possibile, e che non sia invece soltanto improntato sulla paura e sulla difesa ad oltranza dello stato attuale delle cose.



L'idea proposta ha l'obiettivo di combinare in maniera sinergica interessi apparentemente in conflitto

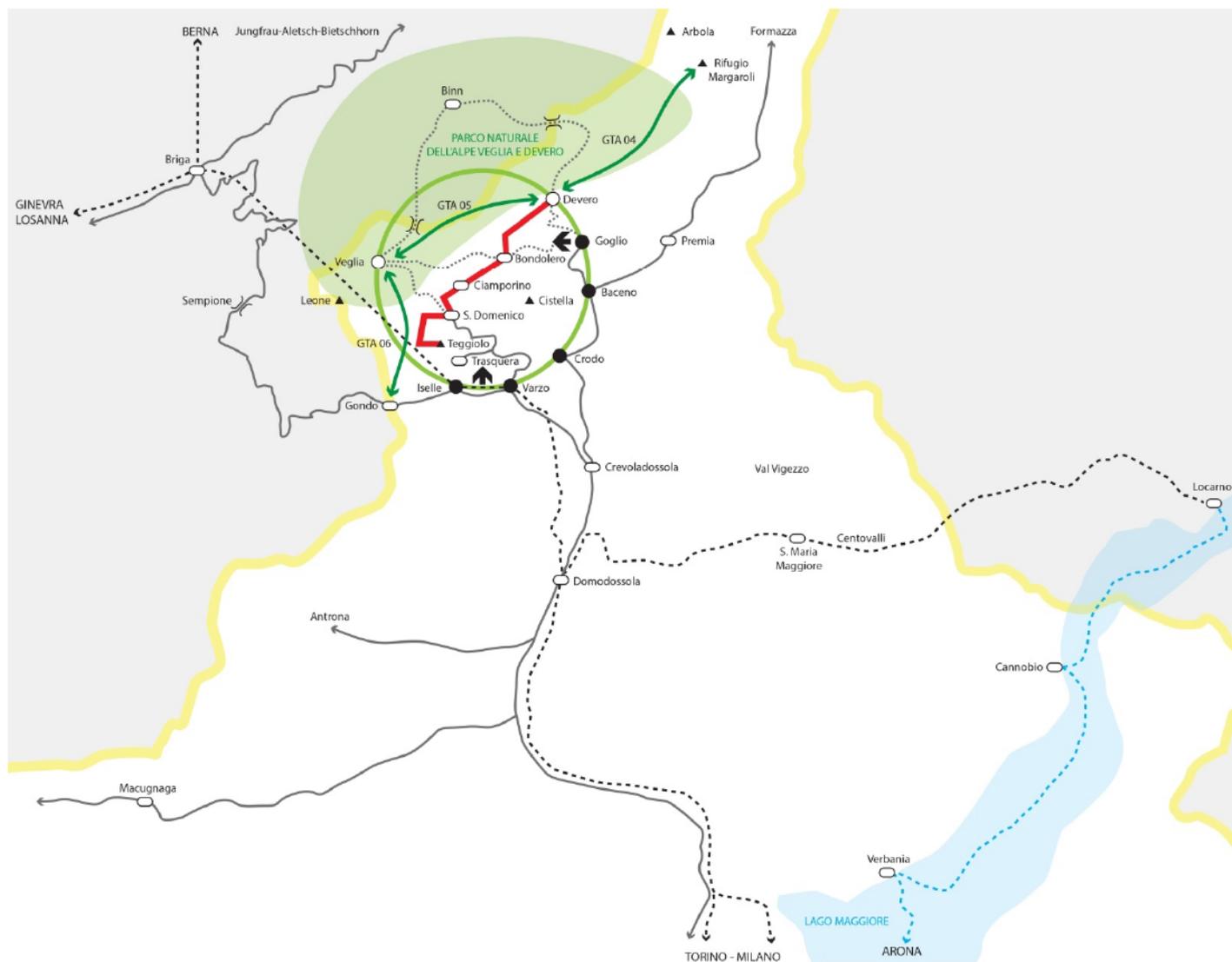


Un progetto di razionalizzazione ed integrazione delle valli Divedro e Antigorio che sia di supporto ai 3 interessi distinti

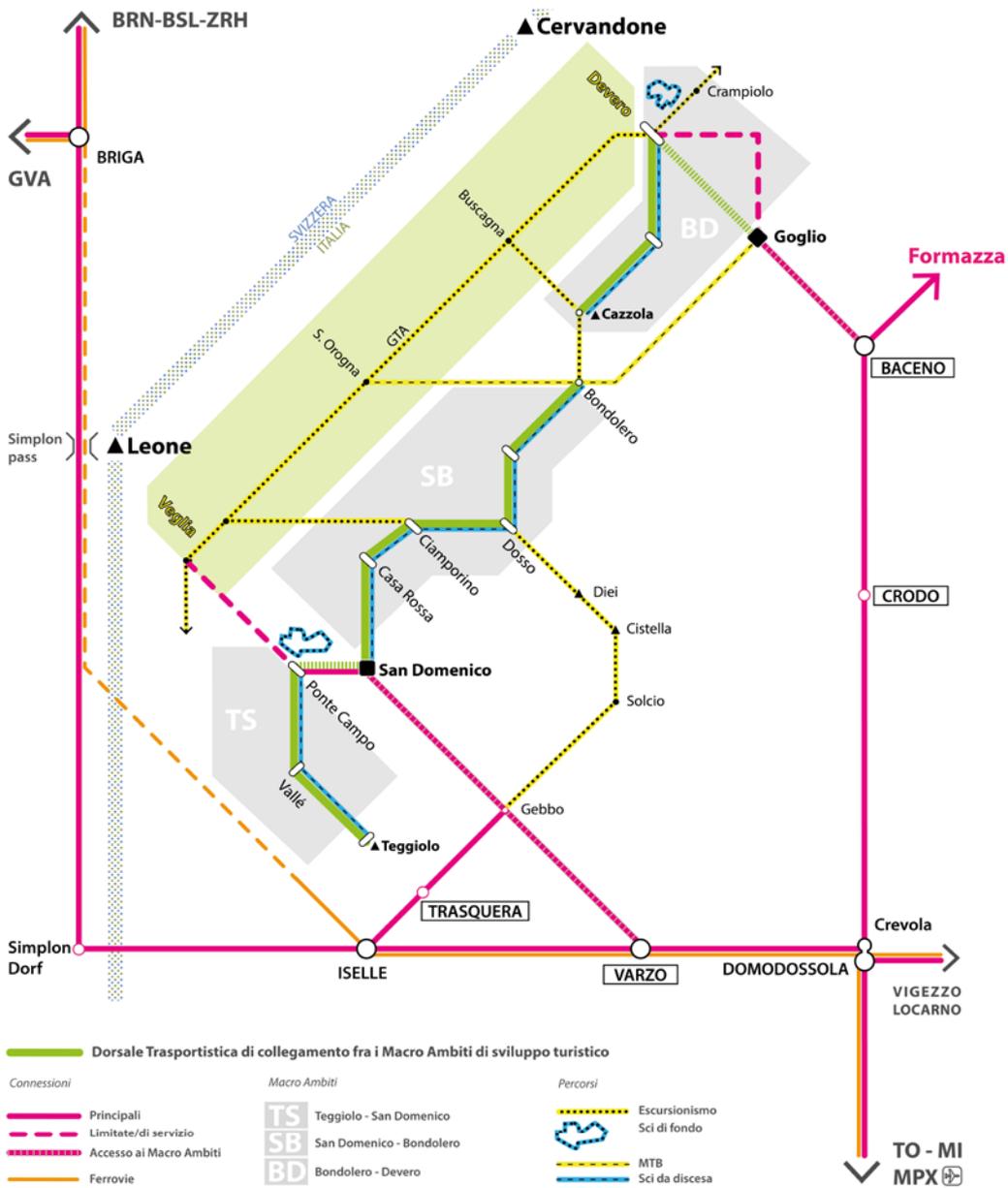
La proposta mira a comporre obiettivi all'apparenza in conflitto. Il risultato potrebbe essere un progetto pilota a livello internazionale

- Realizzare un **comprensorio integrato** che raccolga le esigenze e le aspettative di sviluppo delle **quattro comunità di Trasquera, Varzo, Crodo e Baceno**, in relazione alle attività economiche esistenti (turismo, agricoltura, artigianato, servizi) anche in un'ottica di **confronto e di dialogo con le realtà territoriali vicine**; ciò nella prospettiva di gestione integrata tra le diverse amministrazioni che punti, insieme agli operatori privati, ad una **compensazione diffusa tra i vantaggi futuri possibili e gli evidenti disequilibri attuali**.
- Promuovere l'immagine di un **territorio accessibile in modo innovativo**, dai centri urbani di **Milano, Torino, Varese**, e anche dalla Svizzera, valorizzando le **connessioni intermodali** e la presenza della linea ferroviaria del Sempione e le stazioni di **Varzo e Iselle**, limitando al massimo l'utilizzo dell'automobile all'interno del comprensorio.
- Promuovere nell'immagine e nella sostanza l'idea di un **comprensorio turistico integrato ai diversi contesti paesaggistici circostanti**, valorizzando le diverse risorse già presenti nel territorio: natura e beni storico-artistici, non solo nel comprensorio vero e proprio dei Comuni dell'Accordo, ma anche nel suo contesto allargato: Il lago Maggiore, la val Vigizzo con la ferrovia delle CentoValli verso Locarno, le Terme di Premia, gli impianti idroelettrici con le straordinarie centrali disegnate da Piero Portaluppi, la chiesa di Baceno, gli Orridi di Uriezzo, le vie di comunicazione (Sempione) con i manufatti storici (ponti).

L'ambito geografico dell'Accordo territoriale è illustrato sinteticamente attraverso due mappe principali (figura 1 e figura 2) che introducono i temi generali. Il testo è poi articolato descrivendo in modo dettagliato la strategia della proposta di Accordo Territoriale, i progetti previsti per la sua attuazione e lo sviluppo temporale anche in relazione al necessario processo di pianificazione.



Lo schema descrive il contesto territoriale allargato, che include il confine con la Svizzera, il lago Maggiore come luogo simbolico di un comprensorio turistico attraente per tutto l'anno e che può integrare in modo complementare l'offerta turistica delle valli Divedro e Antigorio, anche potenziando le relazioni con le realtà metropolitane di Torino e di Milano



Lo schema mostra nel dettaglio le caratteristiche di accessibilità e le relazioni funzionali dei tre ambiti specifici che costituiscono il sistema di base per lo sviluppo integrato del comprensorio turistico del parco delle Alpi Veglia e Devero.

Sono indicati in grigio i tre Macro Ambiti del sistema turistico e in verde le linee di trasporto su fune per la mobilità, estiva ed invernale all'interno del comprensorio

2.2 La documentazione allegata all'Accordo Territoriale

Gli allegati alla proposta di Accordo Territoriale comprendono gli elaborati descrittivi delle proposte di intervento costituenti il "Piano strategico" (con valenza di Piano di Struttura relativamente ai temi trattati, comprensivo di Masterplan generale, Quadro e Schedatura degli interventi, Cronoprogramma) e la documentazione prevista per l'espletamento della procedura di **Valutazione Ambientale Strategica** articolata nelle due fasi di specificazione (documento tecnico preliminare ed allegati) e di successiva valutazione (Rapporto Ambientale ed allegati).

ACCORDO TERRITORIALE

ai sensi di L.R. 56/1977 art. 19 e ss.mm.ii.

Codice elab.	n.prog	DENOMINAZIONE DOCUMENTO	SCALA
--------------	--------	-------------------------	-------

ELABORATI GENERALI

AT	0	Elenco elaborati	-
AT	1	Primi adempimenti verso la proposta di Accordo Territoriale	

PIANO STRATEGICO (con valenza di piano di struttura)

PS	1.1	Relazione illustrativa - Temi generali	-
PS	1.2	Relazione Illustrativa - Contributi e approfondimenti specialistici	-
PS	1.3	Relazione Illustrativa - Documentazione fotografica	-
PS	2.1	Masterplan generale - Quadrante Nord	1:10.000
PS	2.2	Masterplan generale - Quadrante Sud	1:10.000
PS	2.3	Masterplan generale su foto aerea	1:10.000
PS	3.1	Quadro degli interventi - schede	varie
PS	3.2	Quadro degli interventi - stima dei costi	-
PS	4.1	Cronoprogramma degli interventi	-
PS	4.2	Programma procedurale	-

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ai sensi del D lgs. 152/2006 -DGR 29 Febbraio 2016 n. 25-2977

VAS: FASE DI SPECIFICAZIONE

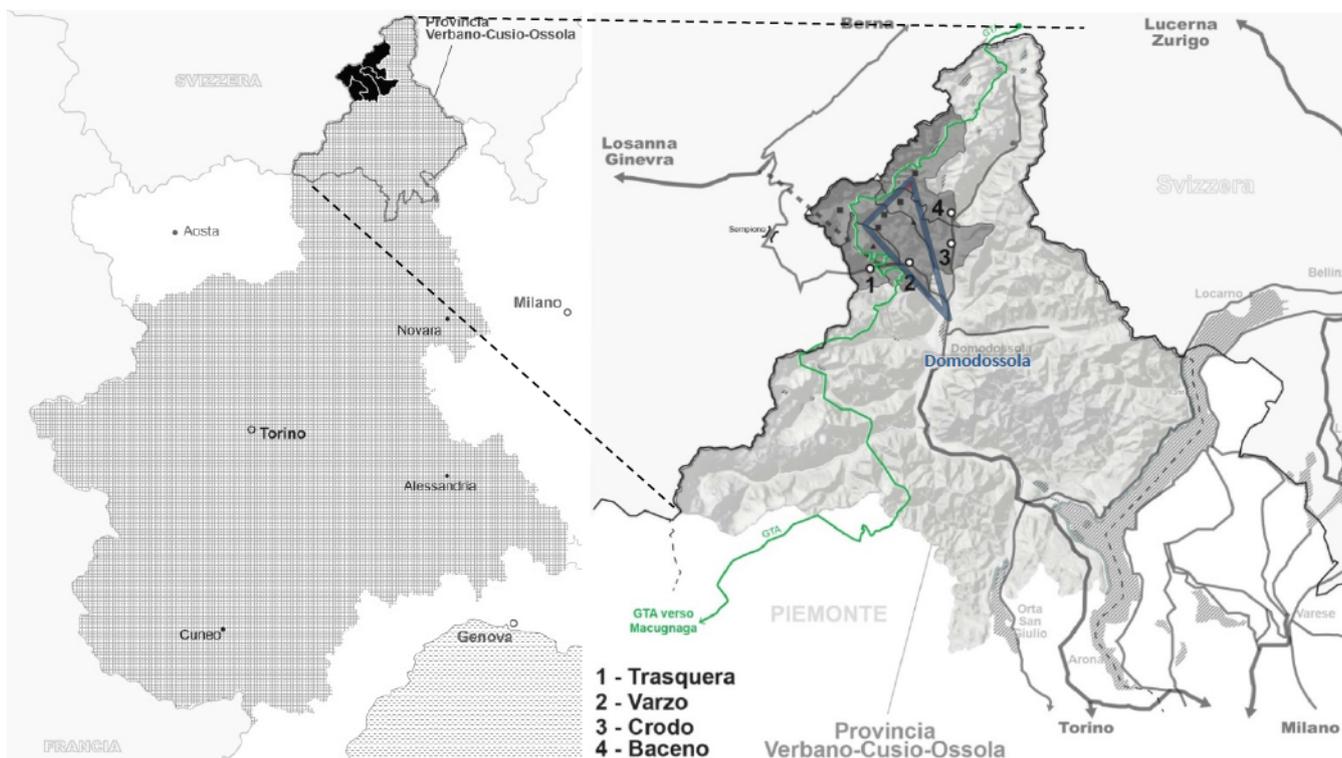
VAS	1	Documento tecnico preliminare	-
VAS	2.1	Documento Tecnico Preliminare: allegati grafici - Carta morfologica	1:10.000
VAS	2.2	Documento Tecnico Preliminare: allegati grafici - Carta degli usi del suolo	1:10.000
VAS	2.3	Documento Tecnico Preliminare: allegati grafici - Carta dei vincoli	1:10.000
VAS	2.4	Documento Tecnico Preliminare: allegati grafici - Carta degli habitat	1:10.000

3. IL PIANO STRATEGICO DELL'ACCORDO TERRITORIALE

3.1 Inquadramento geografico territoriale



Il progetto si colloca nel nord del Piemonte al confine con la Svizzera, in prossimità del passo del Sempione e coinvolge quattro comuni confinanti con il Parco Veglia e Devero. La posizione geografica della località assicura un grande potenziale a livello di flusso turistico nazionale ed internazionale.



I comprensori di San Domenico e dell'Alpe Devero costituiscono i vertici di un ipotetico triangolo territoriale, la cui terza estremità è costituita dalla città di Domodossola, fondamentale punto di snodo per raggiungere le due località. Infatti, a partire dalla principale cittadina di recapito, si diramano due direttrici che, muovendosi in direzione nord-ovest e nord, consentono di raggiungere rispettivamente le due località, e costituiscono i due lati del triangolo. Il terzo lato (Varzo – Alpe Devero) non è connesso

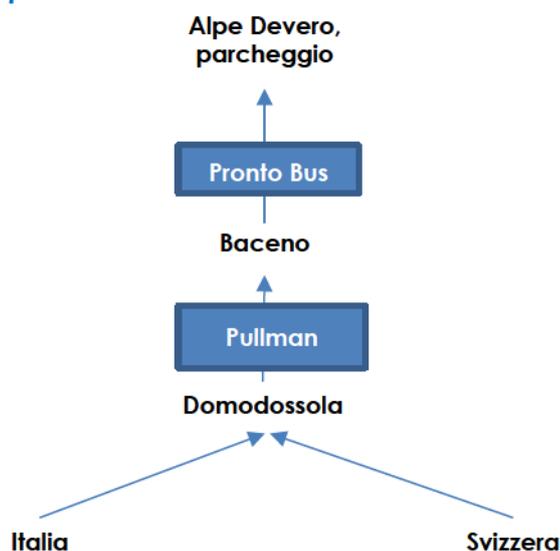
Lo schema mostra la localizzazione dell'ambito territoriale, nella parte nord del Piemonte al confine con la Svizzera

se non tramite sentieri escursionistici e, in parte, attraverso una serie di impianti di risalita che però non garantiscono la copertura dell'intero percorso.

Il sistema dei trasporti si conferma quindi essere un elemento fondamentale per la garanzia di accessibilità e fruibilità dei luoghi, configurandosi come determinante per il successo di località a forte vocazione turistica.

Allo stato attuale l'accesso ai due comprensori è garantito in ottica multi-modale ma con maggiore enfasi per ciò che concerne l'utilizzo dell'auto privata, a causa della più difficile e articolata combinazione di sistemi con cui devono interfacciarsi gli utilizzatori del trasporto pubblico.

Accessibilità all'Alpe Devero tramite mezzi pubblici



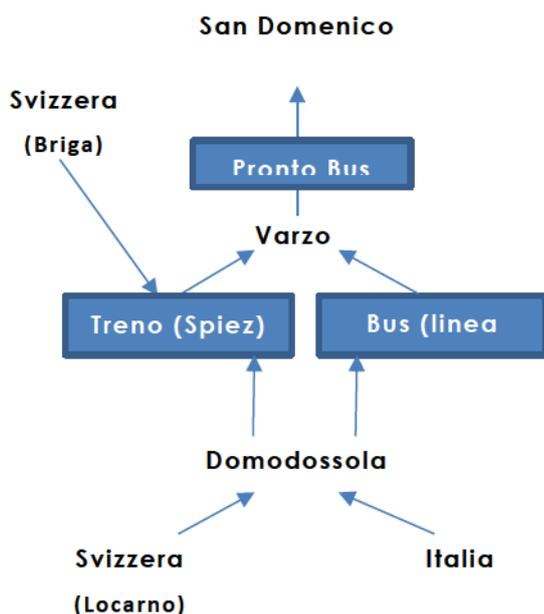
Dall'Italia

Lo scalo ferroviario internazionale di Domodossola consente di raggiungere comodamente in treno la Val d'Ossola. Sulla linea Milano-Ginevra, Domodossola è servita da Eurostar e Intercity che partono ogni ora da Milano Centrale e dalle stazioni svizzere.

Dalla Svizzera

Dal Canton Ticino la ferrovia delle Centovalli congiunge Locarno a Domodossola. Treni diretti collegano Domodossola a Novara. Da Genova occorre cambiare a Torino o Milano. Una volta giunti a Domodossola è possibile usufruire di pullman di linea sino a Baceno e di una navetta che da Baceno porta direttamente al parcheggio dell'Alpe Devero con 5 corse giornaliere.

Accessibilità a San Domenico tramite mezzi pubblici



Treno

Linea "Domodossola - Varzo - Iselle - Briga" scendere alla stazione di Varzo. Dalla stazione di Varzo è possibile raggiungere San Domenico usufruendo della linea 41 "Varzo - Trasquera - S.Domenico - Varzo" (servizio Pronto Bus).

Bus

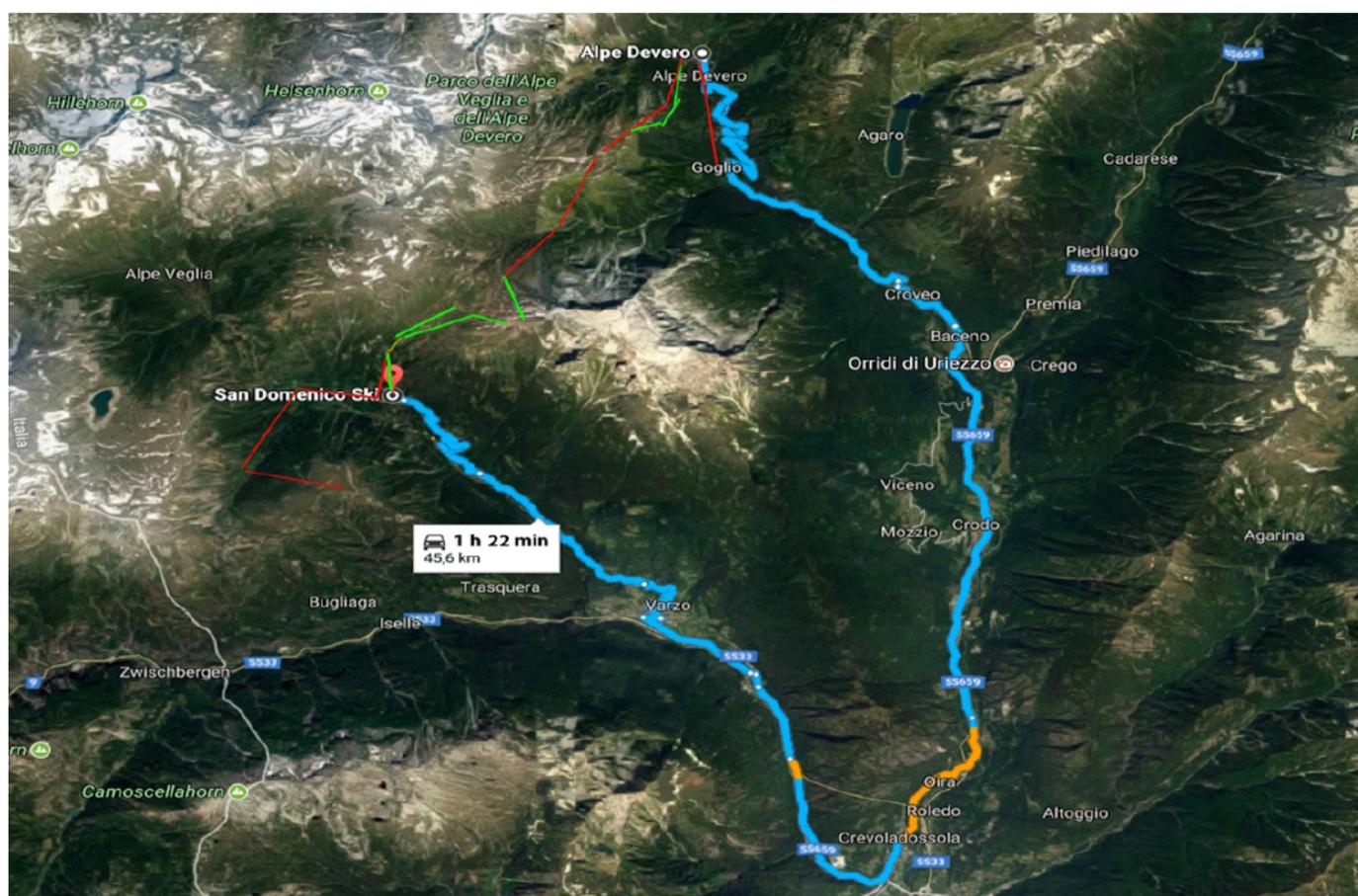
Dalla stazione di Domodossola prendere la linea 54 "Domodossola - Iselle - Domodossola" in direzione Iselle. Scendere alla fermata Varzo e prendere la linea 41 "Varzo - Trasquera - San Domenico - Varzo" in direzione San Domenico (servizio Pronto Bus).

Chi decide di raggiungere San Domenico in auto, sia dall'Italia che dalla Svizzera può raggiungere agevolmente Varzo da cui, imboccando la SP153, raggiunge direttamente la località desiderata e le sue aree di sosta, per una disponibilità complessiva di oltre 900 posti auto.

Gli utenti diretti in auto all'Alpe Devero devono raggiungere Crodo, località sita a monte di Domodossola, per poi arrivare alle aree di sosta (450 stalli) tramite la strada comunale Baceno-Devero.

Nella stagione 2017-2018 è stato attivato un servizio sperimentale che collega le città di Torino, Novara, Varese e Milano a San Domenico (www.sandobus.com).

Localmente è attivo nella stagioni di punta il servizio "prontobus" gestito con una navetta che collega Baceno con Devero; nel periodo estivo si è sperimentato un servizio turistico di collegamento tra Ponte Campo e Devero dedicato alla traversata Veglia-Devero.



La mappa mostra in azzurro il percorso stradale necessario per collegare le due località, lungo 46 km, per un tempo di percorrenza medio di 1h22

3.2 Le componenti del contesto territoriale (lo stato di fatto)

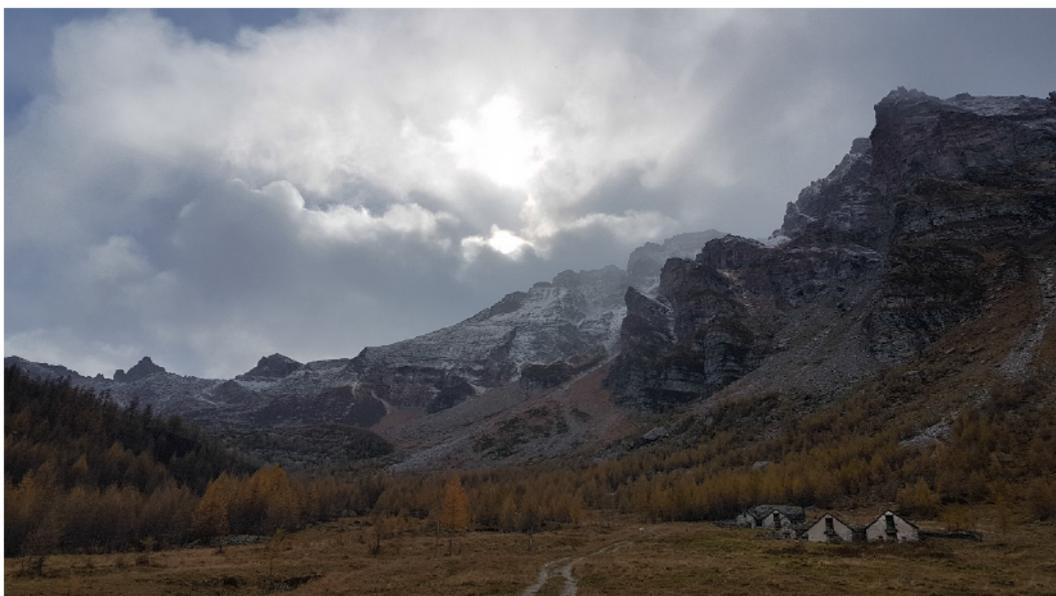
Il contesto territoriale è caratterizzato dalla presenza di molteplici elementi di grande qualità paesaggistica e storico-culturale che consentono di articolare l'esperienza turistica rispetto a diversi profili di utenti e per vari periodi di permanenza.

La documentazione fotografica, allegata all'elaborato PS-1.3 "Relazione Illustrativa - Documentazione Fotografica", illustra in modo sistematico i principali elementi considerati, ma è utile in questa parte della relazione richiamare alcuni luoghi ed immagini evocative del potenziale di innovazione nel processo di valorizzazione turistica che l'Accordo territoriale intende conseguire, articolandolo in tre macro ambiti.

Macro Ambito TS: Teggiolo-San Domenico (Comuni di Trasquera e Varzo)

Comprende diversi luoghi significativi tra i principali si evidenziano:

l'Alpe Veglia, il monte Teggiolo, Ponte Campo, l'Alpe Vallé.



Ripresa fotografica dell'Alpe Vallé

Macro Ambito SB: San Domenico-Bondolero (Comuni di Varzo e Crodo)

Comprende diversi luoghi significativi tra i principali si evidenziano: Alpe Ciamporino, il Dosso, l'Alpe Bondolero.



Ripresa fotografica dell'Alpe Bondolero

Macro Ambito BD: Bondolero-Devero (Comuni di Crodo e Baceno)

Comprende diversi luoghi significativi tra i principali si evidenziano: l'Alpe Devero, Crampiolo, Alpe Buscagna, Alpe Misanco, il monte Cazzola.



*Ripresa fotografica
Monte Cazzola*

Il contesto circostante i tre Macro Ambiti principali

Comprende diversi luoghi significativi tra i principali si evidenziano: Ponte del Diavolo, Chiesa di San Gaudenzio a Baceno, Ponte del Crevoladossola, Orridi di Urieggio, Centrale idroelettrica di Crevoladossola, ferrovia val Vigizzo.



*Ponte del Diavolo a
Bugliaga di Trasquera*



*Chiesa di San Gaudenzio
a Baceno*



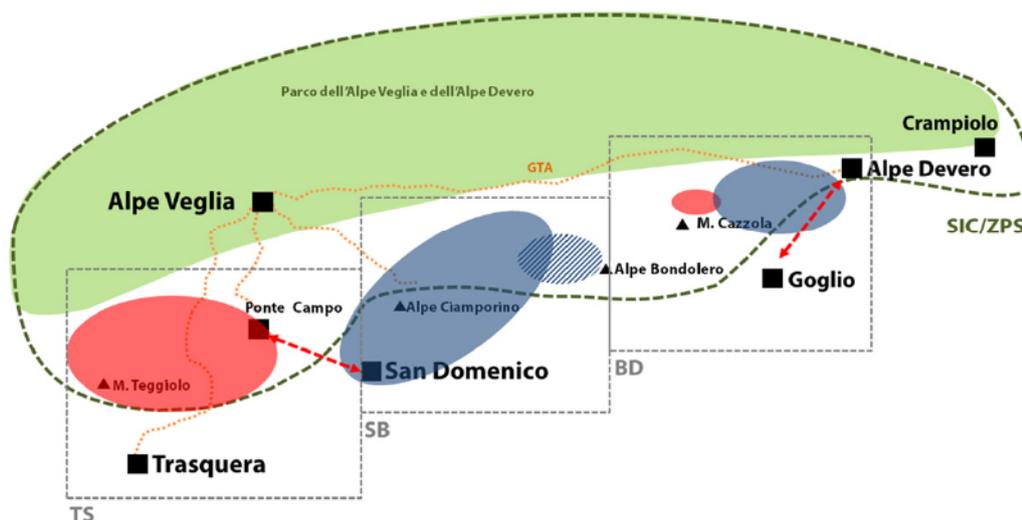
Ponte di Crevoladossola



*Centrale idroelettrica di
Crevoladossola (Piero
Portaluppi)*

3.3 Verso una valorizzazione del territorio attraverso un uso diversificato sulle specificità dei luoghi

La proposta progettuale che sarà oggetto dell'Accordo Territoriale è costituita dal Piano Strategico, che si compone di una serie di azioni comprese in un quadro di interventi articolato. Il Piano Strategico è esplicitato mediante il Masterplan generale e il Quadro degli interventi, programmati in un arco temporale pianificato in circa 10 anni, ed articolato in fasi distinte per ciascun Macro ambito di intervento (TS, SB, BD).



Schema direttore del sistema ambientale.

Illustra le strategie del progetto diviso per i macro ambiti d'intervento.

In azzurro i comprensori esistenti. In rosso le proposte di adeguamento

In sintesi i contenuti del Masterplan sono finalizzati a costruire un sistema turistico integrato in grado di offrire opportunità di sviluppo economico alle comunità delle valli garantendo una migliore accessibilità ai centri abitati e la migliore fruizione turistica, valorizzando le opportunità del territorio sia nella stagione estiva che nella stagione invernale.

Il progetto parte dallo stato di fatto dei due comprensori esistenti di San Domenico e dell'Alpe Devero, che pur costituendo un unico sistema territoriale non sono al momento connessi, se non attraverso percorsi escursionistici (GTA) e, in modo parziale e frammentato, attraverso alcuni impianti a fune esistenti.

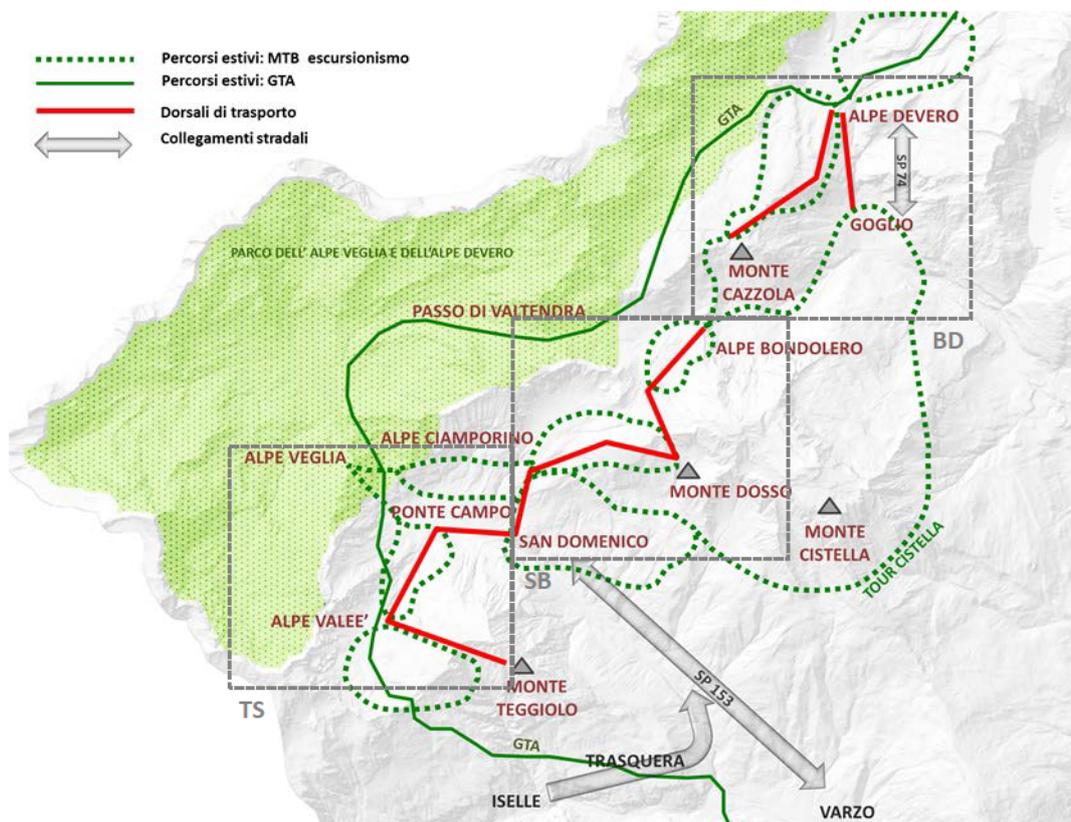
Per il primo sono già stati completati lavori di ammodernamento degli impianti e delle attrezzature sia in paese che in quota (nuove biglietterie e autosilo per 425 posti auto) e sono in corso di progetto e realizzazione consistenti opere (nuova cabinovia per Ciamporino, con nuovo autosilo per 400 posti auto, albergo e SPA) e in quota (rifugio 2000, sistemazioni piste, bacino innevamento con area loisir e nuovi punti di ristoro, zip-line estiva e nuovi tracciati MTB).

Per il comprensorio dell'Alpe Devero, entro il quale due scivie esistenti sono state recentemente acquisite da San Domenico Ski, è stato avviato un processo di adeguamento funzionale e gestionale degli impianti, già attivati nel corso della stagione invernale 2016-17.

Il territorio oggetto dell'Accordo territoriale si articola quindi in tre macro ambiti, ciascuno dei quali ha vocazioni, obiettivi e finalità particolari, in stretta relazione con le caratteristiche e le specificità locali. I tre ambiti sono incentrati sul comprensorio di San Domenico, ma sono ad esso integrati e complementari. Una strategia di valorizzazione delle specifiche caratteristiche dei diversi poli del comprensorio e delle loro vocazioni è

di fondamentale importanza per garantire la razionalizzazione dell'offerta turistica, l'accessibilità diffusa del patrimonio naturale e antropico e la valorizzazione dell'offerta delle molteplici attività all'aria aperta che il territorio può offrire.

Le strategie e gli interventi previsti (50 in tutto) sono descritti in dettaglio nell'elaborato PS 3.1 – Quadro degli interventi - schede, allegato all'Accordo Territoriale. Ad esse si rimanda, tuttavia si ritiene utile anticiparne una sintesi anche nello sviluppo del testo di questa relazione.



Schema che illustra la rete dei principali percorsi estivi per escursionismo e mountain bike che si sviluppa nell'ambito del sistema turistico

Il primo Macro Ambito TS (Teggiolo-San Domenico) è quello che interessa Ponte Campo e il versante del Monte Teggiolo. Si tratta di un settore dove non sono presenti attrezzature turistiche, anche se la stessa area è già frequentata da escursionisti in estate e in inverno (la salita al monte Teggiolo, anche in traversata verso Trasquera), ma che necessita di una razionalizzazione che consenta di scongiurare l'abbandono e favorire il recupero dei nuclei rurali di Stalletto e dell'Alpe Vallé nella parte alta e degli insediamenti di Nembro, con i nuclei di Isola e Veina nella parte bassa, in prossimità di Ponte Campo. In particolare, è necessaria un'azione urgente per l'area di Ponte Campo, che ad oggi risulta utilizzata in modo incongruo, in particolare se si pensa che l'unica area di parcheggio per gli escursionisti diretti all'Alpe Veglia, spesso satura nelle giornate estive, si trova all'interno di una Zona di Protezione Speciale, nella piana del torrente Cairasca, ad ovest dell'abitato di San Domenico.

Sull'area è prevista la realizzazione di una pista per lo sci di Fondo con foyer e servizi e di due impianti di risalita al monte Teggiolo per rendere accessibile ai turisti (sciatori, ciclisti, escursionisti) il suo versante verso San Domenico passando per l'Alpe Vallé, dove verrebbe realizzato un punto di ristoro. In questa parte del comprensorio sarebbero previsti anche un bacino per l'innevamento programmato e verrebbero migliorati (segnaletica) i sentieri già esistenti per il collegamento escursionistico per Trasquera (tour dei minerali, GTA) sia attraverso il passo delle Possette che attraverso il sentiero di valle. Si metterebbe così Trasquera in migliore relazione con il nuovo comprensorio

turistico, anche a vantaggio dei visitatori che potrebbero arrivare dalla Svizzera, attraverso il sentiero del Sempione che passa da Bugliaga e attraverso la **connessione con la stazione ferroviaria di Iselle**. In questo ambito è anche previsto il **completamento della strada ad oggi interrotta che, dal nucleo abitato di Iselle, sale direttamente a Trasquera**. Le previsioni progettuali sono di significativa importanza, in quanto testimoniano un approccio di sistema, che non limita gli interventi solo agli ambiti già consolidati (San Domenico e Devero), ma mira, con criteri perequativi, a distribuire in tutto il territorio gli effetti positivi della razionalizzazione delle attività turistiche.

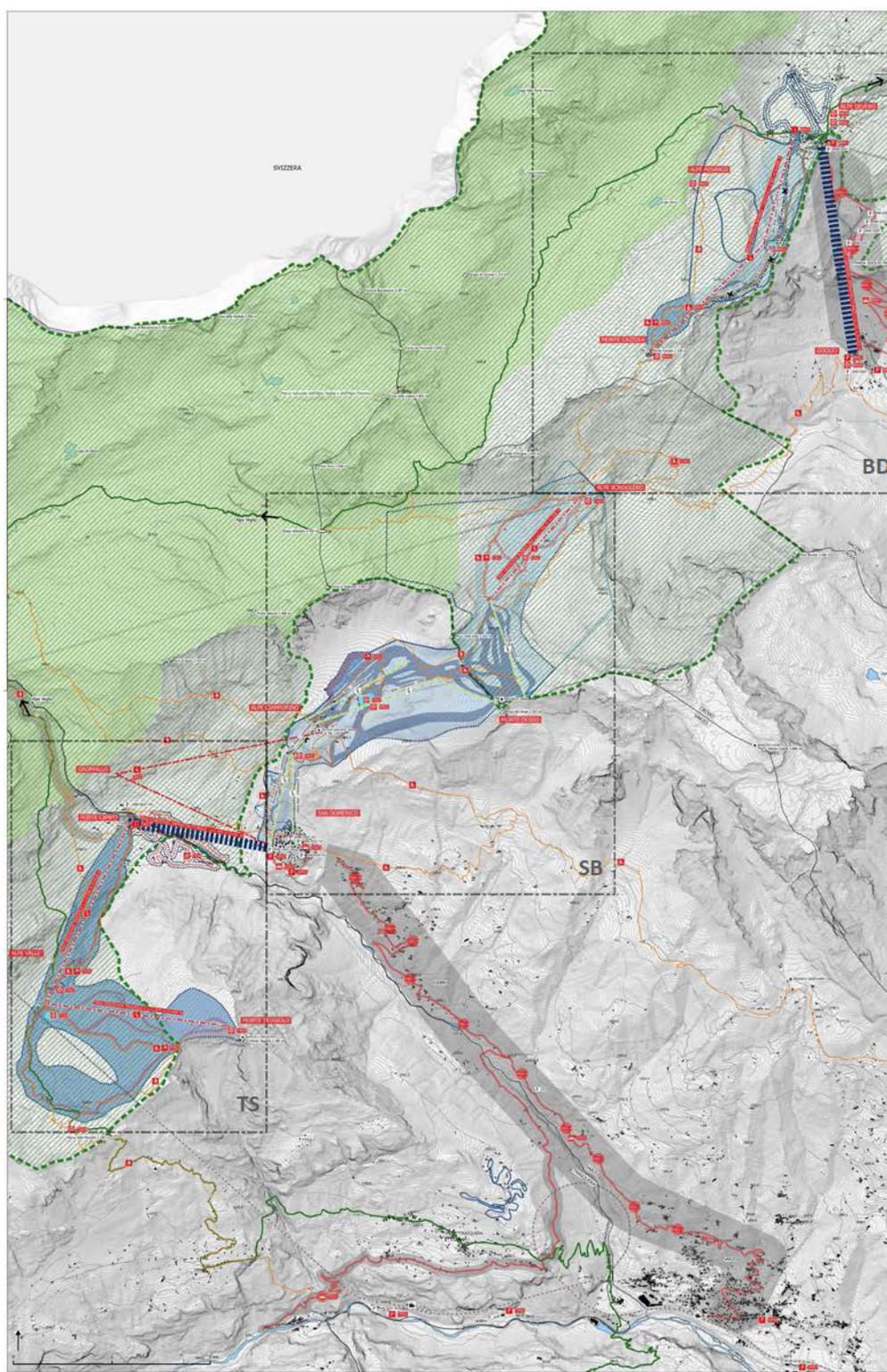
L'area di Nembro – Ponte Campo verrebbe raggiunta da un **sistema di trasporto** (people mover: seggiovia, ovovia, oppure sistema su rotaia o a guida automatica sulla sede stradale esistente) **collegato direttamente al nuovo parcheggio interrato e alla stazione della telecabina** in corso di realizzazione a San Domenico, liberando dal traffico automobilistico privato la piana del Ponte Campo ed in particolare eliminando il parcheggio a pagamento che attualmente viene consentito all'interno della ZPS (Zona di Protezione Speciale).

Il Macro Ambito TS (Teggiolo-San Domenico), oltre ad attuare un controllato completamento dell'offerta per lo sci, ha, nel complesso, una vocazione maggiormente spiccata per una fruizione lenta: escursionismo estivo (a piedi e in bicicletta) ed invernale (sci da alpinismo e free ride, sci di fondo e ciaspole), agriturismo, attività di scoperta e studio della natura (boschi, flora, minerali).

Il **Macro Ambito SB** (San Domenico-Bondolero) si sviluppa da **San Domenico fino all'Alpe Bondolero**, è caratterizzato dalla presenza del principale centro abitato di tutto il comprensorio dove si concentrano le attività turistiche meglio strutturate (alberghi, parcheggi, attività commerciali, piscina, impianti di risalita). È destinato ad accogliere un turismo di tipo attivo, giovane, che cerca una permanenza di più giorni e che predilige le **attività veloci** in inverno (sci da discesa, snow park, free ride) e in estate (mtb, downhill, trail running). San Domenico è il nodo di massima accessibilità non solo rispetto alle località di fondovalle e di pianura (è la località più vicina alla statale del Sempione, alle stazioni ferroviarie di Iselle e Varzo, comoda alle connessioni stradali veloci che raggiungono Domodossola da Varese, Milano, Novara, Torino, ma è anche il **luogo baricentrico** per accedere ai Macro Ambiti del Teggiolo e del Devero, dove l'offerta turistica è perfettamente complementare. Il turista che intende fermarsi per più giorni può dunque facilmente decidere di cambiare "velocità" e di dedicare il proprio tempo alle attività più lente, possibili, sia verso il Teggiolo che verso il Devero. In particolare, sfruttando il punto di appoggio che verrà realizzato in corrispondenza dell'Alpe Bondolero, che diventerà un luogo di cerniera verso la salita a piedi al monte Cazzola e di attestamento da Esigo, saranno valorizzati i percorsi di escursionismo a piedi e in mountain bike del passo di Valtendra. Specifici interventi sono previsti per l'abitato di San Domenico, con la finalità di creare un ambiente più accogliente, con spazi e percorsi pedonali integrati alle attività commerciali e ricettive. L'Alpe Ciamporino, punto di attestamento della nuova telecabina che sale da San Domenico, si qualifica come ambito in quota dell'abitato di San Domenico, con aree sistemate a parco alpino e attrezzate in corrispondenza del bacino di accumulo per gli impianti di innevamento artificiale e del rifugio 2000, principale punto di accoglienza e ristoro, oltre che luogo di partenza delle attività della scuola di sci. Dall'Alpe Ciamporino è anche favorito l'accesso estivo all'Alpe Veglia attraverso il sentiero balcone.

Il **terzo Macro Ambito BD** (Bondolero-Devero) si estende dall'Alpe Bondolero fino all'Alpe Devero, è un ambito soprattutto dedicato alla **fruizione lenta**. Si tratta di un luogo che, nell'immaginario di molti, è un vero e proprio paradiso naturale. In particolare, i percorsi con le ciaspole verso il monte Cazzola e l'alpe Crampiolò. l'anello per lo sci di fondo, le numerose gite di sci alpinismo invernali e primaverili possibili a

partire dai rifugi e dagli alberghi della piana, fanno del Devero una destinazione ideale. Le attività lente sono anche in parte integrate dalla presenza di una seggiovia e di due skilift che consentono di salire fino ai pressi del monte Cazzola, lungo la dorsale est del Monte, riservando tuttavia il vallone di Buscagna alla salita a piedi sia in inverno che in estate (lungo lo stesso vallone si sviluppa anche il percorso della Grande Traversata delle Alpi (GTA) che porta verso l'Alpe Veglia. E' anche prevista la realizzazione di un nuovo impianto di collegamento tra l'abitato di Goglio e la piana del Devero che consentirebbe di limitare l'accessibilità dei veicoli privati all'abitato di Goglio.



*Estratto della Tavola:
Masterplan generale, con
individuazione dei tre Macro
Ambiti e degli interventi
proposti nel Piano Strategico*

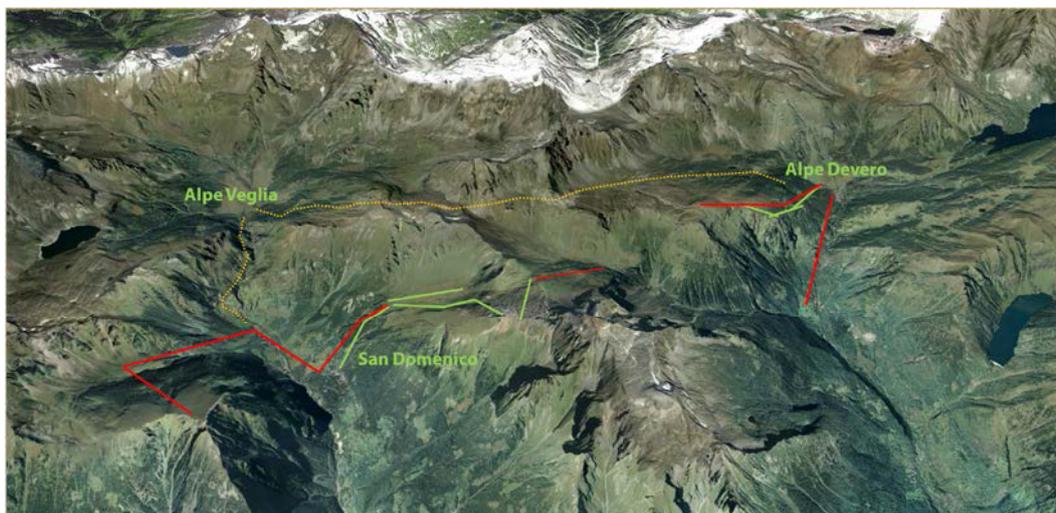
3.3.1 *La dorsale trasportistica di collegamento*

L'Accordo Territoriale mira a valorizzare il paesaggio in quota dei Comuni di Trasquera, Varzo, Crodo e Baceno e a partire dalla presenza fondamentale del territorio del Parco delle Alpi Veglia e Devero, che ne costituisce il coronamento verso il confine svizzero.

Il progetto, riassunto dal Master Plan prevede dunque una serie di azioni di razionalizzazione del sistema complessivo che porterebbe alla **realizzazione di un unico comprensorio turistico innervato da un sistema di percorsi** in grado di collegare funzionalmente, in estate e in inverno, i due ambiti e di raggiungere l'Alpe Devero partendo da San Domenico utilizzando per parte del percorso, anche gli impianti, integrati con la realizzazione di un nuovo impianto che raggiunge la valle del rio Bondolero. Il tratto centrale tra San Domenico e il Devero si potrebbe sviluppare su circa 10 km completando l'intero tragitto in quota, a fronte di un percorso stradale di oltre 45 Km ed un tempo di percorrenza di circa 1h20min.

Tale sistema, fatto di percorsi escursionistici e di integrazioni del sistema di impianti esistenti) e svolge un ruolo essenziale **per la continuità del sistema e per le ricadute positive a livello territoriale**, in quanto consente di:

- **distribuire meglio gli afflussi** anche grazie ad un **accesso multipolare in estate e in inverno** a diversi nodi del sistema turistico e non solo a San Domenico e Devero;
- **limitare l'accesso veicolare privato** a Ponte Campo di San Domenico e al Devero, i due luoghi che attualmente sono utilizzati in modo improprio, con evidenti risvolti negativi sia funzionali che ambientali;
- rendere possibile un'esperienza turistica nuova, soprattutto in estate, garantendo un'offerta turistica diversificata e che prevede l'accesso, anche alle quote alte del comprensorio: il monte Teggiolo, l'Alpe Ciamporino, il Monte Dosso, l'Alpe Bondolero, le pendici settentrionali del monte Cazzola, l'Alpe Devero.

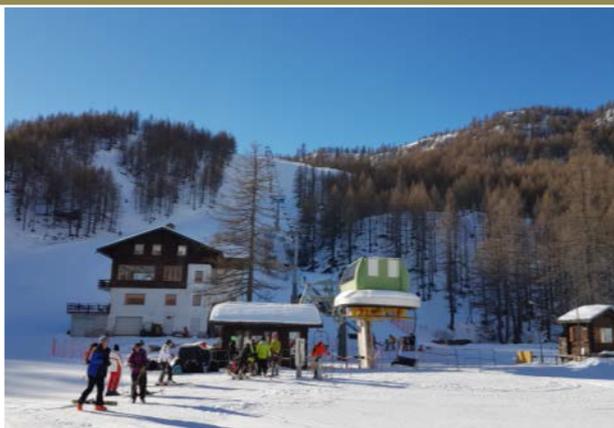


Schema della dorsale trasportistica (15 km) tra il Teggiolo e Goglio.

In verde gli impianti di risalita esistenti; in rosso gli impianti di risalita in progetto

In particolare, verrebbero realizzati: **una nuova seggiovia che estende l'ambito di Alpe Ciamporino fino all'Alpe Bondolero** (già prevista), un bacino per l'innnevamento artificiale e un **nuovo rifugio** posto in corrispondenza della stazione di valle, ristrutturando l'alpeggio esistente sul lato destro orografico della valle.

Dall'altro lato, partendo dall'Alpe Devero, il progetto prevede la **sostituzione degli impianti esistenti** (seggiovia e due skilift) che attualmente portano fino a circa 2200 metri di quota, sotto al monte Cazzola, con una **nuova seggiovia** in due tronconi e stazione intermedia.



Alpe Devero, gli impianti esistenti – seggiovia biposto S2 – “Monte Cazzola”



Alpe Devero, gli impianti esistenti – sciovia “Cazzola 2” a trazione elettrica



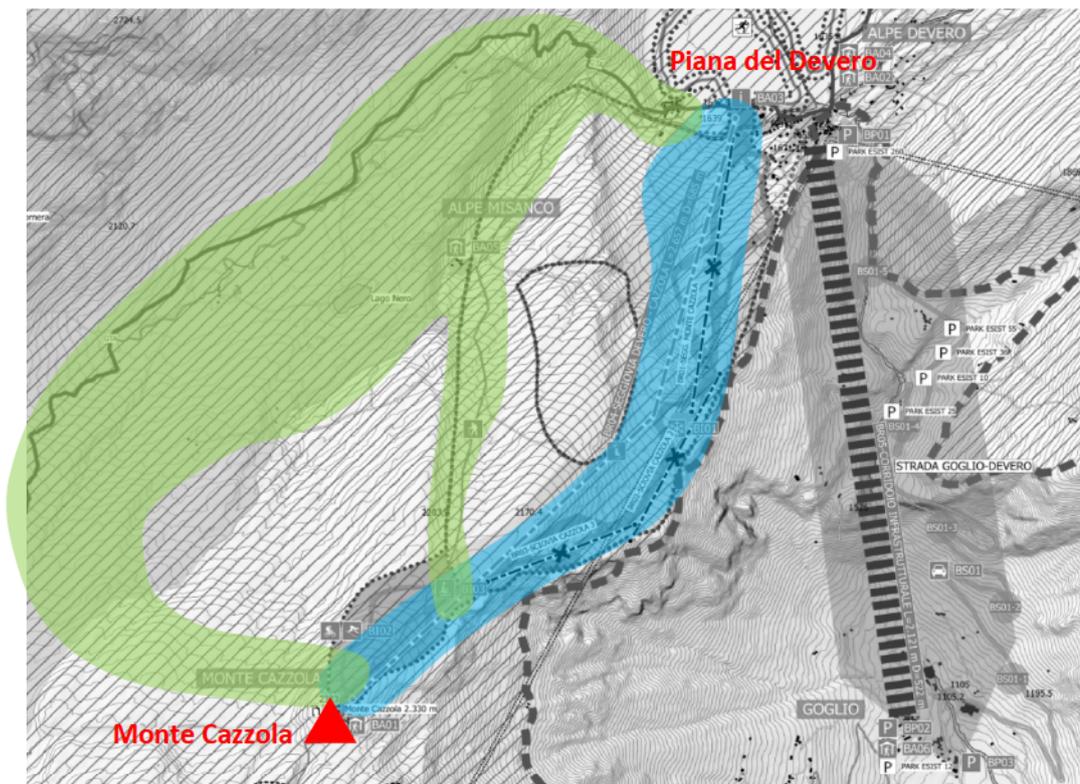
Alpe Devero, gli impianti esistenti – sciovia “Cazzola 3” a trazione diesel

La scelta di concentrare le aree attrezzate lungo la dorsale già utilizzata in corrispondenza degli impianti e delle piste esistenti, per il quali il Piano Strategico prevede un rinnovo con tecnologie e tracciati più compatibili con il contesto paesaggistico, consente al tempo stesso di mantenere inalterato l'intero ambito del vallone di Buscagna, compreso il lago Nero e l'Alpe Misanco.

Questo versante, la vera “porta del Parco”, potrà mantenere la sua vocazione dedicata al turismo lento e alle attività naturalistiche, riservandone una fruizione “lenta”, dedicata ai percorsi a piedi, con le ciaspole e con gli sci da escursionismo, anche attraverso il recupero degli alpeggi e dei fabbricati esistenti a Misanco, a favore di una ricettività diffusa.

In questo modo si garantisce anche una ottimale differenziazione delle utenze turistiche pur assicurando una meta comune rappresentata dal monte Cazzola. La sommità, situata al vertice dei due tipi di percorso potrebbe essere valorizzata con punti panoramici, posti di soccorso, punti di osservazione, terreno ideale anche per eventuali

strutture a supporto delle attività scientifiche, didattiche e divulgative, proprie del Parco Veglia-Devero.



Lo schema evidenzia il percorso di fruibilità lenta (escursionismo estivo invernale), che il Piano Strategico lascia intatto per favorire l'esperienza dei temi naturalistici e di conservazione che il Parco promuove.

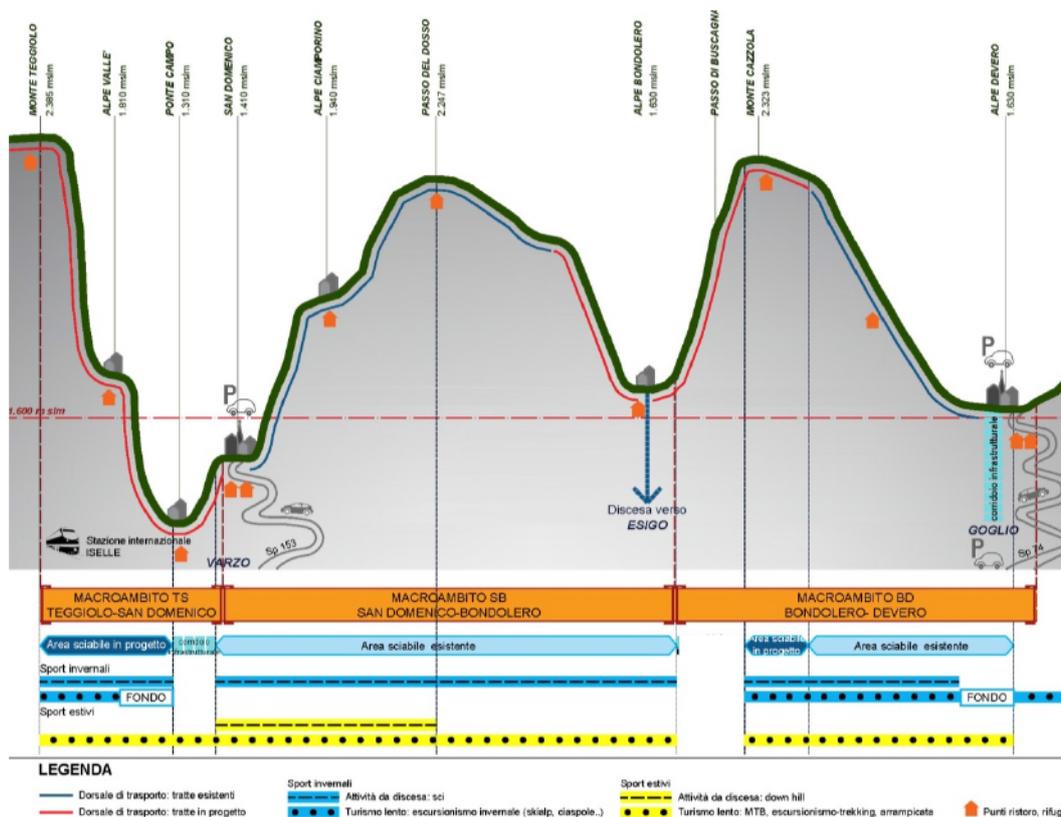
In azzurro le aree esistenti per la razionalizzazione del sistema delle piste e degli impianti



Il Vallone di Buscagna nei pressi dell'omonimo alpeggio

Sarebbe in questo modo garantito un migliore collegamento, utilizzabile da turisti, escursionisti e appassionati di mountain bike. In particolare, diventerebbe fattibile con maggiore facilità l'escursione sul tratto 5 della Grande Traversata delle Alpi (GTA) tra le Alpi Devero e Veglia consentendo il ritorno ai punti di partenza utilizzando, anche se solo per parte del tracciato, gli impianti funiviari.

Tra le altre opere previste per la valle del rio Bondolero, il Master Plan prevede la sistemazione della pista forestale esistente, attrezzando un **percorso per attivare un nuovo accesso al comprensorio partendo dalla frazione Esigo di Goglio**, valorizzando e specializzando anche questa parte, oggi di grande qualità, del comprensorio.



Dal Teggolo al Devero: sezione schematica relativa al collegamento in quota attraverso la dorsale trasportistica, interconnessa alla viabilità stradale a San Domenico e a Goglio

Il miglioramento della dotazione impiantistica dei due comprensori renderebbe finalmente compatibile anche la ristrutturazione dell'albergo Cervandone e una ipotesi di rifacimento, da verificare in relazione alla eventuale attivazione di procedure partecipative pubblico-private o alla eventuale disponibilità di altre fonti di finanziamento.



Alpe Devero, il rudere del vecchio albergo Cervandone

Le azioni di sviluppo turistico sono nel complesso tese a migliorare l'accessibilità e la fruizione delle aree che si trovano a margine del parco. Tali azioni si sviluppano, sia in senso longitudinale, alle quote più alte tra il monte Teggolo e l'Alpe Devero, sia in senso trasversale, ricucendo lungo molteplici direzioni, i nuclei abitati principali, che si trovano a valle con le località di monte.

Questo in modo da promuovere, come si è illustrato nelle pagine precedenti, un'esperienza turistica che sia la più diversificata possibile.

L'analisi dei casi di studio e delle esperienze più virtuose di sviluppo turistico sostenibile dimostrano come sia importante rispondere ad una domanda che cerca di integrare le attività all'aria aperta con quelle legate alle culture locali, che si esprimono attraverso una valorizzazione delle risorse naturali, storiche, architettoniche, dell'eno-gastronomia e della cultura delle tradizioni locali.

In questo senso, i percorsi già presenti, come quello del Tour dei Minerali, le vie storiche (Stockalper weg, via del Gries - Sbrinzroute, via Borromea, via delle genti, via Francisca, etc) innervano in modo diffuso il territorio, ma occorre consolidare in modo efficace il ruolo di alcuni nodi lungo i percorsi, rendendo possibile un accesso intermodale (ad esempio a Trasquera, Varzo, Baceno, Crodo) anche razionalizzando il sistema di accessibilità del trasporto pubblico e privato.



La centrale elettrica dismessa di Goglio

Tra l'altro, una significativa particolarità del territorio è la presenza di importanti infrastrutture e opere di ingegneria, di rilievo storico: i ponti di Trasquera e Crevoladossola, il sistema di sfruttamento delle risorse idriche con gli impianti idroelettrici e le centrali progettate da Piero Portaluppi, l'intera vicenda della realizzazione della ferrovia del Sempione o, in epoche precedenti, della Stockalper weg e della strada napoleonica del Sempione fanno parte della storia delle opere di ingegneria e sono testimonianze che meritano di certo di essere valorizzate.

3.3.2 *Interconnessione del sistema: i "corridoi di collegamento multimodale"*

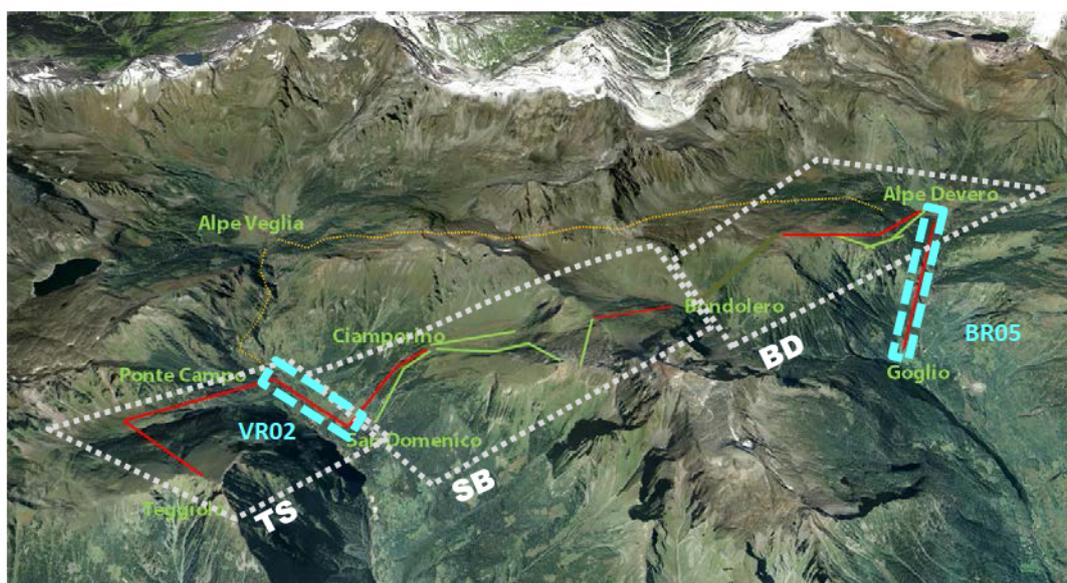
Il complesso delle azioni previste dal "Quadro degli Interventi" si configura come un articolato sistema di connessioni intermodali che concretizza gli obiettivi di relazione tra i diversi territori, a diverse velocità, tra le diverse aree dei tre macroambiti. L'interconnessione delle diverse aree, ciascuna con la propria specializzazione, è di significativa rilevanza anche per il raggiungimento delle condizioni di perequazione territoriale, diffusione dei benefici attesi, sostenibilità economico-gestionale pianificati dal Piano Strategico.

La realizzazione dei collegamenti è una tema complesso che, oltre all'efficienza funzionale facilmente immaginabile con tipologie di impianto tradizionali, coinvolge gli aspetti di opportunità, di sostenibilità e di tutela dei valori ambientali, naturali e paesaggistici, l'adeguamento degli strumenti di pianificazione ed il confronto con i dispositivi di tutela vigenti. Per questi motivi le valutazioni puntuali per la scelta delle tipologie realizzative, per l'analisi delle effettive interferenze con l'ambiente per lo studio delle soluzioni da adottare per garantirne la migliore sostenibilità ambientale, dovranno essere oggetto di approfondimenti di dettaglio, caratterizzati da un grado di definizione maggiore di quello alla scala di pianificazione territoriale.

Il Piano Strategico traduce queste condizioni pianificando i collegamenti come "corridoi di connessione intermodale" le cui caratteristiche e modalità di realizzazione dovranno essere oggetto di successive fasi di approfondimento progettuale.

Sono previsti due "corridoi di connessione intermodale":

- VR02 – "Ponte Campo – San Domenico" di interconnessione tra il macroambito "TS" (Teggiolo-San Domenico) e il macroambito "SB" (San Domenico-Bondolero)
- BR05 – "Goglio-Devero" di interconnessione tra l'Alpe Devero e la frazione di Goglio, ambito di possibile localizzazione dei parcheggi di attestamento.



Localizzazione schematica dei "corridoi infrastrutturali" di interconnessione dei macroambiti di intervento (TS, SB, BD)

I “corridoi di connessione intermodale” sono descritti in linea di massima nella schedatura del quadro degli interventi supponendo in prima ipotesi la loro realizzazione mediante impianti a fune.

Queste indicazioni richiedono però un successivo approfondimento volto a valutare anche altre possibilità/opportunità realizzative, adottando anche sistemi differenti ed innovativi quali ad esempio people mover, sistemi su rotaia a cremagliera o su monorotaia, sistemi a guida automatica in sede propria o in sede promiscua, altre soluzioni di gestione degli accessi e dei collegamenti anche mediante l’adozione di tecniche di controllo e regolazione degli accessi con sistemi immateriali.



Suggerimenti ed esempi di sistemi per la mobilità alternativa



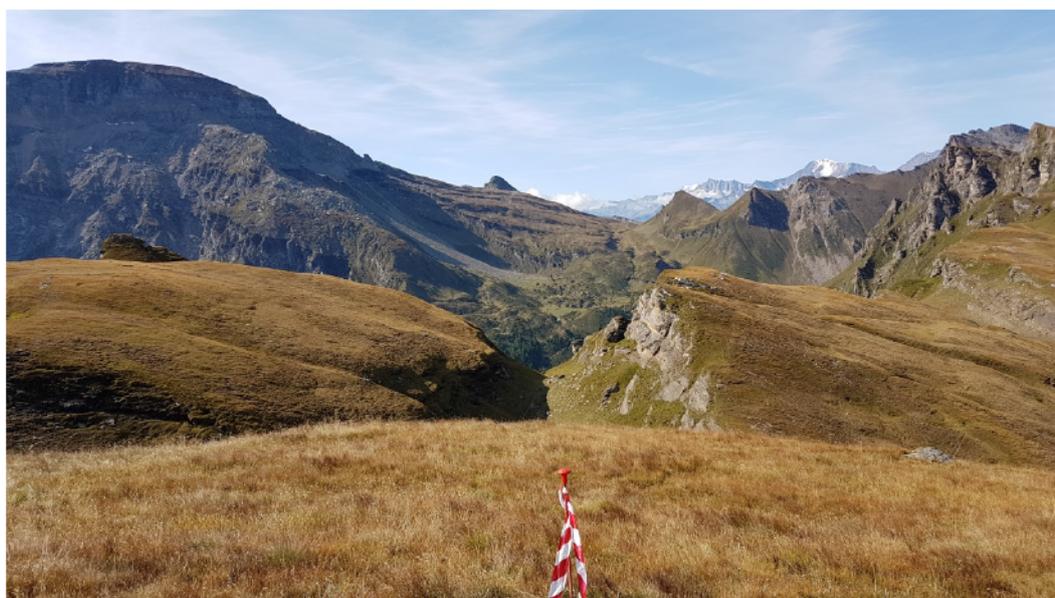
In relazione alle funzioni di collegamento e accessibilità, strategiche per una concreta attuazione delle prospettive di sviluppo pianificate dal Piano, la soluzione dei “corridoi infrastrutturali” rappresenta elemento condizionante e vincolante per l’attuazione degli interventi previsti sui macroambiti “TS” e “BD”. Nel merito si richiama il successivo paragrafo descrittivo delle fasi attuative degli interventi e lo specifico elaborato PS 4.1 “Cronoprogramma”.

Nelle fasi successive di valutazione ambientale ed approvazione dell’Accordo Territoriale si potranno meglio approfondire le tipologie e la natura degli interventi sui corridoi infrastrutturali anche al fine di ricercarne e garantirne la coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con le misure di salvaguardia ambientale.

Occorre infine ricordare che nelle fasi preliminari di approfondimento dello studio di fattibilità si era analizzato un terzo corridoio infrastrutturale che avrebbe permesso il completamento della “dorsale di trasporto” mettendo in collegamento diretto i comprensori di San Domenico e di Devero.

Questo collegamento, in relazione alle caratteristiche morfologiche del terreno, era stato ipotizzato prevedendo un impianto a fune “Bondolero-Cazzola” di interconnessione tra il macroambito “SB” (San Domenico-Bondolero) e il macroambito “BD” (Bondolero-Devero). Il tracciato di linea prevedeva la stazione di valle all’Alpe Bondolero e quella di monte sul monte Cazzola, attraversando il passo di Buscagna. Per una descrizione più completa dell’ipotesi analizzata si rimanda all’elaborato “PS 02 – Approfondimenti specialistici”.

In fase di valutazione preliminare, a seguito di considerazioni effettuate in collaborazione con la Regione, si sono rilevate alcune criticità sulla fattibilità del collegamento, soprattutto in relazione alle disposizioni di tutela del nuovo Piano Paesaggistico Regionale, consigliando in via precauzionale di non inserire un'ipotesi di collegamento diretto nelle attuali previsioni dell'Accordo Territoriale e riservando un eventuale approfondimento a tempi successivi.



Vedute dal Monte Cazzola verso il passo del Dosso, nel corso delle campagne di rilievo per la redazione degli approfondimenti preliminari all'Accordo Territoriale

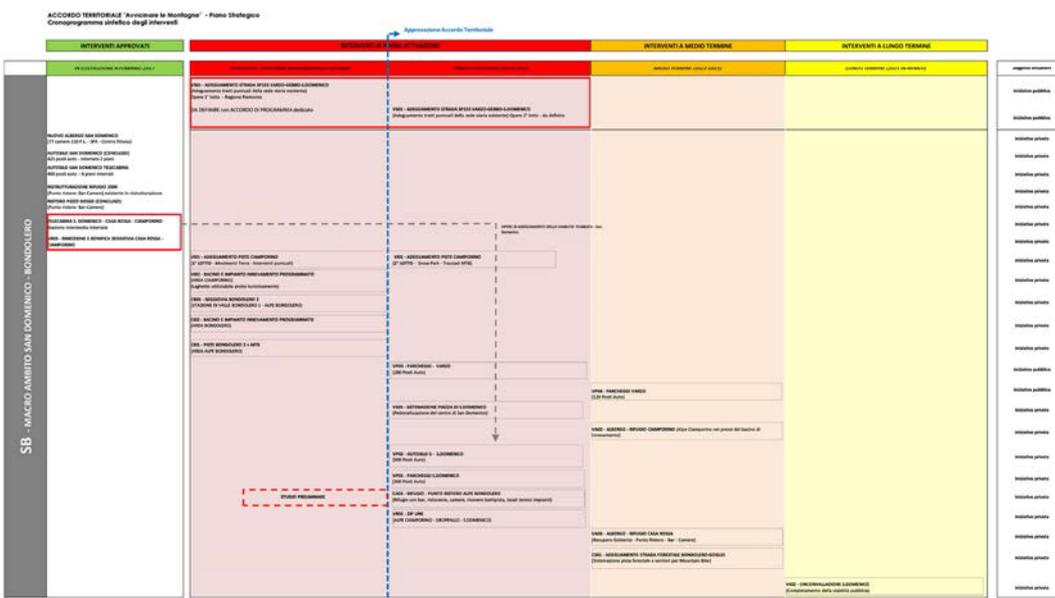
3.5 Le fasi attuative degli interventi

il Piano Strategico propone una graduale e progressiva attuazione degli interventi in relazione alla diversa complessità realizzativa, al diverso grado di valutazione ed approfondimento richiesto dai particolari valori ambientali e dalla necessità di adeguamento degli strumenti di pianificazione.

Ferma restando la necessità di una lettura complessiva sull'intero sistema, senza la quale mancherebbe il raggiungimento degli obiettivi prioritari di razionalizzazione e perequazione territoriale degli effetti positivi indotti dalla proposta progettuale, gli interventi in progetto sono articolati nei tre macroambiti di intervento descritti nei capitoli precedenti. L'attuazione di ciascun macro ambito è subordinata alla definizione ed approvazione di alcuni interventi, condizionanti la funzionalità, l'efficienza e la sostenibilità dei rimanenti. La successione temporale delle fasi è indicata a titolo previsionale nello specifico elaborato PS 4.1. "Cronoprogramma" a cui si rimanda integralmente.

In sintesi l'articolazione delle diverse fasi e delle loro condizioni di attivazione può essere schematizzata secondo la successione riassunta di seguito.

In primo luogo si prevede il completamento degli interventi già programmati ed autorizzati nell'ambito della attuale stazione di San Domenico; alcuni di questi sono già in fase di realizzazione. Questi interventi, autorizzati e in fase di realizzazione, non sono inseriti nel Quadro degli Interventi in progetto del Piano Strategico in quanto considerati come già esistenti. Tra i principali, localizzati tutti nel macroambito di San Domenico, si possono ricordare: la realizzazione della nuova telecabina a 8 posti tra San Domenico e Ciamporino, la realizzazione dei parcheggi in struttura previsti presso la stazione di valle della stessa telecabina, gli interventi di adeguamento della viabilità urbana a San Domenico, il completamento del nuovo albergo e della SPA, sempre a San Domenico e infine la ristrutturazione del "rifugio 2000" a Ciamporino.



Riduzione del Cronoprogramma degli interventi, contenuto nel documento PS 4.1, alla quale si rimanda.

Interventi:

- in completamento
- prima attuazione
- medio termine
- lungo termine

Con il riquadro rosso sono evidenziati gli interventi condizionanti l'attuazione dei macro ambiti

MACRO AMBITO	INIZIATIVE A TERMINI 2017	INIZIATIVE A TERMINI 2020	INIZIATIVE A TERMINI 2022	INIZIATIVE A TERMINI 2025	INIZIATIVE A TERMINI 2030
TS - MACRO AMBITO TEGGIOLIO - SAN DOMENICO	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>
	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>
BD - MACRO AMBITO BONDOLERO-DUVERO	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>
	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>	<p>INIZIATIVE A TERMINI 2017</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2020</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2022</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2025</p> <p>INIZIATIVE A TERMINI 2030</p>

In prima fase, relativamente al macroambito San Domenico-Bondolero, Il Piano prevede:

- l'avvio delle opere di adeguamento della SP 175 (Varzo, Gebbo, San Domenico), che in relazione al carattere di urgenza potranno seguire un procedimento separato di iniziativa regionale e provinciale (ad es. mediante uno specifico Accordo di Programma).
- la realizzazione degli interventi di prima attuazione già coerenti con gli strumenti di pianificazione. Questa fase riguarda sostanzialmente interventi di completamento e di ulteriore miglioramento del comprensorio esistente di San Domenico (innervamento programmato e nuovo bacino, impianto di risalita piste ed innervamento programmato Bondolero2) e potrà essere attivata sin da subito, anche nel periodo transitorio di approvazione e definizione dell'Accordo Territoriale.



Immagine della strada SP153 tra Varzo e San Domenico

In seconda fase, nel macroambito San Domenico-Bondolero, con l'approvazione dell'Accordo Territoriale e l'adeguamento degli strumenti di pianificazione è previsto l'avvio e la realizzazione dei rimanenti interventi entro l'arco di validità dell'Accordo.

Per il macroambito San Domenico-Teggiolo le possibilità di ampliamento del comprensorio sciistico e quindi il completamento della dorsale di trasporto fino al Teggiolo, vengono condizionate alla soluzione di una adeguata accessibilità all'area di Ponte Campo, da risolversi nelle fasi di successivo approfondimento progettuale mediante la definizione del "corridoio infrastrutturale" tra la stazione di valle della nuova telecabina di San Domenico e Ponte Campo. Questa condizione, necessaria per risolvere gli attuali problemi di accesso alla rete dei sentieri per l'Alpe Veglia e per l'Alpe Vallè e quindi anche alle nuove infrastrutture proposte dal Piano Strategico, dovrà essere verificata anche rispetto alle eventuali incidenze sulle componenti della rete "natura 2000", sulla base di un bilancio complessivo delle azioni di intervento rispetto al



Immagine relativa al corridoio infrastrutturale tra l'abitato di San Domenico e Ponte Campo

raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, di salvaguardia e di valorizzazione ambientale attesi dal Piano. La soluzione del collegamento, a prescindere dalla completa attuazione del piano degli interventi, è in ogni caso necessaria per risolvere le criticità ambientali e funzionali generate dall'attuale area a parcheggi di Ponte Campo, oltre che a garantirne una adeguata e controllata accessibilità anche nel periodo invernale.

Per il macroambito **Bondolero-Devero** la principale condizione attuativa è rappresentata dalla necessità di risolvere attuali criticità di accesso e di sosta all'Alpe Devero.

Gli interventi condizionanti sono rappresentati dall'adeguamento e messa in sicurezza della viabilità pubblica di accesso all'Alpe Devero (SP 74 nel tratto Baceno-Goglio e la strada comunale tra Goglio e Devero) e dalla realizzazione del "corridoio infrastrutturale" **Goglio-Devero** (rif. Quadro interventi BR05), da approfondirsi nelle successive fasi di definizione progettuale, oltre alla pianificazione e realizzazione dei parcheggi di attestamento/interscambio alternativi a quelli esistenti ed attualmente insufficienti.

Questa condizione, in assenza di altre alternative a breve termine, rappresenta un elemento irrinunciabile per l'attivazione degli interventi di rinnovo e sostituzione degli impianti di risalita esistenti al Devero permettendo di sostenere eventuali incrementi di portata e nuovi costi di gestione. Per gli stessi motivi, in assenza di azioni migliorative sulla accessibilità, diventa complicata e non sostenibile la programmazione di interventi di riqualificazione e di adeguamento dell'offerta turistico ricettiva o comunque di interventi che vadano ad incrementare ulteriormente la pressione antropica sul Devero.



In alto: la cabina dell'ex funivia Goglio-Devero (stazione di valle a Goglio).

A lato alcune immagini storiche della funivia Enel Goglio-Devero ora demolita

3.6 I dati del progetto in sintesi

In questo paragrafo sono evidenziati in forma sintetica i principali dati del Piano Strategico connessi alla realizzazione della dorsale trasportistica. Come già esplicitato nei capitoli precedenti il Piano Strategico prevede la realizzazione di progetti di natura eterogenea (miglioramento dell'accessibilità stradale, impianti di risalita, strutture ricettive, strutture tecniche polifunzionali di supporto alle attività sportive, parcheggi etc.) legati alla fruizione turistica invernale ed estiva. La trattazione sintetica dei dati consente sia la valutazione complessiva delle quantità in gioco, sia la comparazione tra lo stato attuale e le previsioni di progetto.



3.6.1 Impianti di risalita

La tabella riassuntiva sottostante evidenzia i dati quantitativi relativi agli impianti di risalita esistenti, in dismissione ed in progetto. Gli impianti attualmente in costruzione sono stati considerati come impianti già esistenti (es. Telecabina San Domenico-Ciamporino). I dati degli impianti di risalita previsti nella configurazione finale tengono conto anche dell'incidenza degli impianti in dismissione. Occorre considerare che gli impianti di risalita si configurano come strutture reversibili, con concessione d'uso temporanea del suolo. L'incremento percentuale è valutato nei tre macroambiti di riferimento, utilizzando il parametro della lunghezza degli impianti (lunghezza espressa in chilometri).

Nel macroambito Teggiolo-San Domenico si propone l'incremento percentuale più significativo, in quanto la situazione attuale non presenta alcun impianto di risalita.

Nel macroambito San Domenico-Bondolero si propone un incremento modesto delle attrezzature turistiche, da intendersi come naturale completamento del comprensorio esistente e già pianificato, dovuto alla realizzazione di un unico impianto nella valle Bondolero, che completerebbe il processo di rinnovamento degli impianti già avviato a San Domenico.

Nel macroambito Bondolero-Devero si propone, invece, la sostituzione degli impianti esistenti con nuovi impianti di risalita, in previsione di un possibile collegamento con il comprensorio di San Domenico. Lungo l'intera dorsale in progetto si rileva un incremento percentuale medio, in termini di lunghezza di linea, del 98% rispetto alla situazione esistente.

MACROAMBITO	IMPIANTI ESISTENTI [km]	IMPIANTI IN DISMISSIONE [km]	IMPIANTI IN PROGETTO [km]	CONIGURAZIONE FINALE [km]	INCREMENTO PERCENTUALE [%]
TEGGIOLO-SAN DOMENICO	0,0	0,0	5,4	5,4	440%
SAN DOMENICO-BONDOLERO	6,7	0,4	1,3	7,6	13,4%
BONDOLERO-DEVERO	2,3	2,3	4,8	4,8	109%
TOTALE	9,0	2,7	11,5	17,8	98%

Tabella riassuntiva riguardante i dati degli impianti di risalita esistenti, in dismissione ed in progetto – parametro “lunghezza”

3.6.2 Piste da sci

La tabella sottostante riassume i dati delle piste esistenti stimate sulla base di rilievi preliminari, le previsioni di progetto e la configurazione dello stato finale. L’incremento percentuale è valutato nei tre macroambiti di riferimento, utilizzando il parametro della lunghezza delle piste da discesa (lunghezza espressa in chilometri).

L’analisi attraverso i macroambiti di intervento mostra un incremento percentuale significativo nell’area del Teggolo, dovuto agli interventi di nuova realizzazione previsti nel Piano Strategico, ed incrementi più modesti nell’ambito di San Domenico-Bondolero e Bondolero-Devero, dovuti agli interventi di razionalizzazione ed ampliamento in progetto.

Sull’intero ambito territoriale considerato, pertanto, si rileva un incremento percentuale del 70,1% rispetto alla situazione attuale.

MACROAMBITO	PISTE ESISTENTI [km]	PISTE IN PROGETTO [km]	CONIGURAZIONE FINALE [km]	INCREMENTO PERCENTUALE [%]
TEGGIOLO-SAN DOMENICO	4,3	17,0	21,3	395,3%
SAN DOMENICO-BONDOLERO	21,0	4,4	25,4	21,0%
BONDOLERO-DEVERO	7,5	1,6	9,1	21,3%
TOTALE	32,8	23,0	55,8	70,1%

Tabella riassuntiva riguardante le piste da discesa esistenti e in progetto – parametro “lunghezza”

I dati riguardanti le piste da sci possono anche essere analizzati, valutando le superfici occupate dai tracciati in progetto (superfici espresse in ettari).

Si rileva l'incremento percentuale più sensibile nell'area Teggiolo che presenta interventi di nuova realizzazione e incrementi più modesti negli altri macroambiti.

Complessivamente l'incremento lungo la dorsale trasportistica è pari al 44,1%.

MACROAMBITO	PISTE ESISTENTI [ha]	PISTE IN PROGETTO [ha]	CONIGURAZIONE FINALE [ha]	INCREMENTO PERCENTUALE [%]
TEGGIOLO-SAN DOMENICO	2,2	31,2	33,4	1.1418%
SAN DOMENICO-BONDOLERO	94,7	15,1	109,8	15,9%
BONDOLERO-DEVERO	15,2	3,1	18,3	20,4%
TOTALE	112,1	49,4	161,5	44,1%

Tabella riassuntiva riguardante le piste da discesa esistenti e in progetto – parametro "superficie"

3.6.3 Aree sciabili e di sviluppo montano

Nelle tabelle seguenti si illustrano i dati relativi alla proposta di adeguamento delle aree sciabili e di sviluppo montano nella configurazione attuale e secondo la proposta di adeguamento prevista dal Piano Strategico nella tavola del Masterplan.

I dati delle aree sciabili attuali sono stati dedotti dagli strumenti di pianificazione locale; la proposta progettuale si basa sulle ipotesi di tracciati delle piste da discesa e degli impianti di risalita. I dati che appaiono più evidenti riguardano il Comune di Crodo, per il quale l'attuale area sciabile può essere razionalizzata rispetto all'effettivo utilizzo (-92 ha) e il Comune di Trasquera che attualmente presenta una piccola porzione destinata alle aree sciabili (8 ha) e che subirebbe un effettivo incremento (+220 ha) relativo alla realizzazione delle opere sul monte Teggiolo. Per i Comuni di Varzo e Baceno si propongono modesti ampliamenti per il completamento delle aree sciabili già esistenti.

In sintesi lungo l'intera dorsale trasportistica l'incremento è pari a 149 ha.

COMUNI	DELIMITAZIONE AREE SCIABILI Risultanti dagli strumenti di pianificazione locale [ha]	DELIMITAZIONE AREE SCIABILI Esistenti confermate [ha]	DELIMITAZIONE AREE SCIABILI Completamenti proposti in progetto [ha]	DELIMITAZIONE AREE SCIABILI Totale Proposta di adeguamento [ha]	DIFFERENZA tra Proposta di adeguamento e Stato attuale [ha]
CRODO	338	246	0	246	-92
VARZO	178	178	6	184	+6
BACENO	137	137	15	152	+15
TRASQUERA	8	8	220	228	+220
TOTALE	661	569	241	810	+149

Tabella riassuntiva riguardante le Aree sciabili e di sviluppo montano

Un'ulteriore considerazione in merito alle aree sciabili e di sviluppo montano è stata fatta stimando l'area effettiva occupata da piste, impianti di risalita e attrezzature connesse, che mostra, nonostante gli ampliamenti del monte Teggiolo, una situazione di sostanziale equilibrio tra le aree sciabili esistenti (661 ha) e l'effettiva occupazione delle aree nella configurazione finale di progetto (659 ha).

COMUNI	DELIMITAZIONE AREE SCIABILI Risultanti dagli strumenti di pianificazione locale [ha]	AREE DESTINATE AD ATTREZZATURE E IMPIANTI Effettiva occupazione delle aree nella configurazione finale di progetto [ha]	DIFFERENZA tra Aree destinate ad attrezzature e impianti e attuali aree sciabili [ha]
CRODO	338	156	-182
VARZO	178	184	+6
BACENO	137	91	-46
TRASQUERA	8	228	+220
TOTALE	661	659	-2

Tabella riassuntiva
riguardante le Aree sciabili
e di sviluppo montano

3.6.4 Parcheggi

Per quanto riguarda la dotazione dei parcheggi, viene valutato il numero dei posti auto per ciascun macroambito di riferimento.

Gli interventi principali riguardano l'ambito San Domenico-Bondolero e Bondolero-Devero, sui quali si innestano le due arterie viabilistiche che garantiscono l'accessibilità da Varzo (SP153) e da Baceno (SP74).

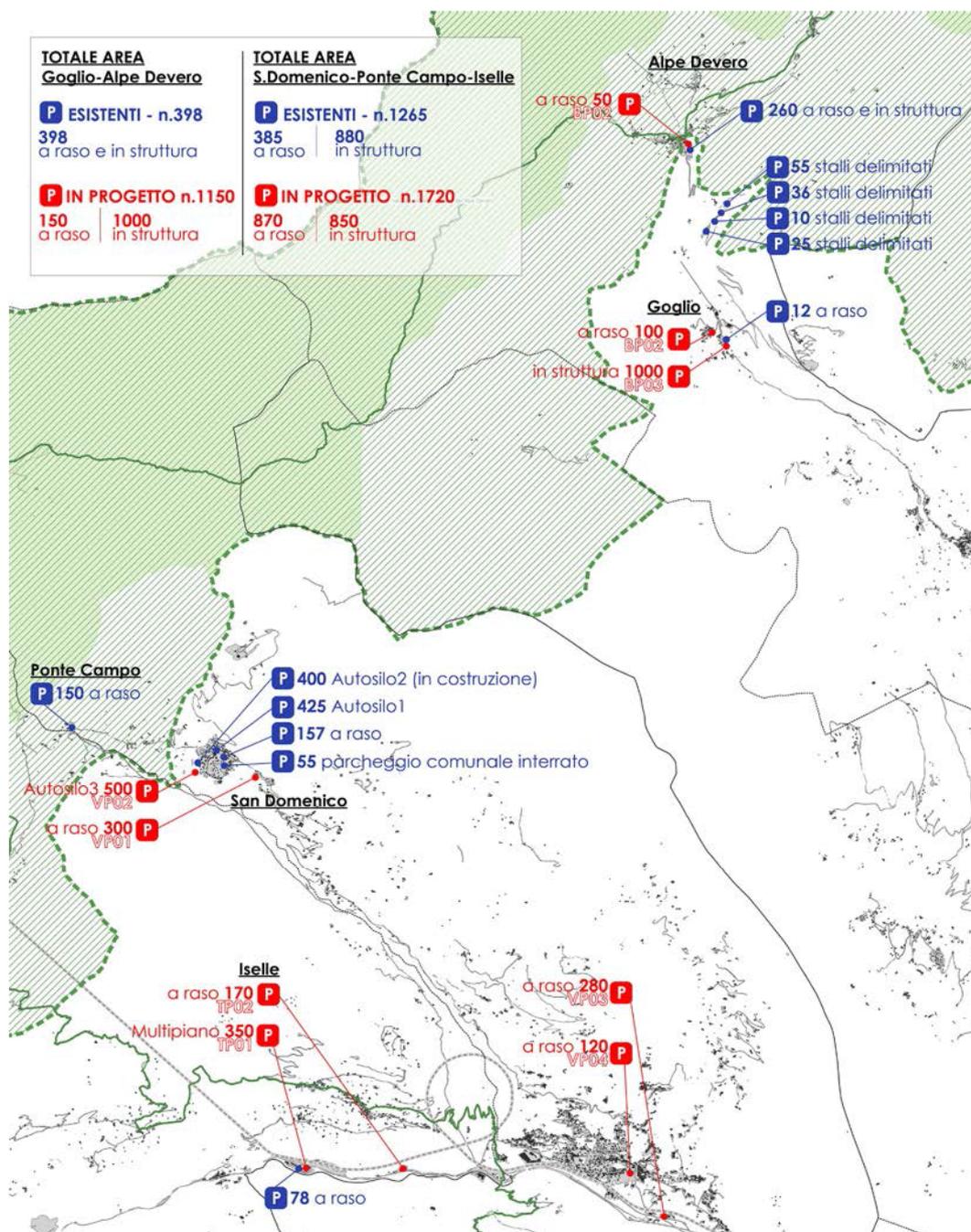
Nel macroambito San Domenico-Bondolero si prevede un incremento percentuale della dotazione di parcheggi, pari al 77,1%, in parte dovuto agli interventi di potenziamento già avviati negli ultimi anni ed in fase di realizzazione.

Nel macroambito Bondolero-Devero si propone un incremento percentuale più significativo pari al 288,9%, in quanto la dotazione attuale necessita di interventi di ammodernamento strutturali, a supporto della domanda attuale e di quella richiesta dalla dorsale infrastrutturale.

Complessivamente si propone un incremento percentuale del numero dei posti auto pari al 123% rispetto alla situazione attuale.

MACROAMBITO	PARCHEGGI ESISTENTI [n. posti auto]	PARCHEGGI IN PROGETTO [n. posti auto]	CONIGURAZIONE FINALE [n. posti auto]	INCREMENTO PERCENTUALE [%]
TEGGIOLO-SAN DOMENICO	228	520	748	228,1%
SAN DOMENICO- BONDOLERO	1.037	1.200	2.237	115,7%
BONDOLERO-DEVERO	398	1.150	1.548	288,9%
TOTALE	1.663	2.870	4.533	172,6%

Tabella riassuntiva relativa ai
parcheggi esistenti e in progetto
lungo la dorsale infrastrutturale
- parametro "posti auto"



Schema riassuntivo relativo alla localizzazione dei parcheggi esistenti e in progetto

3.6.5 Strutture ricettive

I dati relativi alle strutture ricettive esistenti (alberghi, B&B, rifugi, agriturismi, campeggi) sono stimati in via preliminare (reperimento dei dati attraverso i siti internet delle strutture ricettive disponibili sul web) e riguardano un ambito territoriale allargato ai quattro Comuni interessati dal progetto della dorsale infrastrutturale (Baceno, Crodo, Varzo e Trasquera).

Le strutture attualmente in costruzione (nuovo albergo a San Domenico, ristrutturazione del ristorante e albergo Cuccini) sono state considerate come strutture già esistenti. I posti letto in progetto sono stati calcolati a partire dalla SLP in progetto, utilizzando il valore di 40 mq/posto letto.

Si rileva un incremento percentuale del 14,7% rispetto all'offerta delle strutture ricettive alberghiere esistenti.

3.6.6 Altre Strutture turistico-ricettive in progetto

Un'ulteriore lettura dei dati riguardanti le strutture in progetto può essere effettuata, valutando il parametro della superficie (mq di SLP), confrontando la situazione attuale e le previsioni progettuali. Per la stima della superficie esistente si è stimato un valore pari a 30 mq SLP/posto letto; per la determinazione della superficie delle strutture ricettive in progetto si considera un valore stimato pari a 40 mq SLP/posto letto.

Oltre alla realizzazione o riqualificazione di fabbricati da destinarsi alla ricettività alberghiera (posti letto a rotazione), il Piano Strategico prevede la realizzazione di alcune strutture a servizio dei visitatori e necessarie al supporto logistico e all'esercizio del sistema. Tra queste si possono individuare sinteticamente: punti di ristoro, rifugi/posti tappa, centri polifunzionali comprendenti gli uffici di biglietteria, di gestione, noleggio attrezzature, depositi, locali tecnici etc.) garage per i mezzi di servizio (sia in configurazione estiva che invernale, posti di soccorso etc.

La tabella riassuntiva tiene conto sia delle strutture ricettive che delle strutture a servizio dei visitatori.

Il totale della capacità insediativa di ampliamento o di nuova edificazione prevista dal Piano (Quadro degli Interventi) si può sinteticamente stimare in **14.125 mq** di SLP.

Gli incrementi percentuali più significativi si riscontrano all'interno del Comune di Baceno (51,3%), in relazione soprattutto al recupero della struttura del Cervandone, di proprietà regionale e nel comune di Trasquera (91,4%) dove l'alta incidenza dell'incremento deve riferirsi non tanto alle dimensioni delle strutture proposte in progetto quanto alla quasi totale assenza di strutture esistenti.

L'incremento percentuale sull'intero ambito territoriale può essere stimato con un valore pari al 26,1%.

COMUNI	STRUTTURE ESISTENTI [mq SLP]	STRUTTURE IN PROGETTO [mq SLP]	CONIGURAZIONE FINALE [mq SLP]	INCREMENTO PERCENTUALE [%]
BACENO	19.410	9.950	29.360	51,3%
CRODO	11.910	950	12.860	8,0%
TRASQUERA	1.860	1.700	3.560	91,4%
VARZO	20.880	1.525	22.405	7,3%
TOTALE	54.060	14.125	68.185	26,1%

Tabella riassuntiva relativa per la valutazione della SLP in progetto nei Comuni interessati - "parametro superficie"

3.6.7 Riqualficazione dei percorsi escursionistici e prime indicazioni degli interventi di compensazione

Percorsi escursionistici

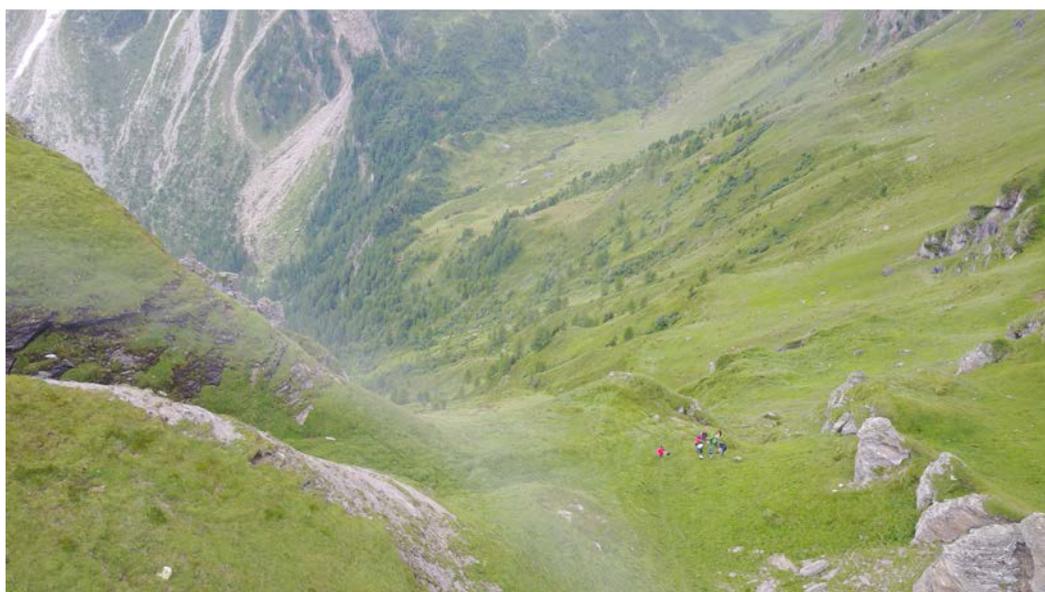
All'interno del Masterplan generale degli interventi sono individuati in via preliminare alcuni itinerari escursionistici che potranno essere oggetto di sistemazione per garantire una migliore accessibilità pedonale e ciclopedonale (taglio della vegetazione invadente, piano viabile, smaltimento delle acque, superamento corsi d'acqua, opere di consolidamento del versante quali staccionate e parapetti, segnaletica etc.). Nella tabella successiva sono state quantificate le lunghezze complessive degli itinerari escursionistici interessati dai macroambiti di intervento.

Nelle fasi attuative dell'Accordo gli interventi di riqualficazione dei percorsi escursionistici, potranno essere individuati, progettati e realizzati come **opere di compensazione** legate a ciascun intervento principale.

Si segnala a titolo esemplificativo, l'inserimento e la citazione come possibile opera di compensazione la riqualficazione del sentiero esistente che dal passo di Buscagna scende verso l'Alpe Bondolero. In questo tratta il Piano Strategico non prevede interventi infrastrutturali ma nelle schede descrittive del Quadro degli Interventi (rif. elaborato "PS3.1 – Quadro degli interventi schede" schede BR04 e CR01) viene prevista come intervento collaterale la necessità di riqualficazione, segnalazione e sistemazione del sentiero.

MACROAMBITO	ITINERARI ESCURSIONISTICI [km]
TS - TEGGIOLO-SAN DOMENICO	38,3
SB - SAN DOMENICO-BONDOLERO	35,3
BD - BONDOLERO-DEVERO	22,7
TOTALE	93,8

Tabella riassuntiva degli itinerari escursionistici pedonali e ciclopedonali suddivisi per macroambiti.

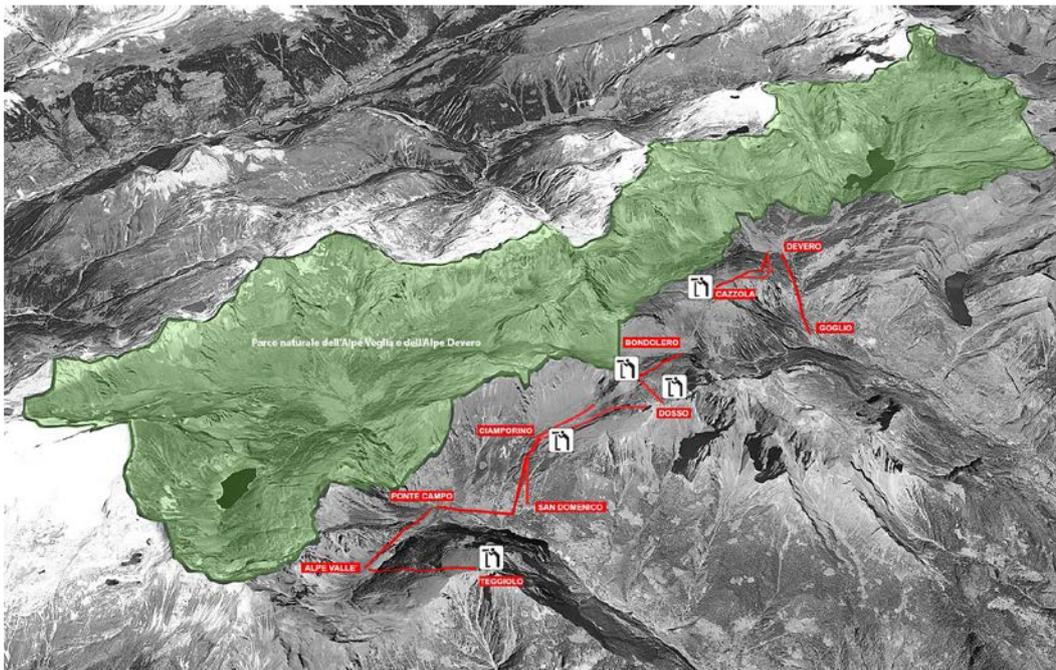


Vista aerea del sentiero esistente tra il passo di Buscagna (in basso nella foto) e l'Alpe Bondolero (in alto al centro)

Punti panoramici

Il Masterplan individua inoltre i principali punti panoramici dai quali apprezzare le migliori visuali paesaggistiche. Il progetto propone la valorizzazione e il miglioramento della fruibilità e riconoscibilità di questi siti attraverso la realizzazione di quadri di orientamento, elementi di arredo, pannelli informativi sulle caratteristiche dei luoghi e degli habitat naturalistici. Anche questi interventi vengono pianificati e proposti come opere di compensazione.

I principali punti panoramici individuati sono: Vetta Monte Teggiolo; Alpe Ciamporino (nei pressi del rifugio 2000); Pizzo del Dosso; Colle Ciamporino; Monte Cazzola.



Key-plan con l'indicazione dei principali punti panoramici



Tipologie esemplificative di sistemazione ed arredo di punti panoramici (Dolomiti, alpe Tognola, passo S. Pellegrino; Cardada - CH).



Punto Panoramico: vetta monte Teggiolo. Veduta sulla Val Cairasca e Alpe Ciamporino; sullo sfondo il Pizzo del Dosso, Monte Cervandone



Punto Panoramico: Alpe Ciamporino. Veduta sulla Val Cairasca, Monte Teggiolo, Alpe Vallè, Monte Leone.



Punto Panoramico: Colle Ciamporino. Veduta sull'Alpe Ciamporino, Monte Leone, Monte Teggiolo, Weissmies e Monte Rosa.



Punto Panoramico: Dosso. Veduta verso la valle Bondolero, il Monte Cervandone, il Monte Cazzola.



Punto Panoramico: Monte Cazzola. Veduta verso Alpe Devero, Crampio, Punta d'Arbola e Monte Giove.

Aree di sosta e riqualificazione dell'arredo urbano

Sempre nell'ambito dei possibili interventi di riqualificazione che potranno essere progettati e realizzati come opere di compensazione o interventi di urbanizzazione, eventualmente a scapito degli oneri, il Masterplan generale individua alcuni interventi di completamento e integrazione di aree di interesse pubblico, riqualificazione della sosta, dei percorsi pedonali e dell'arredo urbano nei centri abitati.

Tra questi, con riferimento al Quadro degli Interventi, si segnalano alcuni interventi che oltre a soddisfare ai fabbisogni indotti dall'attuazione del Piano risolvono alcune criticità di carattere generale già riscontrabili sul territorio. In questa categoria rientrano alcune aree di sosta pianificate nel fondovalle con funzione di spazi polmone e di sosta in caso di necessità puntuali (eventi, manifestazioni, esigenze di protezione civile).

Si segnalano in particolare le seguenti previsioni:

- nel Comune di Trasquera:
TP01 - parcheggio multipiano stazione Iselle (350 posti auto)
TP02 - parcheggio a raso Iselle (loc. Balmalonesca, 170 posti auto)
pianificati come parcheggi di interscambio auto/navette in caso di esaurimento della capacità di parcheggio in quota, punto di fermata e attestamento delle navette turistiche, spazio polmone a servizio del traffico transfrontaliero multimodale del valico e del traforo ferroviario del Sempione
- nel Comune di Varzo:
VP03 - parcheggi a raso (nei pressi del campo sportivo - 280 posti auto)
VP04 - parcheggi a raso e sistemazione arredo urbano (nei pressi del cimitero ed a servizio del Centro storico - 120 Posti Auto)
pianificati come parcheggi di interscambio auto/navette in caso di esaurimento della capacità di parcheggio in quota, punto di fermata e attestamento delle navette turistiche, ma anche come aree di interesse pubblico a servizio del campo sportivo, del cimitero e del centro storico, come spazi utili in occasione di eventi, di esigenze di protezione civile o come aree polmone in caso di criticità del traffico transfrontaliero.

Infine si segnalano alcuni interventi di riqualificazione urbana che potrebbero essere assimilati ad interventi di compensazione quali ad esempio la riqualificazione degli spazi pubblici e della viabilità interna nella frazione di San Domenico, la sistemazione dei percorsi pedonali in previsione dei nuovi parcheggi di Goglio e di Devero.



Lo spazio centrale della frazione di San Domenico, individuato come area da riqualificare per la formazione di una piazza pedonale, con spazi di relazione ed di aggregazione. aree verdi e rinnovo dell'arredo urbano

3.7 Prima stima dei costi di intervento

A partire dal Quadro degli interventi, per valutare la sostenibilità e la portata economica degli interventi in progetto, è stata effettuata una prima stima di massima dei costi di realizzazione delle opere. La stima si è basata su quantificazioni parametriche desunte dal confronto di realizzazioni con tipologie analoghe a quelle in progetto.

Gli interventi sono stati individuati anche con riferimento ad una prima indicazione dei soggetti attuatori, suddividendo quelli di iniziativa pubblica, con finanziamenti e risorse da definirsi nella fase di successiva programmazione e quelli di iniziativa privata proposti dai soggetti attuatori previsti dalla proposta di Accordo Territoriale.

Nelle schede descrittive dei singoli interventi (rif elaborato PS 3.1 “Quadro degli interventi – schede”) e nell’elaborato riassuntivo (rif elaborato PS 3.2 “Quadro degli interventi – stima dei costi”) viene riportata una prima indicazione di massima dei costi di intervento.

Nelle fasi di successiva definizione progettuale delle opere si potrà procedere ad una migliore e più precisa valutazione.

In sintesi per avere un ordine di grandezza dei valori riferiti a ciascun macro ambito di intervento si indicano a titolo puramente previsionale e non vincolante i seguenti valori di stima:

- **interventi di iniziativa pubblica**
(da attuarsi anche con separati strumenti di programmazione e finanziamento):

- macroambito TS, Teggiolo-San Domenico:	euro 7.075.000,00
- macroambito SB, San Domenico-Bondolero:	euro 13.833.480,00
- <u>macroambito BD, Bondolero-Devero:</u>	<u>euro 21.980.000,00</u>
Totale stimato:	euro 42.888.480,00
- **interventi di iniziativa privata**

- macroambito TS, Teggiolo-San Domenico:	euro 29.445.000,00
- macroambito SB, San Domenico-Bondolero:	euro 39.962.500,00
- <u>macroambito BD, Bondolero-Devero:</u>	<u>euro 60.834.000,00</u>
- Totale stimato:	euro 130.241.500,00

4. GOVERNANCE, PROCEDURE, COORDINAMENTO

4.1 Strutture interne ed esterne all'Accordo Territoriale

L'ambito territoriale interessato dalla proposta di Accordo Territoriale coinvolge le competenze di diversi soggetti Istituzionali che dovranno attivare azioni od esprimersi a vario titolo nel corso delle procedure che interesseranno il PIANO STRATEGICO allegato¹.

Nelle fasi preliminari alla formazione del progetto le figure istituzionali coinvolte nell'accordo sono state definite sulla base del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 24/03/2017 dai comuni di Trasquera, Varzo, Crodo e Baceno, dalla Provincia Verbano Cusio Ossola e dalla società San Domenico ski.

I soggetti proponenti che si propongono come sottoscrittori dell'Accordo Territoriale, formeranno un Tavolo Istituzionale in cui si individuano le seguenti funzioni:

Soggetti promotori proponenti e sottoscrittori dell'Accordo Territoriale:

- **La Provincia del Verbano Cusio Ossola**, via dell'industria, 25 – 28924 - Verbania (VB), nella persona del Presidente;
- **Il Comune di Trasquera**, via Municipio, 2 - 28868 - TRASQUERA (VB), nella persona del Sindaco;
- **Il Comune di Varzo**, piazza Agnesetta n.1 – 28868 - VARZO (VB), nella persona del Sindaco;
- **Il Comune di Crodo**, via Pellanda, 56 - 28862 - Crodo (VB), nella persona del Sindaco;
- **Il Comune di Baceno**, via Roma n.56 - 28861 BACENO (VB), nella persona del Sindaco.

Ente procedente ed autorità competente in materia di VAS:

In relazione all'estensione territoriale ed ai soggetti interessati si propone in qualità di **autorità procedente** (pubblica amministrazione che recepisce, adotta ed approva il Piano Strategico collegato alla proposta di Accordo Territoriale) ed in qualità di **autorità competente in materia di VAS**

- **La Provincia del Verbano Cusio Ossola.**

Soggetti attuatori e promotori degli interventi di iniziativa privata:

Molte azioni di intervento pianificate dal Piano Strategico collegato all'Accordo Territoriale prevedono l'attuazione di iniziativa privata. Queste potranno attivarsi mediante le procedure ordinarie per le opere già conformi con le previsioni dei Piani Regolatori o in seguito all'approvazione dell'Accordo sulla base delle disposizioni adeguate degli strumenti di pianificazione, eventualmente supportate da specifici atti convenzionali che ne regolino i rapporti di partenariato tra pubblico e privato.

Al momento a titolo puramente descrittivo si possono ipotizzare i seguenti gruppi di soggetti attuatori per gli interventi di iniziativa privata:

¹ Si rimanda agli elaborati PS 1.2, PS 2, PS 3, PS 4 costituenti il PIANO STRATEGICO dell'Accordo Territoriale. Il Piano Strategico comprende tutti gli elaborati descrittivi della proposta progettuale ed assume valenza di Piano di Struttura limitatamente ai temi ed agli obiettivi trattati dall'Accordo Territoriale

- La società **San Domenico Ski srl**, Frazione San Domenico, 28868 Varzo, VB, in esecuzione di quanto stabilito nel Protocollo di Intesa sottoscritto con i comuni in data 24/03/2017, e sulla base di futuri e specifici atti convenzionali per l'attuazione del Piano degli Interventi previsto dall'Accordo;
- Altri soggetti attuatori titolari, dei diritti di intervento sui beni di proprietà pubblica o privata, per la realizzazione degli interventi collaterali e delle azioni di accompagnamento indotte dall'Accordo, sulla base di interventi diretti di iniziativa spontanea o di futuri specifici atti convenzionali per l'Attuazione delle previsioni dell'Accordo.
- Tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati a vario titolo dalle azioni promosse in attuazione dell'Accordo.

Nelle fasi attuative dell'Accordo, secondo le competenze e le esigenze per la realizzazione delle opere previste dal quadro degli interventi, potranno aggregarsi altri soggetti pubblici o operatori privati sul territorio.

Infine non è escluso che altri soggetti pubblici interessati a partecipare che intendano aderire al presente Accordo Territoriale, o che debbano essere coinvolti nel corso delle procedure attuative degli interventi di iniziativa pubblica, potranno sottoscriverlo o aderire al Quadro degli Interventi del Piano Strategico anche in momenti successivi.

Impegni assunti con il Protocollo di Intesa

In tutte le fasi del processo, sulla base degli impegni assunti con il Protocollo di Intesa, la società **San Domenico Ski** si è impegnata a fornire il **supporto tecnico e professionale** necessario per l'elaborazione della documentazione e per le attività di consulenza progettuale ed urbanistica richiesta per la definizione dell'Accordo Territoriale. Il supporto tecnico è garantito dal gruppo professionale specificatamente incaricato e con le seguenti competenze:

Gruppo Tecnico di Progettazione:

- **San Domenico Ski srl**, ing. A. Malagoni, responsabile sviluppo strategico;
- **BERTINI srl** (coordinamento generale, project manager), ing. Nicola Guida, arch. Francesco Carpano, geom. Stefano Martelli;
- **STUDIO MELLANO ASSOCIATI Architettura Urbanistica**, (progettazione, aspetti urbanistici, ambientali, civili), ing. Paolo Cavaglia, collaborazione ing. Alessandro Scandiffio, ing. Elisabetta La Rosa;
- **prof. ing. Andrea Rolando** consulenza tecnico scientifica (analisi e relazioni territoriali, urbanistica, ambiente), collaborazione arch. Elisa Medaglia
- **ing. Antonio Pierro** (procedure ambientali, paesaggio);
- **STUDIO D'ELIA** (aspetti geotecnici, idraulici, sismici) dott. geol. Francesco D'Elia;
- **Studio BBE srl** (progettazione impianti a fune, piste e innevamento) ing. F. Belmondo;
- **Istituto OIKOS settore ambiente Italia** (fauna, flora, natura), prof. Eugenio Carlini, dott.ssa Alessandra Gagliardi
- **dott. for. Paolo Terzolo** (forestale)
- **Systematica srl** (trasporti, traffico, accessibilità), ingg. Claudia. Ponti, Diego Deponte, con la collaborazione di Alessandro. Vacca.
- **ENVIA srl** (acustica)- dott. Stefano Roletti



Completa le competenze tecnico-amministrative il contributo diretto degli Enti Locali nelle figure delle Amministrazioni comunali, degli Uffici Tecnici, dei funzionari e dei professionisti incaricati per i Comuni di Trasquera, Varzo, Crodo e Baceno, oltre alla Comunità delle Aree Protette dell'Ossola, l'Ente Parco, la Provincia Verbano Cusio Ossola.

Nelle successive fasi di sviluppo e supporto alla procedura approvativa dell'Accordo territoriale l'eventuale contributo tecnico, operativo e finanziario finalizzato all'attuazione delle azioni di intervento prefigurate dal Piano Strategico, potranno essere regolate da specifici atti convenzionali.

4.2 Altre categorie coinvolte nella definizione dell'Accordo

Già nelle fasi propedeutiche alla formazione del Piano Strategico allegato alla proposta di Accordo Territoriale, sono stati proposti momenti di informazione e coinvolgimento con altri soggetti operanti sul territorio, allo scopo di attivare sin da subito, e non solo nelle fasi istituzionali, un confronto partecipativo allargato il più possibile a tutte le categorie interessate.

Nel corso di tutte le fasi procedurali per la definizione dell'Accordo verrà proposto il ricorso ad un processo partecipativo allargato a tutte le categorie interessate non solo come ruolo istituzionale ma anche come apporto collaborativo utile per completare il quadro degli interventi e per raccogliere tutti i contributi e i suggerimenti per una migliore definizione del progetto. Tra queste si possono evidenziare:

- La Regione Piemonte;
- MiBACT, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio delle Province di Biella, Novara, VCO e Vercelli;
- L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola;
- La Comunità delle Aree Protette dell'Ossola;
- L'Unione Montana Alta Ossola;
- L'Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale , ATL "Distretto Turistico dei Laghi, Monti e Valli d'Ossola"

Inoltre:

- i Comuni limitrofi all'intervento di Pemia, Formazza, Crevoladossola, Montecretese e Bognanco;
- l'ASL Verbano Cusio Ossola;
- gli Ambiti territoriali ottimali competenti in materia di reti idriche e rifiuti (ATO);
- l' Agenzia interregionale per il fiume Po (AiPO) e l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO);
- gli esercenti e gli operatori delle attività economiche e turistico-ricettive;
- le associazioni di categoria operanti sul territorio;
- la popolazione.
- I proprietari dei beni interessati dagli effetti attesi dall'attuazione dell'Accordo

4.3 Il percorso procedurale dell'Accordo Territoriale

4.3.1 Riferimenti normativi

L'articolazione del quadro degli interventi attesi e l'estensione territoriale interessata connotano la proposta progettuale come tema di pianificazione e programmazione strategica con valenza piano di struttura (limitatamente alle parti trattate), per il quale è richiesta una intesa istituzionale e un coordinamento a livello sovracomunale.

Nelle prime fasi di messa a punto preliminare dell'iniziativa la Regione Piemonte ha istituito un Tavolo di Lavoro dedicato per seguire tutte le fasi dello sviluppo.

Nel corso dei Tavoli di Lavoro preliminari la Regione Piemonte ha individuato come strumento di pianificazione più idoneo a rispondere alle caratteristiche del progetto di sviluppo quello dell'Accordo Territoriale, definito dalla legge urbanistica regionale ai sensi del Titolo III, art. 19ter della LR 56/77 e smi, secondo la disciplina propria degli accordi tra le amministrazioni di cui all'art. 15 della L. 241/1990.

Sulla base di questi riferimenti la Provincia, d'intesa con i Comuni interessati, o i Comuni confinanti o territorialmente prossimi *"possono promuovere la formazione di accordi territoriali per la definizione di politiche urbanistiche di livello sovracomunale, in relazione alla interdipendenza delle caratteristiche naturali, ambientali e paesaggistiche dei territori comunali o della stretta integrazione e interdipendenza degli assetti insediativi, economici e sociali"*².

Gli accordi territoriali possono comportare la condivisione di documenti comuni di programmazione delle scelte territoriali e urbanistiche, la redazione di piani di struttura, comportanti anche la definizione di scelte perequative a livello territoriale³

Per la sua natura di *"piano o programma che possa avere un impatto significativo sull'ambiente"* la procedura formativa dell'Accordo e la sua approvazione richiedono la contestuale attivazione della procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**⁴ articolata nelle due fasi di specificazione e di valutazione

Con la sottoscrizione dell'Accordo Territoriale, gli Enti promotori interessati si impegnano a dare attuazione a quanto stipulato; la stessa sottoscrizione *"costituisce avvio, se del caso, alle eventuali procedure di modifica degli strumenti di pianificazione interessati"*⁵, secondo le modalità definite dalla legge urbanistica regionale.

Lo strumento dell'Accordo Territoriale, unitamente alle indicazioni che emergeranno dalla VAS, costituirà quindi il quadro di riferimento per la successiva approvazione delle varianti urbanistiche di adeguamento dei Piani Regolatori e delle contestuali procedure di VAS dei singoli comuni interessati. In questa fase potranno essere perfezionate di conseguenza le procedure di adeguamento delle *"aree sciabili e di sviluppo montano"* ai sensi della LR 2/2009 così come modificata dalla LR 1/2017 e LR n. 16 del 31/10/2017-art. 25 - *"Modifiche alla LR n. 2/2009"*.

² Rif. LR 56/77 e smi, art. 19 ter, comma 2 e 3

³ Rif. LR 56/77 e smi, art. 19 ter, comma 4

⁴ Rif. Direttiva VAS - Dir. 2001/42/CE, art. 3, cc. 3, 4 e 5; d.lgs. 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale", Parte II; LR 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", art. 20; DGR n. 12-8931 del 9/06/2008 e successiva DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica"

⁵ Rif. LR 56/77 e smi, art. 19 ter, comma 6.

Nel periodo intermedio, in itinere alla formazione dell'Accordo Territoriale, si potrà in ogni caso procedere (mediante le procedure ordinarie) all'attivazione di tutti quegli interventi, già inseriti nel "quadro degli interventi" dell'Accordo stesso, che risultino coerenti e compatibili con la strumentazione urbanistica vigente, locale e sovraordinata.

In questo ultimo caso il quadro territoriale strategico e gli approfondimenti specialistici contenuti nella documentazione della proposta di Accordo Territoriale in itinere, unitamente agli indirizzi ed alle prescrizioni che potranno emergere dalla corrispondente Conferenza dei Servizi, potrà costituire un utile quadro di riferimento a supporto dei procedimenti approvativi e delle Valutazioni ambientali connesse con ciascun intervento.

4.3.2 Le fasi iniziali di avvio dell'Accordo Territoriale

Il processo per la definizione del presente proposta di Accordo Territoriale, è stato avviato sulla base di una proposta di sviluppo messa a punto dalla società San Domenico Ski, coinvolgendo fin dalle prime battute molteplici soggetti: le Amministrazioni dei Comuni territorialmente interessati, la Provincia VCO, la Regione Piemonte, la Soprintendenza, L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola, alcuni operatori economici e associazioni sul territorio, la popolazione.

La proposta di sviluppo è stata condivisa dalle Amministrazioni comunali interessate che all'unanimità hanno formalizzato la loro adesione all'iniziativa.

Sin dai primi momenti sono stati consultati ed informati tutti i soggetti e gli enti interessati, allo scopo di costruire e seguire in forma partecipata tutte le fasi già a partire dall'ideazione ed individuazione degli obiettivi e delle azioni di intervento. Di seguito si descrivono i passi sinora compiuti e si traccia il percorso delineato per giungere all'approvazione dell'Accordo.

Il Protocollo di Intesa (24 marzo 2017)

L'obiettivo comune di avviare un processo integrato di riqualificazione e di rilancio turistico del vasto ambito montano oggetto della proposta di Accordo è stato condiviso dalle istituzioni locali interessate, le quali con la sottoscrizione di un **protocollo di intesa** hanno formalizzato, anche avvalendosi della partecipazione in partenariato del soggetto privato, la volontà e l'impegno di promuovere, proporre e **avviare in forma congiunta una procedura negoziata con la Regione Piemonte** (Accordo di Programma o strumento analogo).

Con il protocollo di intesa le parti hanno concordato e condiviso l'opportunità di promuovere tale procedura, utile per la definizione dei progetti e dei programmi di intervento, indispensabile per il raggiungimento, attraverso un programma coordinato e condiviso, delle autorizzazioni, dei pareri e delle approvazioni richieste dalla legge.

Le Amministrazioni interessate hanno deliberato l'adesione al protocollo di intesa, approvandone il testo ed i contenuti e delegando i soggetti firmatari, mediante i seguenti provvedimenti:

- Comune di Trasquera: DGC n.7 del 13/02/2017
- Comune di Varzo: DGC n.22 del 14/02/2017
- Comune di Crodo: DGC n.13 del 14/02/2017
- Comune di Baceno: DGC n.23 del 14/02/2017
- Comunità delle Aree Protette dell'Ossola ha espresso il proprio sostegno all'iniziativa con delibera n. 3 del 25 luglio 2017.
- Provincia del Verbano Cusio Ossola: comunicazione informativa al Consiglio Provinciale.

Il Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dai Comuni di Trasquera, Varzo, Crodo e Baceno, insieme alla San Domenico Ski, promotore privato dell'iniziativa e alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, in presenza della presidenza della Regione Piemonte e degli assessori competenti presso la sala della giunta regionale a Torino in data 24 marzo 2017.

Con il protocollo di intesa la Società San Domenico Ski srl si è impegnata *“all'individuazione e alla redazione dei progetti degli interventi di propria competenza (strutturali e infrastrutturali), mettendo a disposizione delle Parti, le competenze tecnico, scientifiche e gestionali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefigurati”* oltre a contribuire attivamente per il buon esito dell'iniziativa offrendo il supporto tecnico necessario ai Comuni interessati.

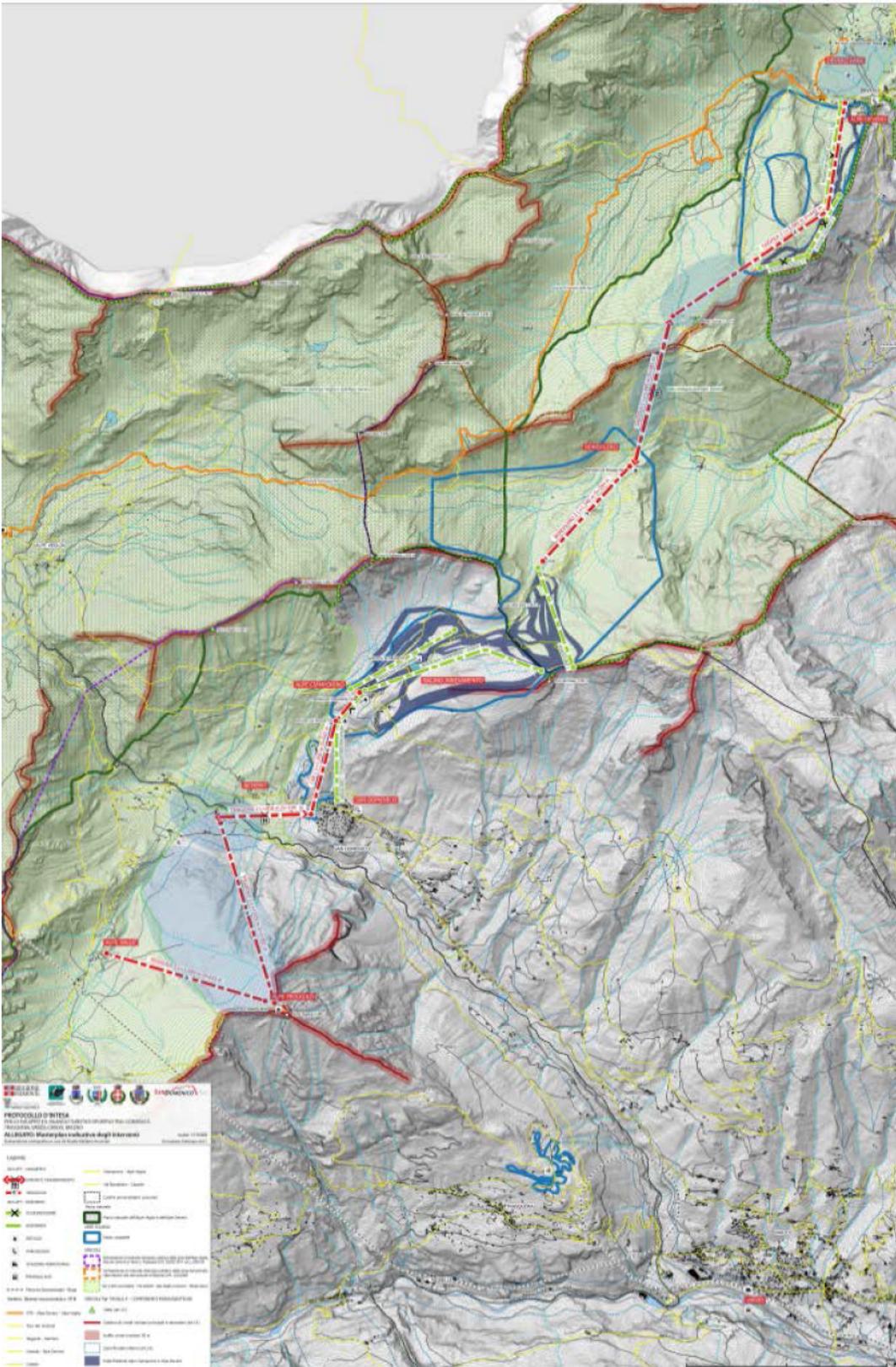
Al *Protocollo* di Intesa è stata allegata la prima versione preliminare del “Masterplan indicativo degli interventi”, a valore illustrativo degli obiettivi condivisi e delle iniziative di intervento prefigurate.

A partire dagli obiettivi di intervento, nel corso dello sviluppo della proposta progettuale, il Masterplan verrà progressivamente aggiornato, tenendo conto delle indicazioni espresse dagli Enti, dal territorio e degli approfondimenti tecnico progettuali sulla fattibilità delle opere che emergeranno in fase di Valutazione Ambientale Strategica.



La firma del Protocollo di Intesa del 24.03.2017





L'elaborato grafico illustrativo degli interventi proposti allegato al Protocollo di Intesa del 24/03/2017: "Masterplan indicativo degli interventi".

Avvio del Tavolo di Lavoro regionale

Il Protocollo di Intesa è stato solo **un punto di partenza**: a seguito della presentazione della proposta progettuale alla presidenza della Regione Piemonte (24 marzo 2017), la Regione ha proposto l'attivazione di un **Tavolo di Lavoro** finalizzato ad accompagnare tutte le fasi di sviluppo della proposta progettuale e a seguire con un costante contributo collaborativo la messa a punto dei contenuti e delle procedure necessarie per la sua approvazione.

La Regione Piemonte a partire dalla riunione del 14 marzo 2017 presso la presidenza regionale, ha attivato i settori di competenza per le valutazioni propedeutiche all'avvio della procedura di Accordo Territoriale

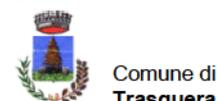
Il Tavolo di Lavoro è stato istituito il 30 marzo 2017, e nel periodo tra marzo 2017 e il 3 ottobre 2017 ha tenuto 14 incontri, finalizzati a mettere a punto e definire la fattibilità della proposta, preliminarmente all'avvio della procedura approvativa. Sono stati analizzati:

- Il Quadro degli interventi e il Piano di Lavoro
- Il tipo di procedura da seguire
- Le azioni di tutela ambientale
- I soggetti attuatori e le azioni da attivare

Nel corso degli incontri la Regione Piemonte ha individuato come tipo di procedura da seguire, la forma dell'Accordo Territoriale ai sensi dell'art. 19ter della LUR 56/77.



Gli enti coinvolti nel Tavolo di Lavoro regionale



Il Tavolo di Lavoro presso la sala giunta della Regione Piemonte

Approfondimenti propedeutici

Durante i lavori, al fine di una corretta valutazione dell'articolazione degli interventi e delle eventuali criticità connesse con la loro pianificazione, la Regione Piemonte ha richiesto ai soggetti proponenti una **anticipazione di alcuni approfondimenti conoscitivi**, propedeutici ad una migliore valutazione di fattibilità, seppur a carattere preliminare, dei nodi più delicati indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi della proposta.

In particolare è stato richiesto un approfondimento specifico relativo alla fattibilità della connessione dei due comprensori esistenti (San Domenico/Ciamporino e Alpe Devero).

Sono stati quindi avviati **approfondimenti specifici** necessari a garantire **sostenibilità di intervento e salvaguardia del patrimonio ambientale** finalizzati a valutare un ottimale inserimento paesaggistico, la miglior funzionalità, integrazione ed efficienza del sistema, senza creare nuovi impatti significativi sull'ambiente tutelato, la fattibilità tecnico-normativa degli interventi.

In attuazione degli impegni sottoscritti con il protocollo di intesa, il soggetto privato San Domenico Ski, ha predisposto l'elaborazione degli approfondimenti, mettendo a disposizione della Regione e dei Comuni interessati le competenze tecniche di un gruppo professionale articolato nelle diverse specializzazioni che hanno compreso: rilievi topografici, verifiche urbanistiche, simulazioni di inserimento paesaggistico ambientale, rilievi geomorfologici, faunistici, ambientali, analisi sul sistema dei trasporti, progetto delle soluzioni funiviarie, lo studio delle possibili alternative.



Alcuni momenti del gruppo di lavoro, nel corso dei rilievi per gli approfondimenti preliminari.

Si sono tenuti due sopralluoghi con il Tavolo di Lavoro Regionale (nelle date 8 e 20 settembre 2017). Il primo sul versante di San Domenico-Ciamporino-Dosso; il secondo con partenza dal Devero verso il monte Cazzola.

Ai sopralluoghi del Tavolo di Lavoro ha partecipato anche la Soprintendenza BB.CC.AA. per le competenze di interesse paesaggistico.



Sopralluoghi preliminari del Tavolo di Lavoro Regionale: 8 e 20 settembre 2017

A conclusione della fase di approfondimento preliminare richiesta dalla Regione, in data 8 e 20 settembre 2017 è stato consegnato alla Regione Piemonte, alla Soprintendenza ed alle Amministrazioni comunali il fascicolo tecnico "Approfondimenti tecnici per

l'Accordo Territoriale – fattibilità del collegamento dei comprensori di San Domenico e Devero contenente la sintesi di tutte le analisi e delle valutazioni preliminari condotte per la verifica di fattibilità del collegamento tra i due comprensori, con particolare riguardo alle attenzioni richieste per la realizzazione del collegamento tra L'Alpe Bondolero (comune di Crodo) e il monte Cazzola (comune di Baceno), passando attraverso ai passi di Buscagna.

Le Amministrazioni proponenti, hanno richiesto alla Regione una espressione preliminare sui risultati degli approfondimenti condotti, in modo da avviare, con indicazioni condivise, la redazione della documentazione progettuale e programmatica da affiancarsi allo schema di Accordo Territoriale⁶.

Al termine delle valutazioni preliminari, nella seduta del 3 novembre 2017, la Regione ha evidenziato alcuni elementi di attenzione rispetto alle disposizioni di salvaguardia derivanti dalle misure di conservazione della ZPS e dalle disposizioni del nuovo PPR relative alle aree di montagna (crinali).

Sulla base di queste indicazioni, espresse nel corso dei lavori del Tavolo regionale, è stata avviata, a cura dei proponenti, la redazione degli elaborati della proposta di accordo territoriale recependo le indicazioni regionali, aggiornando il masterplan, il quadro degli interventi ed adeguando di conseguenza il cronoprogramma delle priorità di intervento.

Con nota del 2 gennaio 2018 la Regione Piemonte ha comunicato le proprie indicazioni rispetto agli approfondimenti preliminari, confermando l'interesse per l'iniziativa e segnalando le principali criticità da valutarsi con specifici approfondimenti nelle fasi successive.

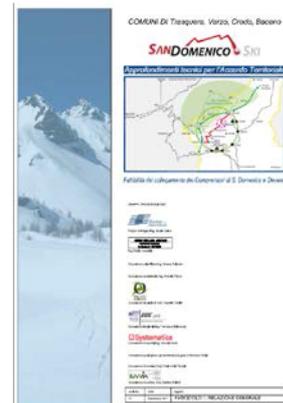
Avvio del processo partecipativo

Con l'obiettivo di garantire la più ampia informazione e partecipazione, prima di procedere alla redazione della proposta progettuale dell'Accordo Territoriale, le Amministrazioni comunali proponenti, congiuntamente alla San Domenico Ski, hanno promosso l'avvio di un processo partecipativo finalizzato ad illustrare la proposta progettuale in fase di formazione ed a raccogliere i suggerimenti ed i contributi collaborativi da parte della popolazione e di tutti i soggetti interessati dall'iniziativa.

Il processo ha coinvolto i principali Enti territoriali interessati (Comuni di Baceno, Crodo, Varzo, Trasquera, Provincia VCO, Regione Piemonte, Parco Veglia-Devero)⁷ promuovendo l'organizzazione di alcuni incontri partecipativi a cui sono stati invitati i soggetti interessati, gli operatori sul territorio e la popolazione.

Nel corso dell'avvio della fase partecipativa, che si auspica possa proseguire durante tutto l'iter formativo ed approvativo dell'Accordo, gli Enti proponenti hanno ribadito il supporto all'iniziativa e la condivisione degli obiettivi di intervento, mediante i seguenti provvedimenti:

- Comunità delle aree protette dell'Ossola: Prot. 0001915 del 18/09/17
- Comune di Trasquera: Delibera C.C. n.20 del 29/09/2017
- Comune di Varzo: Delibera G. C. n. 83 del 03/10/2017
- Comune di Crodo: Delibera G.C. n. 76 del 03/10/2017



⁶ Lo schema di Accordo Territoriale verrà messo a punto nel corso della fase di specificazione di VAS e sarà allegato alla versione adeguata e aggiornata del Piano Strategico a seguito della conclusione della fase di specificazione

⁷ Per la definizione dei soggetti istituzionali coinvolti nell'Accordo Territoriale

- Comune di Baceno: Delibera C.C. n. 24 del 26/09/2017
- Provincia del Verbano Cusio Ossola: Delibera Consiglio Provinciale n. 45/2017 del 27/10/2017.

Sempre in questa fase si sono tenuti:

- alcuni incontri di informazione e discussione pubblica presso la sede della Comunità delle Aree protette dell'Ossola, e presso le sedi comunali competenti;



Avvio del processo partecipativo per la condivisione e l'informazione della proposta di Accordo Territoriale "Avvicinare le Montagne":

presentazione dell'avanzamento dei lavori alla Comunità delle Aree protette dell'Ossola;

- divulgazione degli obiettivi e dei contenuti della proposta progettuale agli organi di stampa locali e regionali.
- Incontri informativi dedicati ad alcune associazioni interessate al progetto.
- Due incontri informativi pubblici ("**Avvicinare le Montagne**" una proposta di **Accordo Territoriale**) presso la sala conferenze del Foro Boario di Crodo (16 ottobre e 27 novembre 2017);

Le conferenze aperte al pubblico hanno raccolto un grande interesse del territorio (circa 450 partecipanti); i due eventi hanno rappresentato la prima occasione per illustrare e condividere con il territorio gli obiettivi e la natura dell'iniziativa e trasmettere una dettagliata informazione sullo stato di avanzamento della proposta progettuale. La presentazione del progetto, illustrata nel corso della serata è disponibile al link riportato a lato

Nel secondo incontro partecipativo si è dato ampio spazio ai contributi dei partecipanti, raccogliendo i suggerimenti, le critiche e le proposte emerse dal territorio. All'evento hanno partecipato tutti i Sindaci dei comuni interessati, la provincia VCO, la Regione Piemonte, le associazioni e gli operatori del territorio.



Avvio del processo partecipativo: incontri aperti al pubblico presso la sala conferenze del Foro Boario di Crodo, in alto il link alla presentazione del progetto



Nella tabella di seguito si riporta una sintesi del calendario di incontri, degli atti amministrativi, dei sopralluoghi e degli elaborati tecnici che hanno accompagnato le fasi

preliminari del procedimento nel periodo compreso tra febbraio 2017 e febbraio 2018 che verranno eventualmente citati per ulteriori approfondimenti.

Data	Evento / oggetto	Luogo	Soggetti interessati	Documenti presentati
13/02/2017 14/02/2017	Delibere di adesione al Protocollo di Intesa	Comuni di Crodo, Baceno, Trasquera, Varzo	Giunte Comunali	Protocollo di Intesa, Masterplan degli interventi
16/02/2017	Presentazione dell'Iniziativa e del Protocollo di Intesa	Regione Piemonte – vicepresidenza, Torino, piazza Castello	Comuni, Regione Piemonte, Parco, SanDomenico SKI	Protocollo di Intesa, Masterplan e Quadro degli interventi
24/03/2017	Presentazione della proposta progettuale e del protocollo di intesa	Regione Piemonte – sala Giunta Torino, piazza Castello	Sindaci e assessori dei Comuni; San Domenico ski, Regione Piemonte: presidente, assessori e direttori dei settori competenti	Presentazione multimediale della proposta progettuale
24/03/2017	Sottoscrizione del Protocollo di Intesa	Regione Piemonte, sala Giunta, Torino piazza Castello	Comuni, Provincia VCO	Protocollo di Intesa
30/03/2017 12/04/2017 11/05/2017	Avvio e Lavori del Tavolo di Lavoro Regionale	Regione Piemonte, Torino via Principe Amedeo, corso Bolzano,	Direttori e funzionari del settore Territorio e Ambiente, Aree protette, Turismo; San Domenico ski	Presentazione multimediale della proposta di intervento, valutazioni procedurali, primi approfondimenti e alternative di intervento
01/06/2017	Incontro Tavolo di Lavoro Regionale	Regione Piemonte, Torino via Alfieri	Direttori e funzionari del settore Territorio e Ambiente, Aree protette, Turismo; San Domenico ski	Presentazione 1° Nota Tecnica di approfondimento: <i>"Fascicolo illustrativo delle alternative esaminate per il collegamento dei comprensori di San Domenico e dell'Alpe Devero"</i>
08/07/2017	Incontro di Lavoro	San Domenico	Regione Piemonte, vicepresidente; San Domenico ski	Valutazioni generali sulla procedibilità del progetto
25/07/2017	Delibera di condivisione e supporto al Protocollo di Intesa	Crodo	Comunità Aree Protette dell'Ossola	deliberazione n. 3 del 25 luglio 2017
05/08/2017 05/06/2017	Tavolo di Lavoro Regionale	Regione Piemonte, Torino, corso Bolzano	Regione Piemonte Direzione settore territorio e ambiente , Gruppo progettazione	Illustrazione e trasmissione delle <i>Note Tecniche 1 e 2 " approfondimento sul tema crinali montani)</i>
05/09/2017	Incontro con MIBACT -	Soprintendenza,	Soprintendente e	Illustrazione obiettivi e

	Soprintendenza BB.CC.AA. Novara, Vercelli e VCO	Torino, pza S Giovanni	funzionari MIBACT	proposta progettuale
08/09/2017	Sopralluogo con il Tavolo di Lavoro Regionale	San Domenico, Ciamporino-Dosso	Regione Piemonte, vicepresidenza, direttori e funzionari, Soprintendenza BB.CC.AA, Ente parco, San Domenico e gruppo di progettazione	Sopralluogo versante San Domenico-Ciamporino, illustrazione degli approfondimenti tecnici elaborati su richiesta del Tavolo di Lavoro regionale
08/09/2017	Trasmissione degli approfondimenti tecnici richiesti dal Tavolo di Lavoro Regionale	San Domenico	Regione Piemonte, direzione Territorio e Ambiente, Soprintendenza BB.CC.AA	Trasmissione degli elaborati contenenti: <i>"approfondimenti tecnici propedeutici all'Accordo Territoriale" Fascicolo 1 - Fascicolo 2 - Masterplan - Vincoli ambientali e paesaggistici - Analisi percettivo morfologica Cazzola</i>
20/09/2017	Sopralluogo con il Tavolo di Lavoro Regionale	Baceno, Alpe Devero, mote Cazzola	Regione Piemonte, direzione Territorio e Ambiente, Soprintendenza BB.CC.AA, Ente Parco, San Domenico e gruppo di progettazione	Sopralluogo tecnico per la valutazione degli impatti del collegamento San Domenico- Devero. Tracciamento simulativo delle aree interessate – Monte Cazzola
18/09/2017 28/09/2017 03/10/2017	Delibere di condivisione e supporto alla proposta progettuale presentata	Provincia VCO Comunità aree Protette, Comuni di Trasquera, Varzo, Crodo, Baceno	Consiglio Provinciale VCO, Comunità aree protette dell'Ossola, Giunte e Consigli Comunali	Comunità aree protette Prot. 0001915 del 18/09/17; Baceno DCC n. 24 del 26/09/2017 Trasquera DCC n.20 del 29/09/2017 Crodo DGC n. 83 del 03/10/2017 Delibera Consiglio Provinciale VCO n. 45/2017 del 27/10/2017
30/09/2017	Presentazione della proposta progettuale dell'Accordo Territoriale (BOZZA)	Crodo- sede Comunità aree protette	Comunità delle aree protette, Unione Montana Alta Ossola, San Domenico, gruppo progettazione	Presentazione informativa multimediale e dibattito sulla proposta del Piano Strategico.
16/10/2017	AVVICINARE LE MONTAGNE Incontro pubblico informativo	Crodo, sala convegni del Foro Boario	Enti istituzionali, associazioni e cittadini	Presentazione multimediale e illustrazione della proposta di Accordo Territoriale

03/11/2017	Incontro del Tavolo di Lavoro Regionale	Regione Piemonte, vicepresidenza, Torino piazza Castello	Regione: vicepresidenza, assessore e dirigenza settore Territorio e Ambiente, Aree protette	Esame delle criticità emerse dalla valutazione degli approfondimenti progettuali propedeutici
27/11/2017	AVVICINARE LE MONTAGNE Incontro pubblico informativo	Crodo, sala convegni del Foro Boario	Regione Piemonte, Comuni ed Enti istituzionali, associazioni e cittadini	Avvio del processo partecipativo e di ascolto del territorio
02/01/2018	Regione Piemonte, nota istruttoria preliminare	Regione Piemonte	Vicepresidenza, Direzione Territorio e Ambiente	Prot. 1/BPE00 del 02/01/2018
12/02/2018	Incontro conclusivo del Tavolo di Lavoro regionale	Regione Piemonte	Regione Piemonte, Direzione Territorio e Ambiente, Comuni interessati, Provincia VCO	Indicazioni finali per l'avvio del procedimento
26/02/2018	Delibere di condivisione ed adesione alla proposta di Accordo Territoriale	Comuni e Provincia interessate	Comuni di Trasquera, Varzo, Crdodo, Baceno, Provincia VCO	Avvio del procedimento dell'Accordo Territoriale

Il 19 gennaio 2018 è stata inviata alle Amministrazioni proponenti la bozza completa degli elaborati costituenti lo schema di Accordo Territoriale, il Piano Strategico e il documento di VAS, al fine di procedere all'esame dei contenuti e raccogliere eventuali osservazioni e proposte di integrazione. Ciascun Ente ha formulato le proprie considerazioni, e, unitamente alle indicazioni emerse nel corso dell'incontro conclusivo del tavolo di lavoro regionale, si è provveduto a rielaborare la documentazione aggiornandola di conseguenza.

Il 26 febbraio 2018 i soggetti promotori (Comuni e Provincia VCO) hanno deliberato la condivisione e l'adesione alla proposta di Accordo Territoriale, disponendone l'avvio del procedimento di VAS a cura dei settori competenti della Provincia Verbano Cusio Ossola.

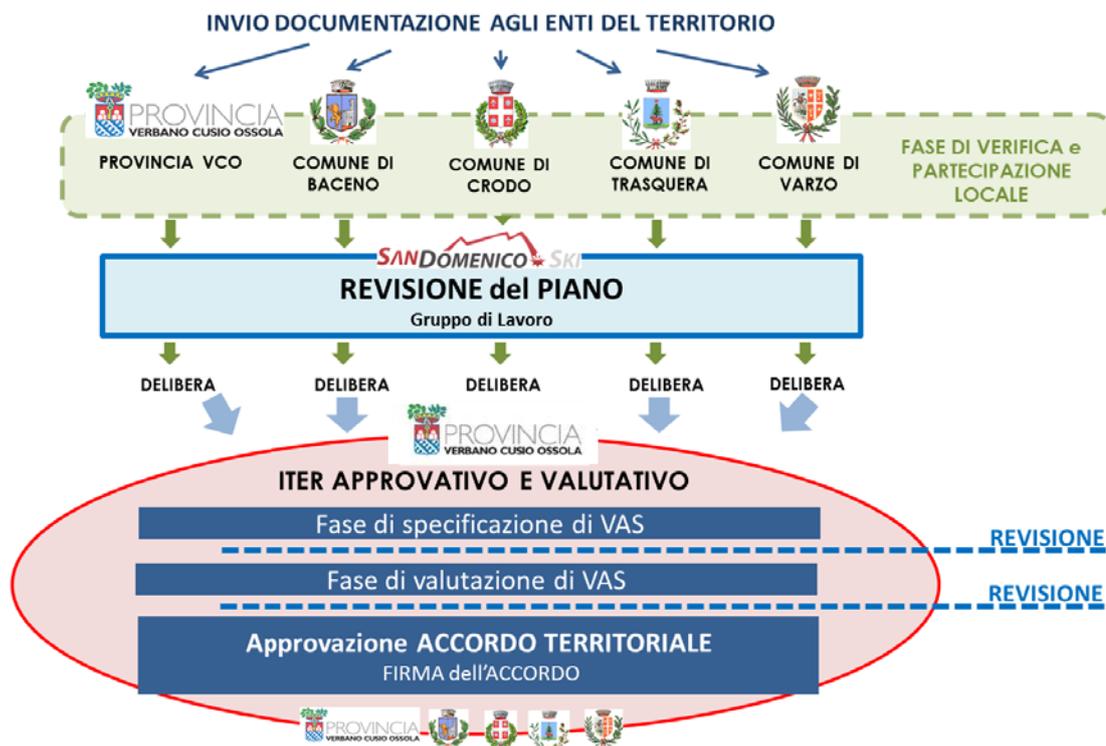
4.3.3 Il percorso procedurale per l'approvazione dell'Accordo Territoriale

Concluse le fasi di valutazione preliminare con l'acquisizione da parte della Regione e degli Enti interessati di tutta la documentazione prodotta nelle fasi propedeutiche, raccolti i suggerimenti provenienti dal territorio e dagli Enti competenti si è avviata la fase di redazione della documentazione finale a supporto dell'Accordo Territoriale.

Sulla base della documentazione finale aggiornata le Amministrazioni dei Comuni e della Provincia hanno condiviso ed aderito, con deliberazioni dei rispettivi Consigli, alla proposta di Accordo Territoriale, disponendone l'avvio del procedimento per la sua approvazione.

La procedura formativa dell'Accordo e la sua approvazione, richiedono la contestuale attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) articolata nelle due fasi di specificazione e di valutazione. Il percorso individuato per l'approvazione e quindi per la sottoscrizione dell'Accordo, si potrà articolare nelle seguenti fasi principali:

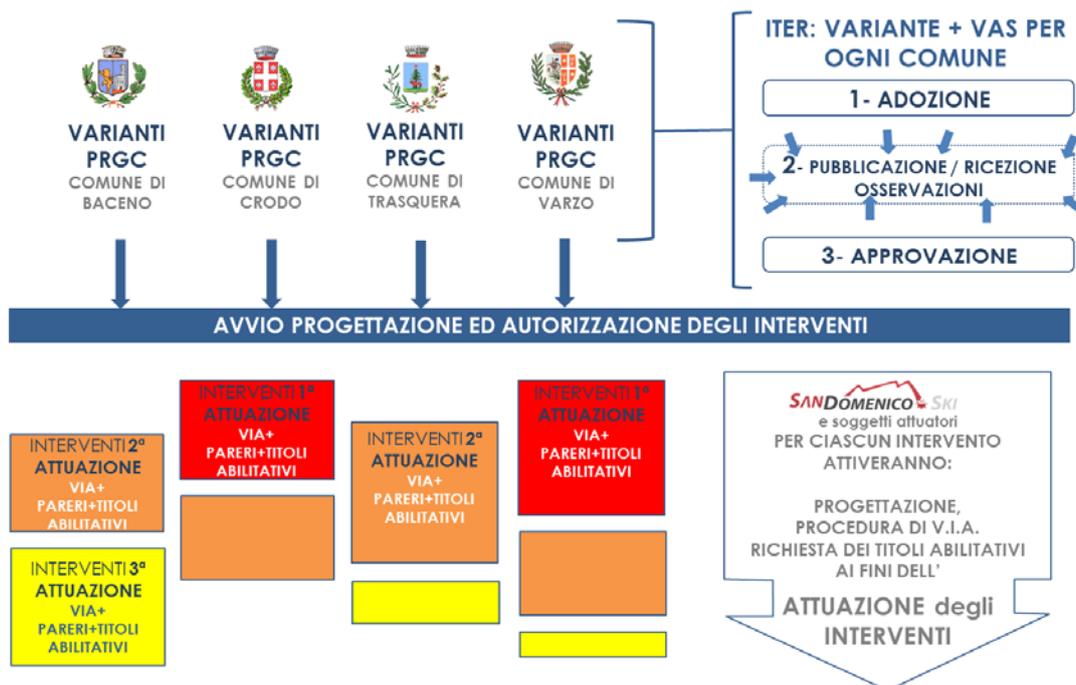
- Redazione della documentazione tecnica allegata all'Accordo (Masterplan, quadro degli interventi, cronoprogramma, relazioni a supporto). Per la redazione della documentazione, in attuazione degli accordi del Protocollo di Intesa del 24/03/2017, il soggetto attuatore, San Domenico Ski, garantirà il supporto tecnico e le competenze professionali necessarie.
- Acquisizione della documentazione da parte di ciascun Comune interessato (soggetti proponenti, vedasi successivo capitolo 2, paragrafo 2.1), discussione e valutazione a livello locale, eventuale rettifica e adeguamento dei contenuti del progetto;
- Condivisione dei contenuti della proposta di Accordo Territoriale tramite specifici atti deliberativi da parte degli Enti Proponenti (Comuni e Provincia VCO);
- Trasmissione della proposta di Accordo Territoriale, degli allegati tecnici e della documentazione di VAS all'Ente procedente e competente in materia di VAS (Provincia VCO) e richiesta di avvio del procedimento approvativo;
- Istruzione tecnica e contestuale avvio del procedimento di VAS (fase di specificazione – 60 gg), avvio della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, convocazione della Conferenza dei Servizi, acquisizione dei pareri di competenza e conclusione della fase di specificazione;
- Recepimento dei contributi tecnici della specificazione, rielaborazione ed adeguamento della proposta progettuale in accordo con gli Enti proponenti, redazione del Rapporto Ambientale di VAS;
- Avvio della fase di Valutazione di VAS e della Valutazione di Incidenza integrata, acquisizione dei pareri necessari, consultazione e convocazione della Conferenza dei Servizi, (fase di Valutazione – 90gg), elaborazione delle eventuali integrazioni e conclusione del procedimento ambientale (emissione del parere motivato).
- Recepimento delle prescrizioni ed eventuale rielaborazione della proposta di Accordo Territoriale in condivisione con gli Enti proponenti;
- Approvazione della proposta di Accordo Territoriale da parte dell'Ente procedente (Provincia VCO) e degli Enti proponenti (Comuni e Provincia VCO), presa d'atto e delega alla stipula dell'Accordo Territoriale;
- Avvio dei procedimenti di variante ai Piani Regolatori locali in adeguamento ai contenuti dell'Accordo Territoriale
- Sottoscrizione dell'Accordo Territoriale da parte dei soggetti sottoscrittori.



Schema sintetico del processo per la messa a punto e approvazione della proposta di Accordo Territoriale

Successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo gli Enti proponenti si attiveranno per provvedere all'adeguamento degli strumenti di pianificazione (piani regolatori, piani d'area etc.) secondo i contenuti dell'Accordo Territoriale e con il supporto degli elementi di valutazione ambientale approvati con l'Accordo.

Quindi i soggetti attuatori potranno avviare le fasi di progettazione degli interventi e ad avviarne le procedure autorizzative secondo il cronoprogramma di priorità stabilito dall'Accordo.



Sintesi schematica delle fasi attuative dei contenuti dell'Accordo Territoriale

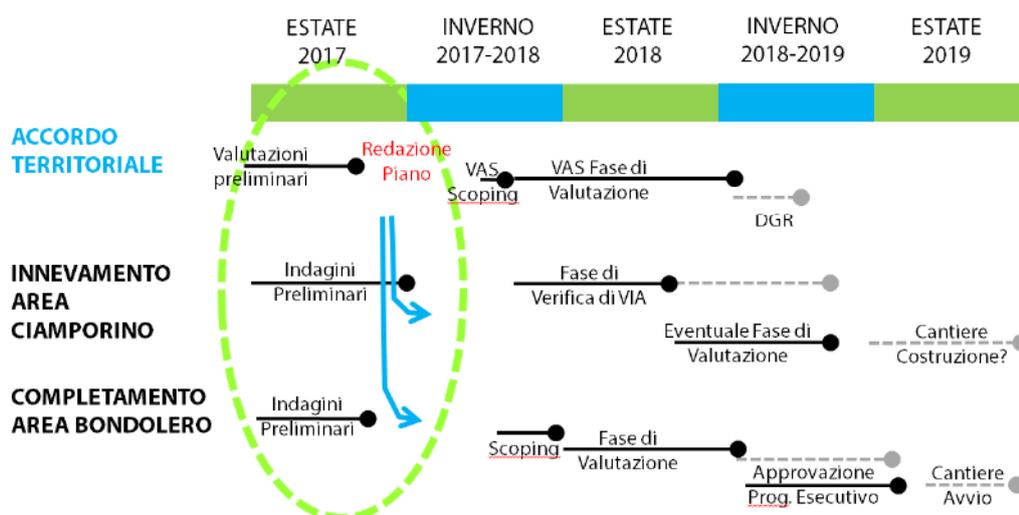
Il processo sopra delineato prevede più fasi di verifica e di valutazione che, oltre ai momenti istituzionali di pubblicazione e discussione, potrà prevedere anche occasioni di confronto partecipativo tramite i quali garantire una adeguata informazione e raccogliere i contributi e le proposte del territorio.

Questo approccio consente inoltre un approfondimento progressivo dei nodi di più complessa soluzione, prevedendo il contributo attivo di tutte le istituzioni di governo del territorio, le quali, sia in fase di verifica sia in fase di coordinamento propositivo, potranno individuare, le azioni necessarie per un eventuale adeguamento degli strumenti di pianificazione e delle misure di tutela ambientale necessarie per il raggiungimento di una piena conformità degli obiettivi di intervento in progetto.

Lo strumento dell'Accordo Territoriale, unitamente alle indicazioni che emergeranno dalla VAS, costituirà il quadro di riferimento per la successiva approvazione delle varianti urbanistiche di adeguamento dei Piani Regolatori e delle contestuali procedure di VAS dei singoli comuni interessati. In questa fase potranno essere perfezionate di conseguenza anche le procedure di adeguamento delle "aree sciabili e di sviluppo montano" ai sensi della LR 2/2009 e smi.

Nel periodo intermedio in itinere alla formazione dell'Accordo Territoriale, si potrà in ogni caso procedere in parallelo (mediante le procedure ordinarie) all'attivazione di tutti quegli interventi, già inseriti nell'Accordo stesso, ma che risultino coerenti e compatibili con la strumentazione urbanistica vigente, locale e sovraordinata. Anche per questi, le analisi e le valutazioni ambientali avviate per la fase di scoping dell'Accordo costituiranno un utile quadro conoscitivo di supporto alle valutazioni di coerenza degli interventi.

Questa possibilità, unitamente al completamento delle opere già approvate ed in corso di costruzione, permetterà di non interrompere il processo di riqualificazione già avviato per le aree di San Domenico e del Devero, assicurando quella continuità di azione necessaria all'adeguamento e al potenziamento delle attività esistenti.



Schema esemplificativo di confronto dei tempi formativi dell'Accordo Territoriale con l'avvio in parallelo delle procedure autorizzative degli interventi già conformi con gli strumenti di pianificazione

4.4 Coerenza normativa con i vincoli e con gli strumenti di pianificazione sovraordinati

In questo capitolo viene trattata una sintesi delle principali disposizioni della strumentazione urbanistica sovraordinata, con particolare riferimento a quelle ritenute di maggior interesse rispetto al piano strategico e quindi alle valutazioni di coerenza delle opere individuate dal Quadro degli Interventi dell'Accordo Territoriale.

Gli strumenti di pianificazione sovraordinata più significativi che vengono presi come riferimento per la verifica di compatibilità del sistema di interventi proposto dal piano strategico dell'Accordo Territoriale sono sostanzialmente due: il "Piano Paesaggistico Regionale" (PPR, approvato il 3 ottobre 2017) e le "Misure di Conservazione sito-specifiche" relative al SIC/ZPS IT114016, approvate nel febbraio 2017.

Per una trattazione più specifica si richiamano le schede descrittive degli interventi di cui all'elaborato PS 3 "Quadro degli Interventi".

4.4.1 PPR – Piano Paesaggistico Regionale

Il sistema degli interventi proposti dal Piano strategico si articola in tre macro ambiti con caratteristiche e priorità attuative differenti.

Con riferimento alle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) vigente⁸ il sistema degli interventi interessa prevalentemente ambiti individuati dal PPR come "Aree di Montagna" (art. 13 delle NdA). La dorsale trasportistica che si sviluppa dal monte Teggiolo alla piana del Devero passando per San Domenico e per l'Alpe Bondolero, risulta in generale coerente e conforme con le disposizioni del PPR ma interessa alcuni elementi che richiedono alcuni approfondimenti.

Per una corretta valutazione delle disposizioni del PPR si è provveduto a trasporre con strumenti GIS i tematismi della tavola P4.1 del PPR (fonte GEOportale Piemonte Catalogo-shape files⁹) sul modello digitale del terreno ricavato dal rilievo fotogrammetrico georeferenziato eseguito a cura del proponente, sul quale sono state disegnate e progettate le proposte progettuali del piano strategico.

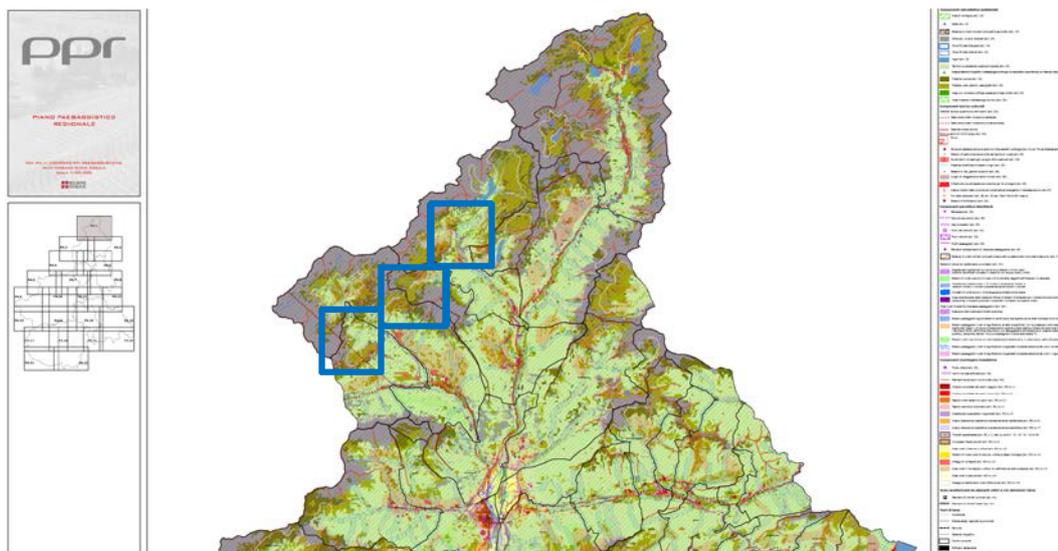
Questa procedura ha permesso di evidenziare con grande precisione la corrispondenza topografica delle indicazioni del PPR, che sono state verificate sul posto in base alla reale morfologia dei luoghi.

Tra i punti di maggior attenzione rispetto al PPR si evidenzia che la proposta progettuale individuata per risolvere la connessione tra i comprensori attuali di San Domenico e dell'Alpe Devero, ed in particolare il corridoio infrastrutturale individuato tra l'Alpe Bondolero e il monte Cazzola, comporta l'attraversamento del sistema di crinali secondari, individuato alla scala 1:50.000 nella Tavola P4.1 "Componenti paesaggistiche Alto Verbano, Cusio, Ossola" del PPR stesso.

In particolare si tratta della linea grafica in colore arancio che alternando colli, vette, selle e avvallamenti divide lo spartiacque secondario tra la valle Bondolero e il vallone di Buscagna, e più a nord tra la conca di Buscagna e la valle del Devero, collegando idealmente Devero, Monte Cazzola, passo di Buscagna, Punta d'Orognna, Scatta d'Orognna.

⁸ Piano Paesaggistico, Regionale approvato con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

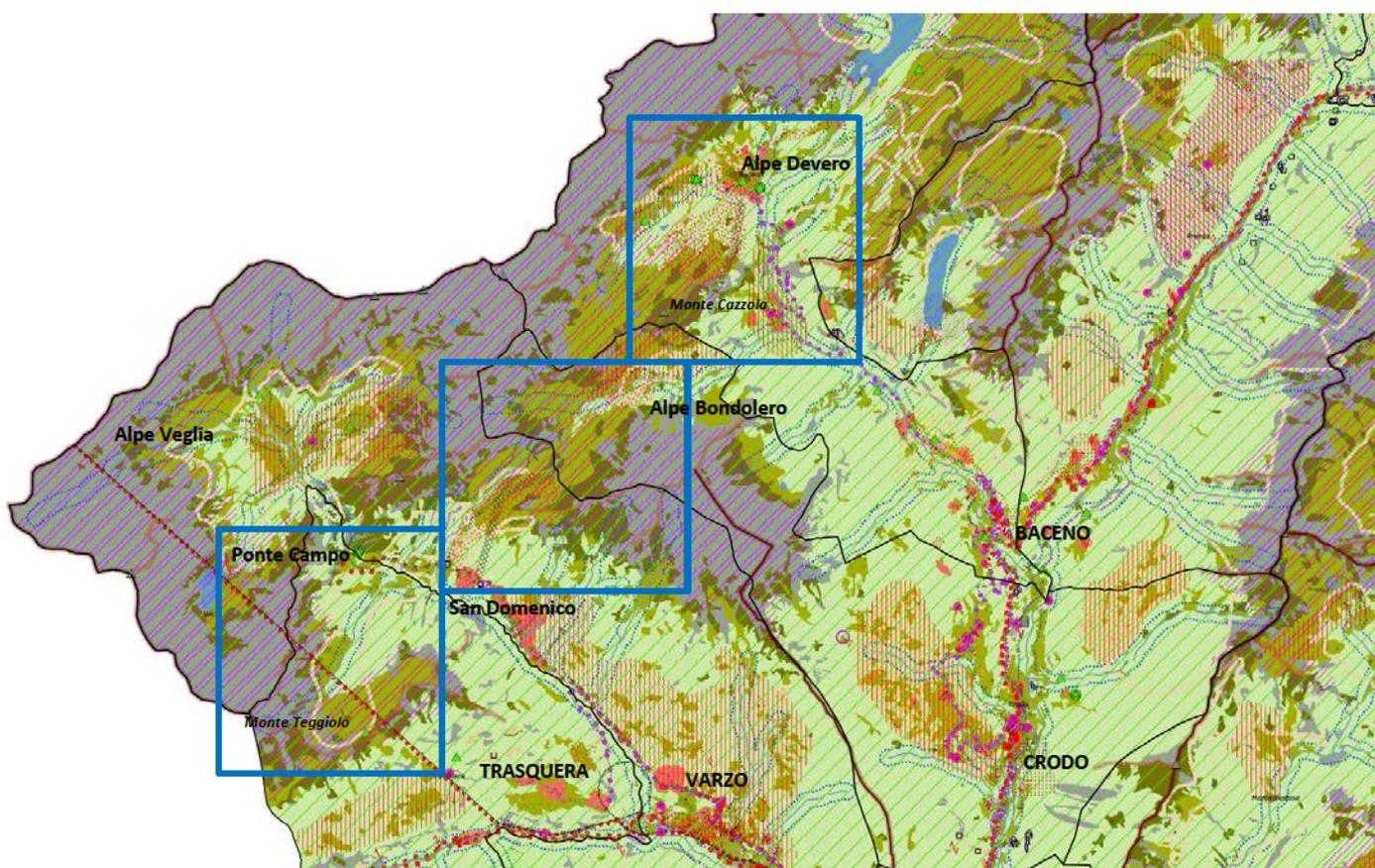
⁹ <http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/?sezione=catalogo>



Estratto della Tavola P4.1 del PPR "Componenti paesaggistiche Alto Verbano, Cusio, Ossola", scala 1:50.000

In blu sono evidenziati i quadranti delle tre macro aree di intervento proposte dall'Accordo:

- Area San Domenico-Bondolero (in centro),
- area San Domenico – Teggiolo (a sinistra, in basso),
- Area Devero- Cazzola (a destra in alto)



Aree di Montagna (art. 13 NDA)

Nel perseguire gli obiettivi generali (rif. Nda, art. 8, comma 1), tra i quali la *tutela e valorizzazione del paesaggio*, la *sostenibilità* e *l'integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica* e la *valorizzazione delle capacità istituzionali*) la norma del PPR relativa alle "Aree di Montagna" di cui all'art. 13 delle Nda, si esprime con indirizzi, direttive e prescrizioni.

Relativamente agli indirizzi non si rilevano particolari criticità, in quanto nelle prescrizioni attuative dell'Accordo Territoriale ed in particolare le prescrizioni da individuarsi per la formazione delle Varianti di adeguamento ai Piani Regolatori locali,

sarà esplicitata *“la disciplina di previsione di nuove attrezzature dedicate alla attività escursionistiche, alpinistiche, sciistiche” finalizzate a “potenziare i sistemi di accessibilità ai territori per il consolidamento delle attività e della fruizione compatibile delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche”.*

Relativamente alle **direttive**¹⁰ la norma di PPR **danda ai piani locali** (in questo caso l'Accordo Territoriale e le conseguenti Varianti di adeguamento ai PRGC locali) l'individuazione degli strumenti atti *“garantire la tutela delle vette e dei crinali individuati nella Tavola P4”.*

La norma ammette che *“eventuali interventi di trasformazione che interessano vette e sistemi di crinali montani” possano essere consentiti “qualora la progettazione assicuri il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, con particolare riferimento a quelli di elevato valore scenico e panoramico”.*

Si ritiene quindi che lettura del dispositivo normativo **non escluda a priori possibilità di intervento interferenti con le linee di crinali e con le vette** segnalate graficamente a grande scala (1:50.000), ma che sulla base degli approfondimenti, dei rilievi morfologici, ambientali e delle maggiori specificazioni proprie della fase di progettazione a scala locale e a scala di dettaglio, **questi possano essere ammessi** a condizione che sia garantito il rispetto dei caratteri oggetto di tutela. Le prescrizioni di intervento potranno essere focalizzate proprio dai Piani Locali e quindi dall'Accordo Territoriale unitamente alle prescrizioni che saranno definite in ambito di VAS e dalle conseguenti e successive varianti di adeguamento ai PRGC.

Relativamente alle **prescrizioni**¹¹ il comma 12 dell'art. 13 prevede che *“nelle aree di montagna nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari individuati nella Tavola P4” sia vietato ogni intervento di trasformazione eccedente la ristrutturazione edilizia degli elementi esistenti.*

Sono invece fatti salvi, e quindi sono ritenuti **ammissibili gli interventi di cui alla lettera c)** e quindi gli interventi *“necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici”*, in ogni caso *“volti alla mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi”* o anche *“alla riduzione del numero dei tracciati degli impianti”*, fermo restando il rispetto delle seguenti 4 condizioni:

1. Siano rispettate le condizioni generali citate nell'articolato normativo; (condizione che si ritiene rispettata).
2. Non sussistano localizzazioni alternative di minor impatto al difuori dell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi dei crinali montani; (condizione che a seguito degli approfondimenti condotti si ritiene rispettata).
3. La soluzione progettuale risulti la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico; (condizione che a degli approfondimenti condotti - analisi morfologiche, analisi della percezione, prima verifica di inserimento paesaggistico che si ritiene rispettata).

¹⁰ Rif. NdA PPR, art. 2, comma 3: *“per direttive si intendono le previsioni che devono essere obbligatoriamente osservate nella elaborazione dei piani settoriali”. In questo caso, seguendo l'ipotesi procedurale urbanistica ed ambientale suggerita dalla Regione, i piani settoriali saranno costituiti dall'Accordo Territoriale e dalle conseguenti varianti di adeguamento alla strumentazione urbanistica comunale (PRGC, e quindi aree sciabili ai sensi della LR 1/2017).*

¹¹ Rif. NdA PPR, art. 2, comma 4: *“per prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso si intendono le previsioni cogenti e immediatamente prevalenti ai sensi dell'art. 143, comma 9, del Codice, con diretta efficacia conformativa sul regime giuridico dei beni oggetto del piano che regolano gli usi ammissibili e disciplinano le trasformazioni consentite”*

- Le valutazioni tecniche espresse in sede di approvazione dei singoli progetti abbiano conseguito esito favorevole relativamente alle valutazioni di carattere paesaggistico (condizione che dovrà essere recepita in un primo tempo alla scala di pianificazione con l'approvazione dell'Accordo Territoriale e successivamente in fase approvativa delle opere con l'ottenimento delle autorizzazioni paesaggistiche).

Territori coperti da foreste e boschi (art. 16 NDA)

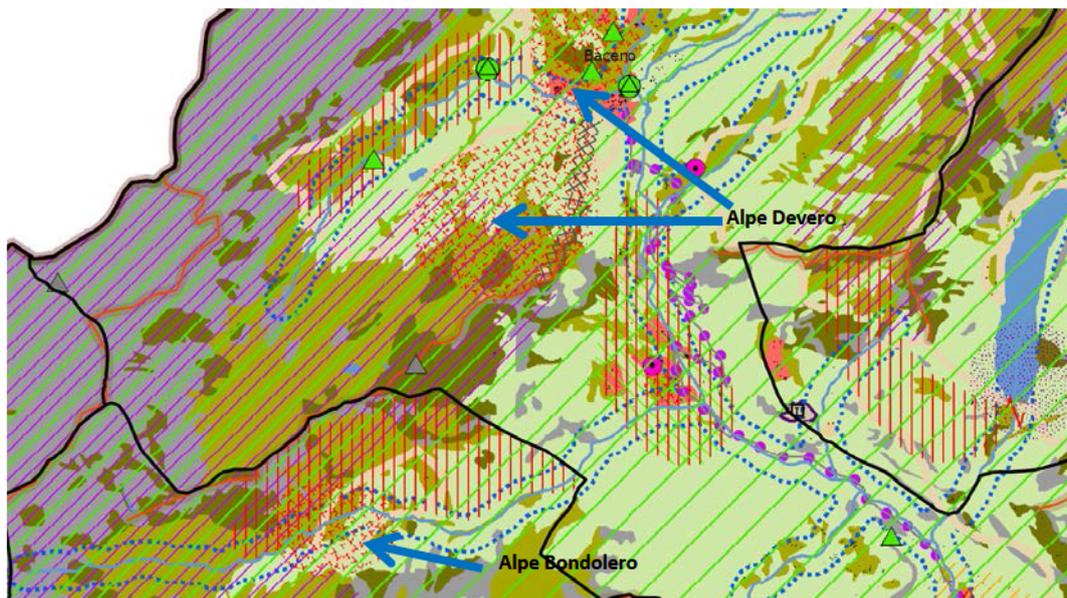
Si ritiene che gli interventi in progetto rispondano e non siano in contrasto con gli indirizzi e con le direttive trattate dalla norma.

Infatti relativamente alle prescrizioni il PPR ammette la "realizzazione di opere e infrastrutture di interesse regionale" e gli interventi necessari per la "razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici". Questa condizione viene meglio esplicitata nel paragrafo relativo alle Misure di Salvaguardia, di analogo contenuto.

Infrastrutture ed attrezzature turistiche per la montagna (art. 26 NDA, comma 2, punto c)

Prendendo atto della situazione esistente il PPR riconosce i comprensori esistenti di San Domenico-Ciamporino-Dosso e quello dell'Alpe Devero comprendendo gran parte degli impianti e delle attrezzature esistenti all'interno della zona individuata nella tavola P4.1 con riferimento all'art. 26, comma 2, punto c).

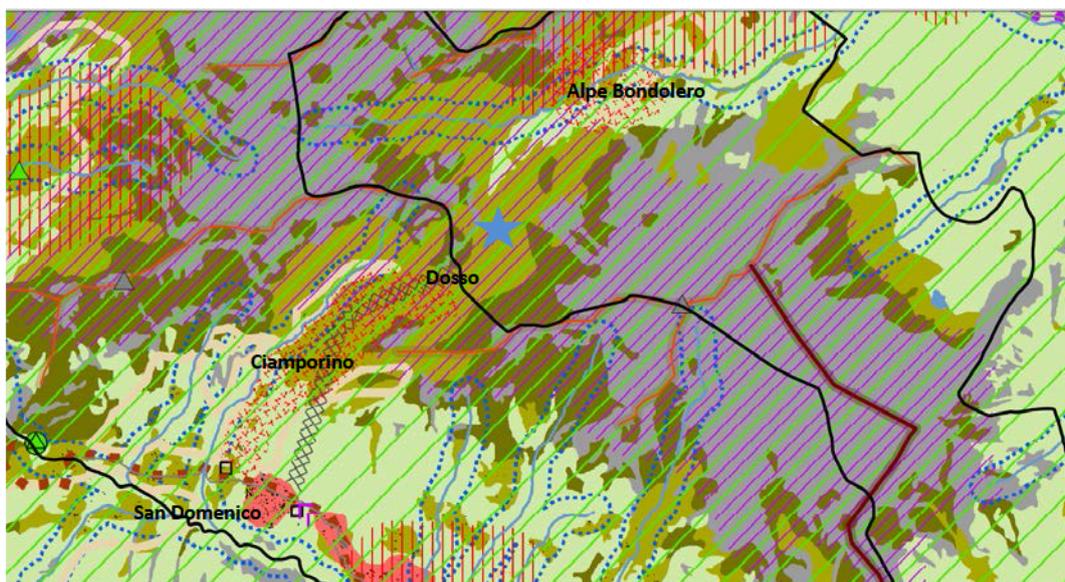
La medesima classificazione, anche in virtù delle previsioni del PRGC vigente del comune di Crodo, è indicata per l'ambito dell'Alpe Bondolero, zona prevista dal Quadro degli Interventi per il completamento degli impianti, delle attrezzature sportive e dei servizi dedicati ai turisti.



Estratto della Tavola P4.1 del PPR "Componenti paesaggistiche Alto Verbano, Cusio, Ossola", scala 1:50.000,

Area Bondolero Devero, con la freccia blu sono evidenziate le aree individuate per infrastrutture ed attrezzature turistiche per la montagna corrispondenti al comprensorio ed alla piana del Devero e al nucleo dell'Alpe Bondolero

Per l'area San Domenico – Ciamporino, si evidenzia una imprecisione nell'indicazione dell'area sciabile in corrispondenza dell'attuale seggiovia "Bondolero 1" realizzata recentemente in sostituzione di una vecchia sciovia, già esistente da tempo. Risulta invece già inserita l'area della nuova telecabina San Domenico-Ciamporino, recentemente autorizzata ed in fase di costruzione.



Estratto della Tavola P4.1 del PPR "Componenti paesaggistiche Alto Verbano, Cusio, Ossola", scala 1:50.000,

Area San Domenico-Ciamporino-Bondolero, con la stella blu è evidenziata la posizione indicativa della seggiovia Bondolero 1 esistente

Elementi di criticità lineare (art. 41 NDA)

Con riferimento alle indicazioni grafiche della Tavola P4.1 del PPR l'attuale tracciato degli impianti esistenti dalla piana di Devero verso il monte Cazzola e quello tra la frazione di San Domenico e Ciamporino che prosegue verso il Dosso è individuato come "elemento di criticità lineare" definito ai sensi dell'art. 41 delle Nda del PPR stesso.

Con l'attuazione degli interventi di riorganizzazione e razionalizzazione del sistema infrastrutturale, ivi compresa l'ipotesi di collegamento verso la valle Bondolero, verrebbero eliminate o mitigate gran parte delle criticità percettive, soprattutto per il tratto più impattante sotto il profilo paesaggistico e percettivo, rappresentato dagli impianti in cresta sul versante Devero verso la valle Divedro che potrà essere risolto con la previsione di demolizione delle sciovie esistenti "Cazzola 2" e "Cazzola 3", che ricadono nella fascia di crinale.

Catalogo dei Beni Paesaggistici, aree dichiarate di interesse pubblico - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004)

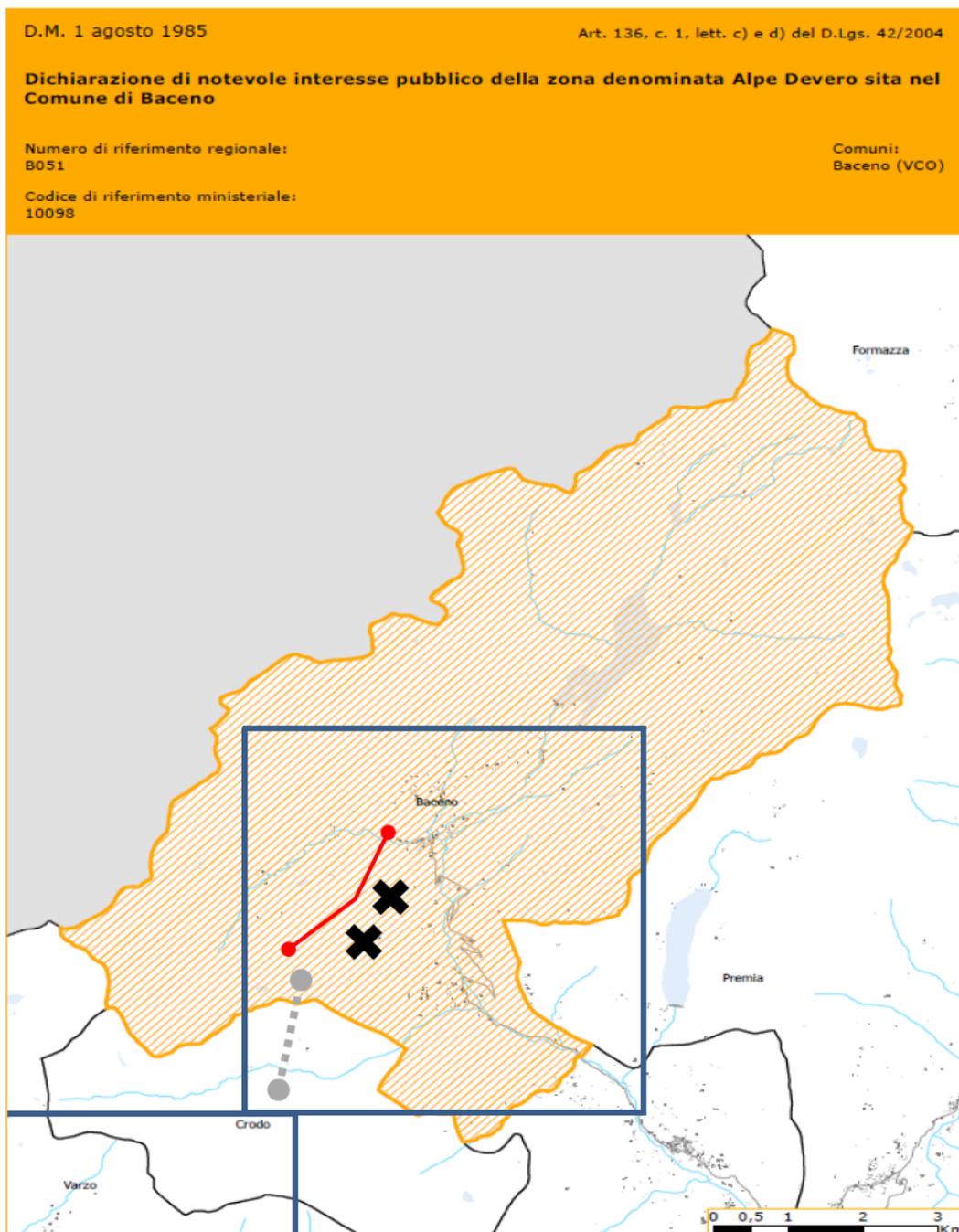
Si segnala che una parte significativa degli interventi previsti nella macro area Devero-Cazzola (comuni di Baceno e Crodo, è parzialmente ricompresa nella delimitazione delle aree individuate come "bene paesaggistico", scheda B051 - "dichiarazione di notevole interesse della zona denominata Alpe Devero, sita nel comune di Baceno" (D.M. 1 agosto 1985, art. 136, c1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004).

Le prescrizioni specifiche relative al bene paesaggistico ammettono gli interventi sugli impianti di risalita e piste da sci con la seguente prescrizione: "gli eventuali interventi necessari all'ammodernamento dell'impianto di risalita esistente devono risultare compatibili con la naturale morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali fruibili dalla viabilità pubblica e/o da punti panoramici accessibili al pubblico, nonché con gli elementi di valore paesaggistico e ambientale presenti; in caso di interventi di sostituzione dell'impianto presente, devono essere previsti lavori di recupero morfologico e formale e di riqualificazione delle aree interessate dalle strutture dismesse".

Relativamente a tale aspetto si segnalano le seguenti considerazioni:

- La razionalizzazione e riorganizzazione del sistema degli impianti consente la riduzione degli impatti all'interno dell'area individuata come "bene paesaggistico". E' prevista la demolizione degli impianti esistenti (Cazzola 2 e Cazzola3) impattanti su visuali di grande fruibilità anche dal fondovalle;

- Il nuovo tracciato della seggiovia Devero-Cazzola, in sostituzione degli impianti esistenti, viene individuato in posizione di minor impatto visivo verso le con le visuali fruibili, sfruttando il più possibile le caratteristiche offerte dalla morfologia del terreno.
- Le aree interessate dai sostegni, dalla pista a terra delle sciovie e dalle stazioni motrici e di rinvio degli impianti in previsione di demolizione saranno recuperate con ripristino dello stato naturale dei luoghi.



Il macroambito San Domenico- Bondolero non risulta interessato da aree dichiarate di interesse segnalati nel catalogo dei Beni.

Infine, relativamente al macroambito Teggiolo - San Domenico, sempre riguardo al catalogo dei beni paesaggistici, gli interventi previsti dal Piano Strategico risultano non interessati e totalmente esterni all'area dichiarata di notevole interesse della zona dell'Alpe Veglia.

D.M. 25 febbraio 1974

Art. 136, c. 1, lett. a) e d) del D.Lgs. 42/2004

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'Alpe Veglia, sita nei Comuni di Varzo e Trasquera

Numero di riferimento regionale:
A177

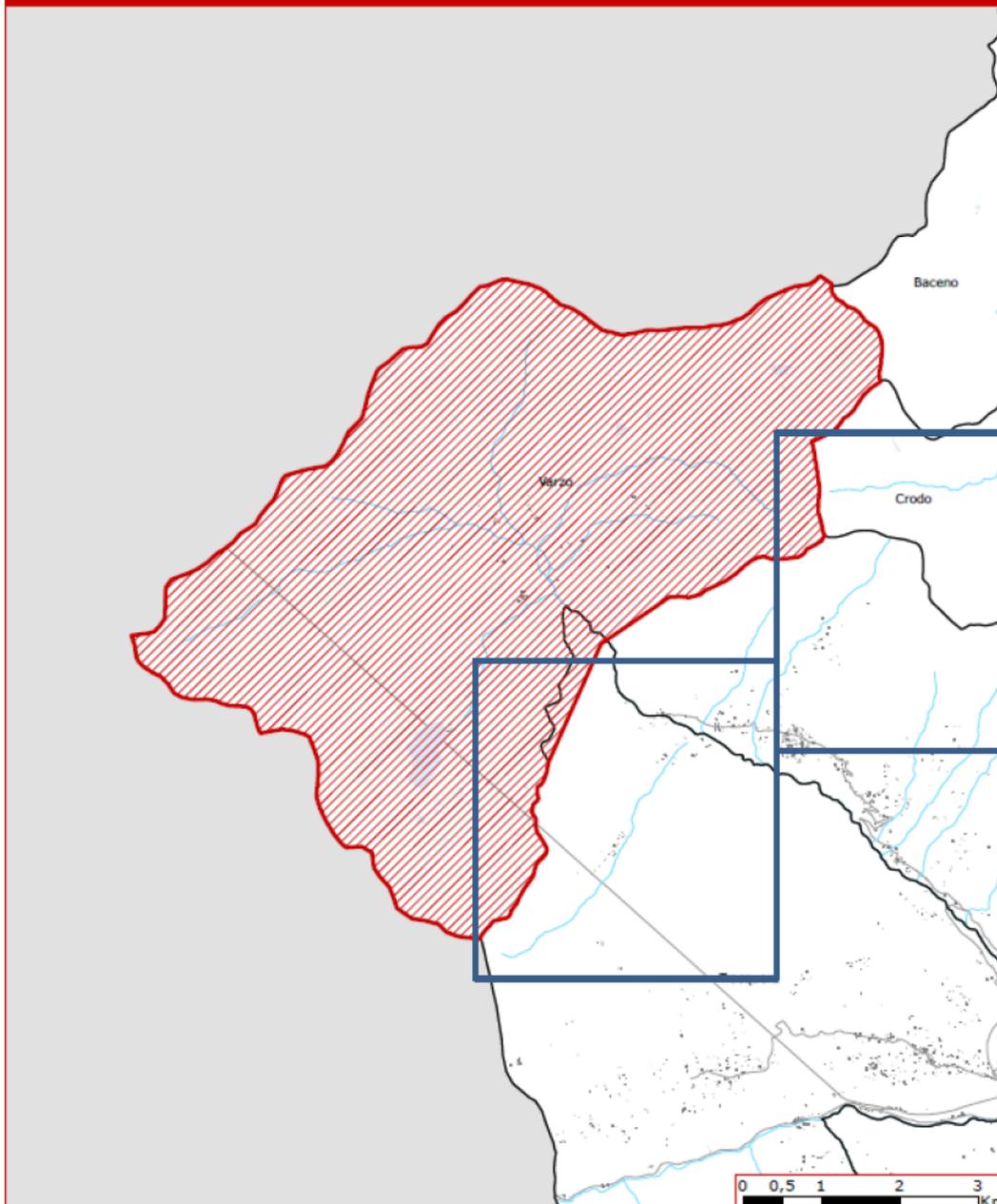
Codice di riferimento ministeriale:
10180

Comuni:
Trasquera, Varzo (VCO)

Estratto dal "catalogo delle schede dei beni paesaggistici" del PPR – prima parte,

In blu sono evidenziati i quadranti delle macro aree di intervento (San Domenico-Dosso-Bondolero e San Domenico-Teggiolo).

Nessun intervento proposto dall'Accordo Territoriale ricade nemmeno in parte alla dichiarazione di notevole interesse



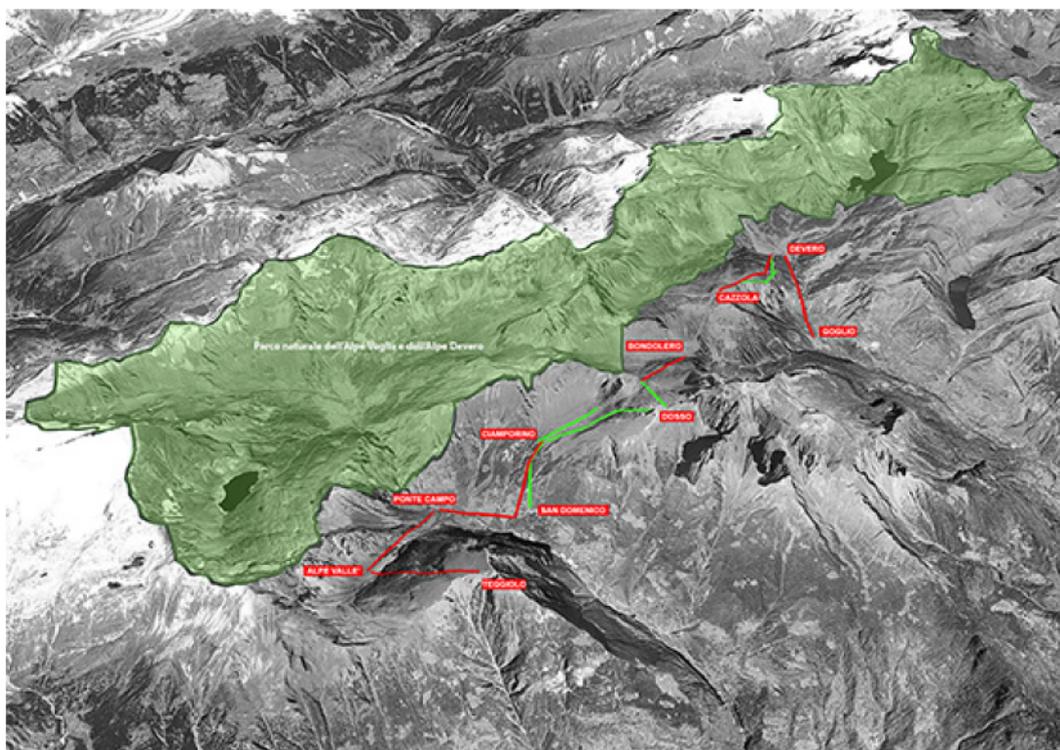
4.3.2 Aree protette – Parco Naturale Veglia Devero

Il sistema territoriale interessato dalle azioni proposte dall'Accordo Territoriale si colloca in aree prossime, ma totalmente esterne, ai confini amministrativi del "Parco Naturale Veglia Devero" istituito con legge regionale del 14 marzo 1995, n. 32 tramite l'accorpamento del Parco naturale dell'Alpe Veglia (L.R. 14/78) e del Parco naturale dell'Alpe Devero (L.R. 49/90).

Rispetto alla delimitazione dell'area protetta, che si estende tra i Comuni di Varzo, Trasquera, Crodo e Baceno con una superficie complessiva pari a 8.539 ha¹², nessuno degli interventi o delle azioni proposte dall'Accordo Territoriale ricade, neppure parzialmente, all'interno dell'area protetta.

Non è tuttavia escluso che nelle successive fasi di progettazione e valutazione delle azioni di intervento si possa programmare la realizzazione di opere di compensazione anche in ambiti interni al parco, previa concertazione e approvazione da parte dell'Ente di gestione.

Alcuni interventi proposti interessano porzioni inserite all'interno dell'area contigua dell'Alpe Devero istituita con legge regionale del 24 aprile 1990, n. 50. L'area è situata a sud del Parco Naturale Veglia Devero e comprende la Piana di Devero e quella di Crampiole e la Valle di Bondolero (vedasi figura a lato).



La dorsale infrastrutturale proposta dal Piano Strategico (masterplan) e gli interventi di razionalizzazione ed adeguamento ad essa connessi, restano completamente al di fuori dell'estensione del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero.

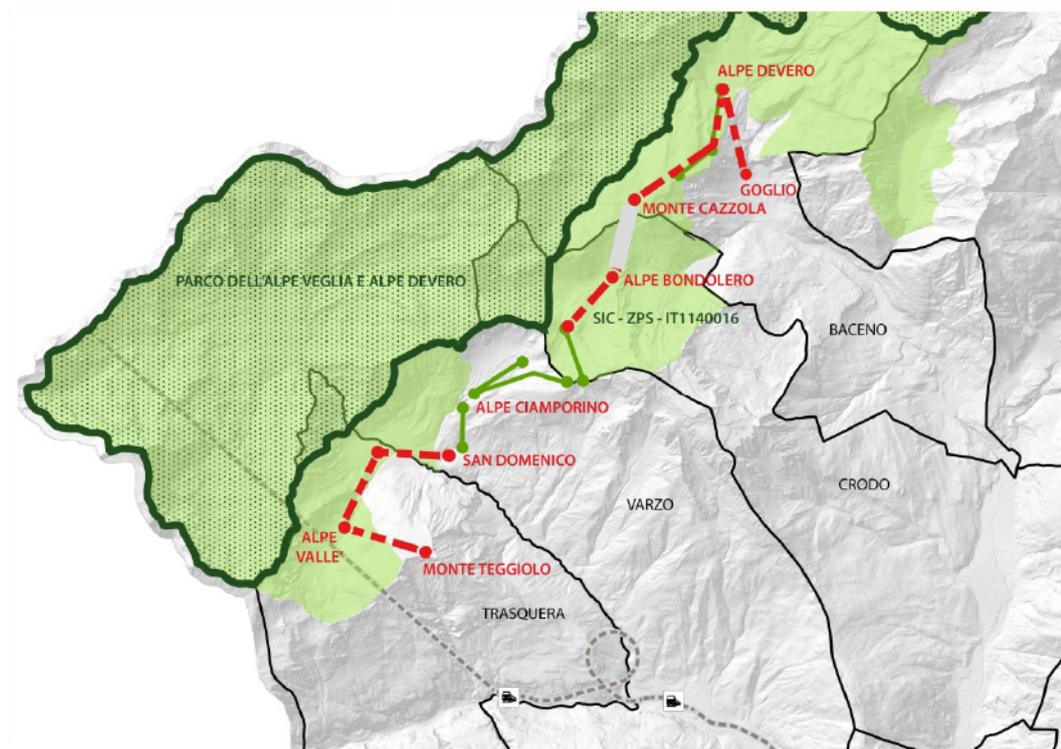
Sopra: l'area contigua dell'Alpe Devero

¹² Rif. <http://www.areeprotetteossola.it/it/parco-naturale-veglia-e-devero/presentazione/il-parco>

4.3.3 Rete Natura 2000, misure di Salvaguardia

Gli ambiti interessati dal Piano Strategico interessano in parte siti della “Rete Natura 2000” classificati come Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS). Per l’ambito in esame entrambe i siti risultano coincidenti e sono identificati con la sigla IT1140016 – “Alpi Veglia e Devero”.

In attuazione delle disposizioni della “Rete Natura 2000” e direttive 92/43/CEE “Habitat” e 2009/147/CE “Uccelli” il sito è tutelato in applicazione delle “Misure di conservazione sito-specifiche” approvate dalla Regione Piemonte con DGR n. 21-4635 del 06/02/2017.



Schema che illustra sinteticamente gli interventi proposti dall’Accordo Territoriale, rispetto alla perimetrazione delle aree SIC-ZPS – IT1140016

In verde gli impianti esistenti, in rosso quelli in progetto. Il tratto grigio chiaro è indicato il “corridoio infrastrutturale” analizzato nelle fasi di approfondimento preliminari ma poi non inserito nel Quadro degli interventi previsti dall’Accordo Territoriale

Alcuni interventi proposti dall’Accordo Territoriale interessano porzioni comprese nel sito SIC-ZPS - IT1140016 – Alpe Veglia e Devero – Monte Giove.

Occorre innanzitutto precisare che la quasi totalità delle proposte progettuali sono riconducibili a interventi di adeguamento e razionalizzazione di comprensori già esistenti in recepimento dei principi di tutela e qualità ambientale caratterizzanti l’ambito di intervento. Pur demandando per una trattazione più dettagliata agli approfondimenti specialistici e ai contenuti di dettaglio delle schede degli interventi, con riferimento alla suddivisione nei tre macro ambiti di intervento, rispetto alle misure di salvaguardia si possono individuare alcuni elementi di attenzione.

Relativamente agli interventi ricadenti nel Macroambito SB (San Domenico-Bondolero), si evidenzia che questi ricadono all’interno di comprensori esistenti, già previsti dagli strumenti di pianificazione. Gli interventi proposti completano il processo di rinnovo e completamento della Stazione di San Domenico-Ciamporino avviato nel 2009.

Questi comprendono anche le proposte di completamento delle piste, dei servizi e degli impianti nella Valle Bondolero nel tratto compreso tra la stazione di valle dell’attuale seggiovia Bondolero1 e l’Alpe Bondolero per i quali si evidenzia:

- Gli interventi ricadono all'interno dell'area sciabile individuata dal PRGC vigente del comune di Crodo, la cui approvazione risulta antecedente il 2007¹³. Per questi si fa riferimento specifico all'art. 3, lettera j) che ammette la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci secondo quanto *"previsto negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del decreto ministeriale 17/10/2007 e smi, a condizione che sia espletata la procedura di valutazione di incidenza"*.
- Le proposte in progetto possono essere assimilate a interventi di razionalizzazione ed adeguamento del comprensorio esistente.

Nel **Macroambito BD** (Bondolero-Devero), l'ipotesi progettuale prevede interventi strutturali ed infrastrutturali all'interno del sito tutelato; questi in parte sono già compresi nelle aree sciabili dei Comuni di Crodo e Baceno, e in parte in ampliamento ad esse in aree confinanti. Sotto il profilo strettamente urbanistico, riguardo alla compatibilità delle ipotesi di intervento, si fa riferimento alle seguenti condizioni:

- per le parti comprese all'interno delle aree sciabili individuate negli strumenti di pianificazione vigenti (Crodo e Baceno) si fa riferimento specifico all'art. 3, lettera j) che ammette la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci secondo quanto *"previsto negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del decreto ministeriale 17/10/2007 e smi, a condizione che sia espletata la procedura di valutazione di incidenza"*.
- Per le rimanenti parti e più in generale, le misure di conservazione ammettono *"gli interventi di adeguamento strutturale e tecnologico necessari per la messa a norma degli impianti esistenti e di razionalizzazione di comprensori sciistici che determinino la sostituzione e/o la riduzione numerica degli impianti esistenti"*.

Con riferimento a tali disposizioni, **fermo restando la necessità di un puntuale approfondimento nelle fasi di successivo sviluppo progettuale e dei risultati delle valutazioni che dovranno essere condotte nell'ambito delle procedure di Valutazione di Incidenza**, l'ipotesi di intervento proposta si ritiene compatibile in quanto:

- Gli interventi sono compresi in gran parte all'interno di *ambiti già previsti dagli strumenti di pianificazione (PRGC)* come aree sciabili definite in epoca antecedente il 2007 (PRGC di Crodo approvato con DGR 54-6263 del 01/07/1986, PRGC di Baceno previgente approvato con D.G.R. n° 130/19452 del 11.12.1992 e successiva Variante Strutturale approvata con D.G.R. n° 13 -7253 del 07.10.2002);
- Gli interventi si configurano come *interventi di adeguamento strutturale e di razionalizzazione di comprensori sciistici* esistenti;
- La completa attuazione delle ipotesi di intervento determina la sostituzione degli impianti esistenti e la complessiva riduzione numerica degli stessi.

Il **Macroambito TS** (Teggiolo-San Domenico) presenta due obiettivi strategici: il completamento necessario a integrare l'offerta turistica e le attività presenti nella stazione di San Domenico; la realizzazione delle dotazioni infrastrutturali e logistiche indispensabili per risolvere le criticità di collegamento verso Ponte Campo e verso il nucleo tradizionali dell'Alpe Vallè.

Ad eccezione delle parti in quota sul versante del monte Teggiolo, gran parte degli interventi sebbene interni alla delimitazione del sito SIC-ZPS, intervengono in ambiti già antropizzati (ponte Campo, Nembro, Alpe Vallè) e sono finalizzati a risolvere le criticità

¹³ Comune di Crodo – PRGC vigente approvato con DGR 54-6263 del 1986.

di accesso ai nuclei tradizionali esistenti, contribuendo ad incentivare il loro mantenimento e rifunzionalizzazione. In questo senso la proposta progettuale può considerarsi come riqualificazione e razionalizzazione della situazione esistente utile per scongiurare l'inselvaticamento dei territori degli alpeggi ed a supportare la sostenibilità economica delle opere di manutenzione e miglioramento dei nuclei esistenti, della rete dei sentieri e dei percorsi di accesso.

Per gli approfondimenti specialistici di natura ambientale, faunistica e vegetazionale, etc.. si richiamano gli approfondimenti specifici riportati negli elaborati PS 1.2 "Relazione Illustrativa, approfondimenti specialistici" e PS 3 "Quadro degli Interventi".

4.3.3 Prime considerazioni di coerenza con le disposizioni di tutela e salvaguardia con gli strumenti di pianificazione sovraordinati

Per valutare compiutamente la coerenza del Piano Strategico con i vincoli e la strumentazione sovraordinata è necessario premettere che **il progetto deve essere visto in un quadro di sviluppo complessivo, a beneficio dell'intero sistema territoriale** attorno alle aree protette del Devero e dell'Alpe Veglia, tra Italia e Svizzera, Domodossola ed il Sempione, non solo a livello turistico.

La valutazione degli effetti attesi dal quadro complessivo di interventi richiede necessariamente una lettura unitaria in termini perequativi a scala territoriale.

Gli obiettivi generali del Piano Strategico rientrano senza dubbio nelle **politiche e nelle azioni promosse dalla Regione Piemonte a sostegno dello sviluppo turistico** ed in particolare a sostegno dei processi di rilancio e supporto all'economia delle aree montane.

La Regione Piemonte, in coerenza con gli indirizzi dell'Unione Europea, assegna allo sviluppo del turismo e dell'economia montana un ruolo di rilevante importanza, da perseguirsi in "stretta collaborazione con il territorio ed in particolare con gli Enti locali che intendono agire per il miglioramento a fini turistici delle proprie aree di competenza" da attuarsi mediante l'avvio di programmi articolati di intervento mirati alla qualificazione dell'offerta turistica, al miglioramento qualitativo del territorio montano, all'integrazione dei sistemi di accessibilità e al "consolidamento delle attività e della fruizione compatibile delle risorse naturali, culturali, paesaggistiche".

La proposta di Accordo Territoriale raccoglie tutti gli obiettivi evidenziati e si sviluppa quindi in **piena coerenza e conformità con le politiche territoriali della Regione Piemonte**.

Il complesso degli interventi proposti dal Piano Strategico è **connotato da elementi di forte interesse pubblico**, già evidenziato con le sottoscrizioni del Protocollo di Intesa da parte dei Comuni e con il sostegno dell'iniziativa da parte di tutti gli Enti di governo locale del territorio (i Comuni, la Comunità delle Aree Protette dell'Ossola, l'Unione Montana, la Provincia). Gli interventi proposti, sostenuti in gran parte con risorse del soggetto attuatore privato senza gravare sulla finanza pubblica, "rappresentano una opportunità concreta ed importante di sviluppo locale", rispetto alla quale il Piano Strategico allegato alla proposta di Accordo Territoriale ne garantisce il necessario coordinamento sia in termini di programmazione territoriale, sia a riguardo delle disposizioni a tutela e salvaguardia della sostenibilità ambientale e paesaggistica.

Una visione unitaria del progetto è inoltre condizione irrinunciabile per garantire la sostenibilità e l'autonomia economico-gestionale delle proposte di intervento. Per garantire la sostenibilità complessiva del progetto è indispensabile programmare nel tempo una razionalizzazione radicale dei servizi e delle infrastrutture esistenti estendendone la gestione con una regia efficiente e coordinata.

Per razionalizzare il sistema è necessario completare l'infrastrutturazione della dorsale trasportistica che permetterebbe una accessibilità diffusa, senza automobili, estesa all'intero ambito, assicurando una ottimale fruibilità di tutte le aree comprese nel sistema.

Per assicurare una maggiore efficienza al sistema e traguardare una maggiore sostenibilità degli interventi infrastrutturali si è proposta l'opportunità di completare l'offerta estendendo il comprensorio esistente di San Domenico verso il Comune di Trasquera ed in particolare collegandolo al versante del monte Teggiolo. Questa opportunità, oltre a risolvere gli attuali problemi di accesso ed incentivare processi di riqualificazione degli ambiti di Ponte Campo, Nembro e Alpe Vallè, permette una maggior distribuzione dei flussi, diversificandone e valorizzandone le caratteristiche specifiche.

Entrambe le condizioni, "collegamento" e "completamento", si ritiene che possano rientrare nel concetto di complessiva razionalizzazione della situazione esistente, recentemente puntualizzato anche dalla nuova definizione normativa introdotta con la modifica della LR 2/2009¹⁴.

Relativamente alle disposizioni di tutela individuate dal PPR, la situazione di maggiore attenzione analizzata nelle fasi di approfondimento preliminare del progetto è stata rivolta alle opportunità/possibilità di completamento della dorsale per consentire il collegamento tra i due comprensori di San Domenico e Devero (analisi del tratto Bondolero Cazzola¹⁵). Nel merito pur sulla base di approfondimenti preliminari condotti ancora alla scala territoriale, l'ipotesi di collegamento è risultata interferente con le disposizioni di salvaguardia dei crinali individuate dal PPR. Nella stesura finale del Piano Strategico, al fine di semplificare la valutazione del quadro complessivo degli interventi e limitare gli elementi di criticità, la previsione del collegamento non è stata inserita, riservandone una eventuale riproposizione a successivi approfondimenti da proporsi con tempi e procedure separate.

A puro titolo di commento si ritiene tuttavia che anche questa previsione, se correttamente interpretata, possa essere considerata non in contrasto con le disposizioni regionali. In particolare, alla luce degli studi e delle analisi condotte nelle fasi preliminari al Piano Strategico (sopralluoghi, rilievi di dettaglio, analisi specifiche ed elaborazioni virtuali) occorre segnalare che il passaggio dalla scala generale propria del PPR a quella reale rilevabile dalla effettiva morfologia del terreno, richieda alcune precisazioni rispetto alle indicazioni cartografiche individuate in scala 1:50.000 sulla tavola P4.1 del PPR. Questo fatto è assolutamente normale nel passaggio dalla scala

¹⁴ Rif. Legge regionale 31 ottobre 2017, n. 16, legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale, art. 25, comma 1 (modifiche all'articolo 5 della LR 2/2009) si introduce in un nuovo comma 1bis la definizione:

*"Per gli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riordino, anche intesi come **riqualificazione e razionalizzazione delle aree sciabili e di sviluppo montano** di cui al precedente comma, si intendono quelli necessari a rendere le aree sciabili e di sviluppo montano, esistenti o di nuova individuazione, più rispondenti a criteri di razionalità, funzionalità ed efficienza. Tali interventi, fatte salve le disposizioni normative, i piani e le misure in materia paesaggistica, ambientale, ecologica e di conservazione della Rete Natura 2000, comprendono le sostituzioni, l'adeguamento e la trasformazione, anche su altro sedime, delle attrezzature ed impianti esistenti, il potenziamento e l'efficientamento delle attrezzature ed impianti, il completamento, anche in ampliamento, delle aree sciabili e di sviluppo montano mediante nuove realizzazioni, finalizzate ad una migliore sostenibilità di gestione, integrazione ambientale e coordinamento delle stesse con le realtà confinanti".*

¹⁵ Rif. Elaborato PS 1.2 "Relazione illustrativa – Contributi specialistici" Capitolo 2.5 "La Dorsale Infrastrutturale e l'ipotesi di collegamento Bondolero-Monte Cazzola"

generale (più approssimata) a quella di dettaglio, fedele all'effettiva morfologia del terreno, come evidenziato nelle valutazioni carattere paesaggistico riportate nell'elaborato PS-1.2. "Relazione Illustrativa - Contributi e approfondimenti specialistici"

Analogia considerazione è possibile riscontrarla rispetto alla percezione visiva degli elementi che delimitano e caratterizzano il paesaggio quali le cornici rocciose, le punte e la linea di demarcazione dello skyline tra la montagna e il cielo.

Dalla lettura della norma del PPR¹⁶ è previsto che si debba riservare alla strumentazione di dettaglio, la possibilità di approfondire sia le risultanze dell'effettivo stato dei luoghi che degli interventi di minimizzazione o soluzione degli impatti mediante opportune scelte progettuali. Si ammette quindi che in fase di adeguamento dei Piani Regolatori al PPR, sulla base dei risultati degli approfondimenti di scala, e sulla base di una maggior definizione delle possibilità di intervento, la strumentazione locale (PRGC e strumenti attuativi) possa precisare l'indicazione di salvaguardia definendo nel contempo le opportune ed eventuali prescrizioni progettuali, una miglior valutazione degli effettivi impatti e degli accorgimenti da adottarsi nell'esecuzione degli interventi atti a garantirne le condizioni di ammissibilità individuate dalla norma.

Questo processo è previsto proprio dalla successione dei passi delineata nell'ipotesi procedurale, che è infatti caratterizzata da gradi progressivi di approfondimento e definizione progettuale:

- il primo a scala di pianificazione da effettuarsi all'avvio del processo per la formazione dell'Accordo Territoriale e del contestuale procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;
- il secondo contestuale alla formazione delle conseguenti varianti di adeguamento della strumentazione urbanistica locale (PRGC);
- il terzo da avviarsi con i processi approvativi delle singole opere (progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva) comprendente anche le fasi del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza ed Autorizzazione Paesaggistica.

Tornando alle considerazioni di compatibilità generale del Quadro degli interventi individuato dall'Accordo Territoriale, si sottolinea che le previsioni di intervento sugli impianti di risalita rientrano tra quelli necessari a garantire *"la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici"*, tenendo anche presente gli obiettivi prefigurati dalla LR 1/2017 che estende il concetto di area sciabile anche alla fruibilità estiva dei comprensori.

Relativamente alle **disposizioni di tutela connesse con il sito SIC-ZPS**, sulla base delle analisi specialistiche e degli approfondimenti riportati nell'elaborato 1.2. "Relazione Illustrativa - Contributi e approfondimenti specialistici" e nella schedatura degli interventi (rif elaborato PS 3 "quadro degli interventi") si può sostenere che in linea generale la proposta progettuale non comporti un aggravio significativo degli impatti sugli habitat e sulle componenti ambientali rispetto alla situazione in essere. In particolare tutti gli interventi si collocano in aree già interessate da trasformazioni antropiche e in parte già infrastrutturate; in questi casi si sottolineano gli effetti positivi

16 Rif. NTA del PPR, art. 3, art. 45, Rif. Documento Regione Piemonte "quesiti ricorrenti e di interesse generale", (divergenze ed imprecisioni nell'individuazione dei beni)
"In sede di adeguamento dei piani regolatori generali al Ppr, sarà possibile, in relazione agli scostamenti sopra citati, precisare, alla scala di dettaglio dello strumento urbanistico comunale, la delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici"

sulle opportunità di presidio e manutenzione del territorio volte a mitigare gli effetti di inselvaticamento e di abbandono.

Si evidenzia inoltre il carattere marginale degli interventi rispetto alla delimitazione dei siti e la loro modesta interferenza dovuta alla natura delle opere. Per gli impianti di trasporto, nel caso di impianti a fune le interferenze a regime, dopo il ripristino delle fasi di cantiere, sono limitate alle stazioni e agli appoggi puntuali dei sostegni. Anche per le piste da discesa, superata la fase di cantiere, le interferenze dovute al passaggio delle piste vengono limitate alla battitura della neve solo periodo invernale ed alla presenza dei turisti nelle sole ore di apertura degli impianti. In fase estiva i percorsi si svilupperanno, riqualificandoli, sui tracciati dei sentieri escursionistici e sulle mulattiere esistenti.

Si può quindi sostenere che gli impatti diretti e quelli indiretti o cumulativi sulle matrici ambientali si possano ritenere a carattere reversibile e possano essere ragionevolmente risolti o quantomeno bilanciati da adeguati accorgimenti progettuali e dalla programmazione di adeguate misure mitigative e compensative, da valutarsi in sede di valutazione ed approvazione del Piano Strategico e nella successiva fase di progettazione delle opere.

Nelle fasi successive del procedimento di valutazione ambientale e nell'ambito della redazione delle valutazioni di incidenza verranno esplicitate le possibili azioni mitigative o compensative degli eventuali impatti generati dagli interventi proposti.

Sulla base delle premesse sopraesposte, e con il presupposto che l'attuazione del quadro degli interventi rientri pienamente nella definizione di razionalizzazione e riqualificazione del sistema esistente, ci siano gli elementi per sostenere che **il Piano strategico allegato alla proposta di Accordo Territoriale sia complessivamente coerente e conforme con le disposizioni sovraordinate.**

Anche relativamente alle **disposizioni di tutela ambientale e paesaggistica**, fermi restando gli ulteriori approfondimenti e le prescrizioni che potranno emergere nel corso delle procedure di Valutazione ambientale, relative prima al Piano strategico e alle varianti agli strumenti di pianificazione (VAS) e poi applicate ai singoli progetti di intervento (VIA), si ritiene comunque che **il bilancio ambientale complessivo possa essere valutato positivamente.**

Nel corso dell'iter procedurale previsto per la definizione della proposta di Accordo Territoriale e in particolare nelle fasi di istruttoria e di specificazione, sarà infine possibile definire con la Regione Piemonte ulteriori precisazioni per il perfezionamento della piena conformità del quadro degli interventi, da raggiungersi, eventualmente e se ritenuto necessario, mediante contestuali procedure di variante o di precisazione alle disposizioni vigenti secondo le modalità e le forme che potranno essere stabilite dalla Regione Piemonte

Ad integrazione e completamento delle considerazioni citate si richiamano i contributi specialistici illustrati nell'elaborato PS-1.2. "Relazione Illustrativa - Contributi e approfondimenti specialistici" e la documentazione della fase di specificazione di VAS (rif elaborato VAS 1 "documento tecnico preliminare" ed allegati) a cui si rimanda.

4.5 Effetti dell'Accordo Territoriale sulla strumentazione urbanistica locale.

Il quadro degli interventi proposti dal Piano Strategico si articola sul territorio di quattro comuni: Trasquera, Varzo, Crodo e Baceno.

Alcuni interventi di prima attuazione risultano già coerenti e compatibili con la strumentazione urbanistica locale (Piani Regolatori, Strumenti Urbanistici attuativi) altri richiedono invece il raggiungimento della compatibilità urbanistica mediante varianti specifiche, da attivarsi a seguito dell'approvazione della proposta di Accordo Territoriale sulla scorta delle valutazioni ambientali e delle prescrizioni emerse nel corso della procedura di VAS ad esso collegata.

Per alcuni interventi dichiarati di pubblico interesse sarà possibile attivare le procedure di adeguamento delle previsioni dei PRGC con procedimento integrato, contestualmente all'iter autorizzativo dell'intervento e quindi contestualmente all'approvazione del progetto definitivo dell'opera.

4.5.1. I Piani Regolatori Comunali vigenti

Il quadro di riferimento dei Piani Regolatori dei Comuni interessati si può riassumere nel seguente prospetto:

Comune di TRASQUERA

- **PRGC vigente - 1983**: approvato con D.G.R. n° 93-28052 in data 13.9.1983 e successiva Variante sostanziale approvata con DGR n° 64-3577 in data 21.01.1991;

Risultano inoltre le seguenti varianti puntuali:

- Variante parziale VP1 approvata con D.C.C. n. 17 del 02/10/2007
- Variante parziale VP2 approvata con D.C.C. n. 5 del 30/03/2011
- Variante parziale VP3 approvata D.C.C. n. 5 del 26/03/2014
- Variante Strutturale VS1/14 – Proposta tecnica del progetto preliminare adottata con D.C.C. n 18 del 21/07/2015 (Aree sciabili Teggiolo) (SOSPESA)

Comune di VARZO

- **PRGC vigente - 2008**: approvato con D.G.R. n. 16-8316 del 3/3/2008 (Variante Strutturale Generale al PRGC vigente, approvazione). L'iter approvativo del PRGC vigente è caratterizzato dai seguenti passi:
 - Progetto preliminare, adozione D.C.C. n. 19 del 25.09.2003 divenuta esecutiva il 11.10.2003;
 - Progetto definitivo, adozione D.C.C. n. 16 del 28.04.2004 divenuta esecutiva il 30.05.2004;
 - Progetto definitivo, riadozione D.C.C. n. 10 del 16.02.2005 (revoca la precedente adozione avvenuta con D.C.C. n. 16 del 28.04.2004);
 - Rielaborazione parziale del progetto definitivo secondo le richieste regionali prot. 9882/19.09 PPU del 24.03.2006, adottata con D.C.C. n. 40 del 19.12.2006 divenuta esecutiva il 19.01.2007;
 - Progetto definitivo, adozione definitiva ex art. 15, 15° comma D.C.C. n. 11 del 02.05.2007 divenuta esecutiva il 05.06.2007;

Risultano inoltre le seguenti varianti puntuali:

- Variante Semplificata “Telecabina San Domenico- Ciamporino” ai sensi dell’art. 17bis – comma 2 lettera a) e comma 8 della L.R. 56/1977 e s.m.i., approvazione con D.G.R. n.13-3106 del 4/4/2016 (VIGENTE)
- Adeguamento Aree sciabili LR2/2009, avvio del procedimento e pubblicazione 14/03/2017, approvazione con DCC n. 25 del 15/07/2017.

Comune di CRODO

- **PRGC vigente – 1986:** approvato con D.G.R. n. 54-6263 del 01 luglio 1986. Piano Regolatore Generale Comunale. Il progetto preliminare del PRGC vigente è stato adottato con D. C.C. n. 2 del 02 marzo 1984.

Risultano le seguenti varianti:

- Variante sostanziale, approvata con D.G.R. n. 146-23895 del 28 aprile 1993.
- Variante strutturale al PRGC di adeguamento al P.A.I. il cui iter è stato caratterizzato dai seguenti passi:
 - Progetto preliminare, adozione con D.C.C. n. 35 del 25/9/2003;
 - Progetto definitivo, adozione con D.C.C. n. 24 del 15/9/2006;
 - Variante in itinere, progetto preliminare adozione con D.C.C. n. 6 del 28/2/2008
- Variante strutturale n. 2, ai sensi della LR n. 1/2007 e adeguamento dell’intero PRGC al PAI, approvata con D.C.C. n° 19 del 16.06.2011, pubblicazione sul B.U.R. n° 27 del 07.07.2011, (VIGENTE) caratterizzata dal seguente iter:
 - Progetto preliminare, adozione con D.C.C. n. 15 del 17/07/2010;
 - Progetto preliminare, riadozione con D.C.C. n. 36 del 22/12/2010;
 - Controdeduzione alle osservazioni approvate con DCC n. 2 del 29/03/2011;
 - Progetto definitivo, adozione definitiva con D.C.C. n. 3 del 29/03/2011

Comune di BACENO

- Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.G.R. n. 93-28052 in data 13.9.1983;
- **PRGC vigente – 1992:** approvato con D.G.R. N.130-19452 del 11/12/1992;

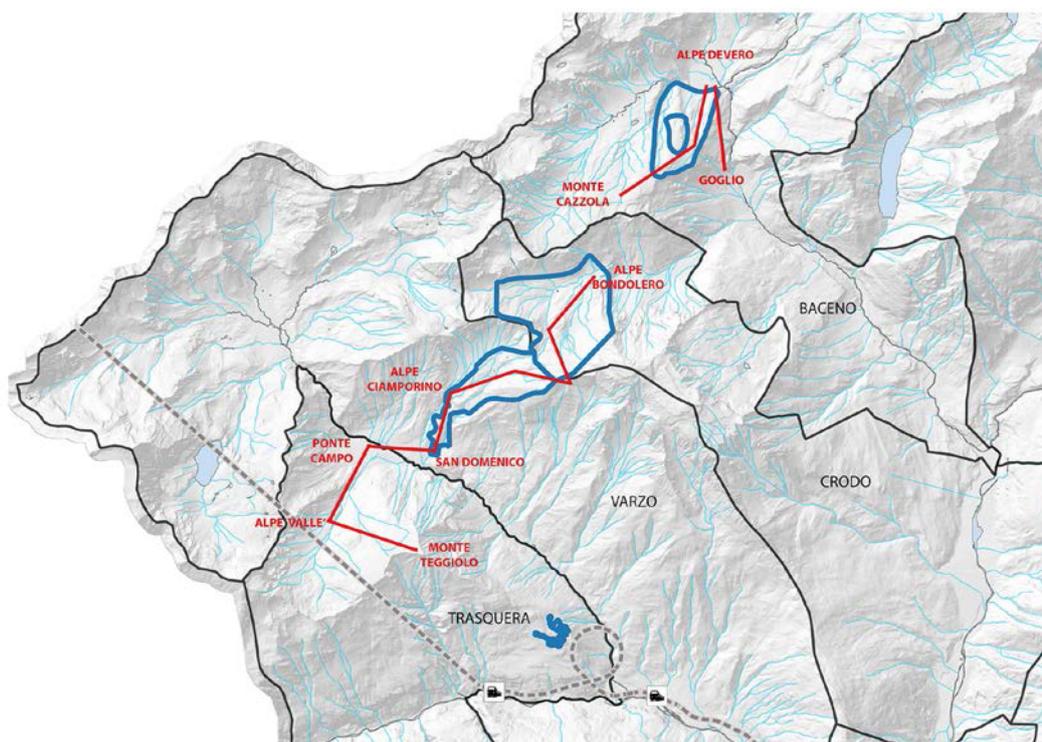
Risultano le seguenti varianti:

- Variante strutturale al PRGC approvata D.G.R. n.13-7253 del 7.10.2002 (B.U.R. n° 42 del 17/10/2002) (VIGENTE)
- Variante parziale V1 ai sensi del comma 7 (ora 5) dell’art. 17 della L.R. 56/77 e smi approvata con D.C.C. n° 10 del 29/05/2006;
- Variante strutturale al P.R.G.C. di adeguamento al PAI approvata con D.C.C. n° 21 in data 25/9/2006;
- Variante strutturale VS1 (aree sciabili) ai sensi del 4° comma dell’art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i.– Proposta Tecnica del Progetto Preliminare adottata con DCC n. 20 del 09/07/2015 (SOSPESA).

Il Comune di Baceno è inoltre dotato di Piano Paesistico della zona di salvaguardia del Devero, approvato con D.C.R. 226 – 5745 del 19/02/2002. La “Zona di salvaguardia dell’Alpe Devero” è stata istituita ai sensi della LR 50/90 con DCR n. 618-3421 del 24/02/2000. Il Piano Paesistico risulta tutt’ora vigente con norme di salvaguardia limitative rispetto alle previsioni del PRGC. In particolare il Piano ha ridefinito la perimetrazione dell’area sciabile prevista dal PRGC limitandone i confini per la salvaguardia dell’area di canto del gallo forcello, e escludendo l’intera piana del Devero .

4.5.2. Adeguamento delle "aree sciabili e di sviluppo montano" ai sensi della LR 2/2009 e smi

Rispetto alle aree sciabili, il Piano Strategico della proposta di Accordo Territoriale individua alcuni interventi che richiederanno un conseguente adeguamento delle aree sciabili e di sviluppo montano, rispetto alle previsioni ad oggi in vigore. Questi temi potranno essere recepiti nell'ambito delle varianti urbanistiche ai piani regolatori dei singoli comuni, contestualmente all'obbligo di adeguamento della definizione e delimitazione delle aree sciabili e di sviluppo montano previste ai sensi della LR 2/2009 e smi.



Schema riassuntivo delle Aree Sciabili individuate dai Comuni interessati, risultanti dagli strumenti di pianificazione locale

Le proposte di intervento delineate dal Piano Strategico si inseriscono in un quadro generale di riqualificazione, potenziamento e interconnessione delle aree sciabili esistenti dell'Alta Valle Ossola; allo stato attuale il turismo invernale, infatti, risulta articolato in più aree distribuite nei Comuni di Trasquera, Varzo, Crodo, Baceno e Formazza tutte facenti parte di un unico comprensorio territoriale ma non collegate fra loro. In precedenza i Comuni di Baceno, Trasquera, Varzo e Crodo avevano già espresso l'intenzione di raggiungere un'integrazione dei relativi demani sciabili con l'obiettivo di realizzare un unico sistema basato non sui confini amministrativi ma sulla continuità spaziale delle aree sciabili, in grado di rilanciare il comparto turistico delle Valli Antigorio, Divedro e Formazza.

Queste intenzioni erano state ratificate anche dall'Unione Montana Alta Ossola, che, con nota Prot. 709 del 25/11/2013, aveva sostenuto la "proposta d'interesse per l'individuazione e l'ampliamento delle aree sciabili, al fine di poter proseguire negli adempimenti regionali di definizione delle aree sciabili".

Non tutti gli interventi previsti dal Piano Strategico comportano la necessità di adeguamento delle delimitazioni delle aree sciabili. In particolare i collegamenti tra le diverse zone della dorsale tra Devero e Teggiolo sono stati individuati come "corridoi infrastrutturali" da intendersi come infrastrutture di interesse pubblico di puro

A seguito della presentazione della Proposta Tecnica del progetto preliminare della variante, DCC n. 18 del 21/07/2015, e dell'avvio delle conferenze di pianificazione il procedimento si è fermato.

Il Piano Strategico prevede l'introduzione di una nuova area sciabile e di sviluppo montano (ASn) comprendente l'ambito tra i nuclei abitati di Ponte Campo- Nembro, Alpe Vallè, Possette, fino al versante ovest del Monte Teggiolo.

Si prevede infine in prossimità del torrente Nembro la realizzazione di una pista per lo sci da fondo condivisa con il comune di Varzo (rif. Quadro degli interventi T I04); questo intervento richiede una nuova definizione delle aree sciabili (Asn).

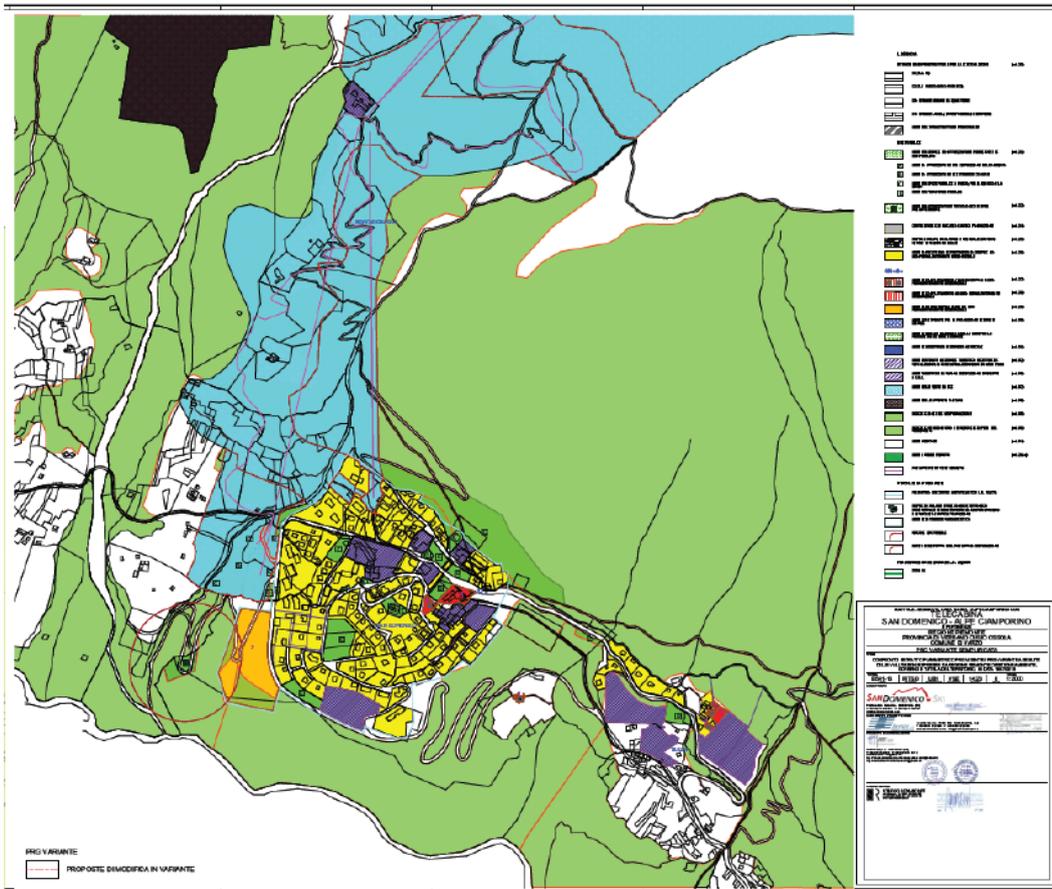
Comune di Varzo

IL PRGC vigente individua una estesa area sciabile corrispondente al comprensorio San Domenico-Ciamporino Dosso, recentemente adeguata (stazione di valle e piste di rientro) con una variante semplificata contestuale all'approvazione del progetto della nuova telecabina San Domenico-Ciamporino (Deliberazione della Giunta Regionale 4 aprile 2016, n. 13-3106).

Il comune di Varzo ha attivato le procedure per l'adeguamento alla LR 2/20 con un percorso articolato nei seguenti atti:

- D.C.C. n. 11 del 13/3/2012: individuazione delle aree sciabili presenti nel comprensorio sciistico San Domenico – Alpe Ciamporino, ai sensi della L.R. 2/2009, , trasmessa in Regione;
- Regione Piemonte, nota Prot. 15230/DB1811 del 05/06/2012: riscontro alla documentazione trasmessa e richiesta di convocazione;
- Unione Montana Alta Ossola, Prot. 709 del 25/11/2013: proposta d'interesse per l'individuazione e l'ampliamento delle aree sciabili, al fine di poter proseguire negli adempimenti regionali di definizione delle aree sciabili;
- D.C.C. n. 2 del 28/3/2014 recante "Revoca Del.C.C. n. 11 del 13/3/2012 e contestuale riadozione proposta di individuazione con variazioni delle aree sciabili, ai sensi della L.R.2/2009 e s.m.i.";
- D.C.C. n. 44 del 29/9/2014 recante "Rettifica con variazioni della Delibera C.C. n. 2 del 28/3/2014 relativa all'individuazione, con variazioni, delle aree sciabili, ai sensi della L.R. 2/2009 e s.m.i.";
- D.C.C. n. 10 del 28/04/2015 recante "Rettifica con variazioni della Delibera C.C. n. 2/2014 e 44/2014 relative all'individuazione, con variazioni, delle aree sciabili, ai sensi della L.R. 2/2009 e s.m.i.";
- D.C.C. n. 16 del 26/07/2016 (approvazione dell'individuazione) recante "Rettifica con variazioni della Delibera C.C. n. 2/2014, 44/2014 e 10/2015 relative all'individuazione, con variazioni, delle aree sciabili, ai sensi della L.R. 2/2009 e s.m.i.", trasmessa in Regione;
- Regione Piemonte, nota Prot 13585/A2004A del 14/11/2016, con la quale venivano richieste alcune integrazioni documentali;
- 14/03/2017 pubblicazione ed avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo di area sciabile ai sensi degli art. 14 e art. 31 della L.R. 2/2009 e s.m.i. e della dichiarazione di pubblica utilità (aggiornamento cartografico febbraio 2017);

- D.C.C. n. 25 del 15/06/2017: riadozione della proposta di individuazione aree sciabili, ai sensi della L.R. 2/2009 e s.m.i.



Variante Semplicità al PRGC di Varzo del 2017 nell'ambito del progetto della Telecabina "San Domenico – Ciamporino"

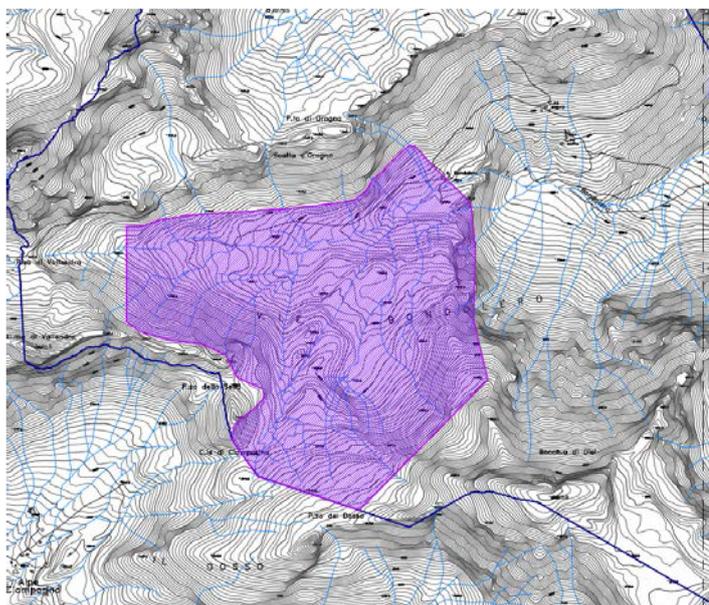
Il Piano Strategico allegato alla proposta di Accordo Territoriale, conferma la delimitazione delle aree sciabili individuata dal comune di Varzo, proponendo una minima rettifica in ampliamento, in località Ciamporino per la realizzazione dello snow-park (rif. Quadro degli interventi V I01 "adeguamento piste Ciamporino). Eventuali ulteriori necessità di adeguamento all'area sciabile esistente (ASa) potranno essere precisate contestualmente alla maggior definizione dei singoli interventi.

E' inoltre previsto il collegamento tra San Domenico (presso la stazione di valle delle nuova telecabina) e Ponte Campo, individuato con il tracciato di un "corridoio infrastrutturale", da intendersi come infrastruttura di trasporto di interesse pubblico, da definirsi nelle fasi successive, e non necessariamente inserita in una nuova area sciabile.

Si prevede infine in prossimità del torrente Nembro la realizzazione di una pista per lo sci da fondo condivisa con il comune di Trasquera (rif. Quadro degli interventi T I04); questo intervento richiede una nuova definizione delle aree sciabili (Asn).

Comune di Crodo

Il PRGC vigente individua un'unica area sciabile (zona per piste sciistiche e impianti di risalita, art 34 delle NTA), estesa tra l'Alpe Bondolero, il versante del pizzo Diei fino al passo del Dosso e quindi fino al passo di Valtendra.



Variante Strutturale n.2 del PRGC di Crodo- Vigente

Parte dell'area sciabile, classificabile come parzialmente attrezzata (ASpa) risulta già interessata dalla seggiovia quadriposto "Bondolero 1", realizzata in sostituzione di una precedente sciovia, e dalle piste di discesa in collegamento con l'area di Ciamporino.

Il PRGC non risulta ancora adeguato rispetto ai criteri di individuazione delle "aree sciabili e sviluppo montano" di cui alla LR 2/2009 e smi.

Le proposte di intervento del Piano Strategico prevedono il completamento delle attrezzature sportive (rif. Quadro interventi: C I01, C I02, C R02) mediante la realizzazione di una nuova seggiovia tra la stazione di valle della esistente Bondolero 1 e il nucleo dell'Alpe Bondolero e mediante la realizzazione delle piste e dell'impianto di innevamento programmato con bacino di accumulo a quota intermedia. Tutti gli interventi risultano interni alla zona già individuata dal PRGC e non richiedono ulteriori varianti alla delimitazione delle aree sciabili se non l'adeguamento alla LR 2/2009

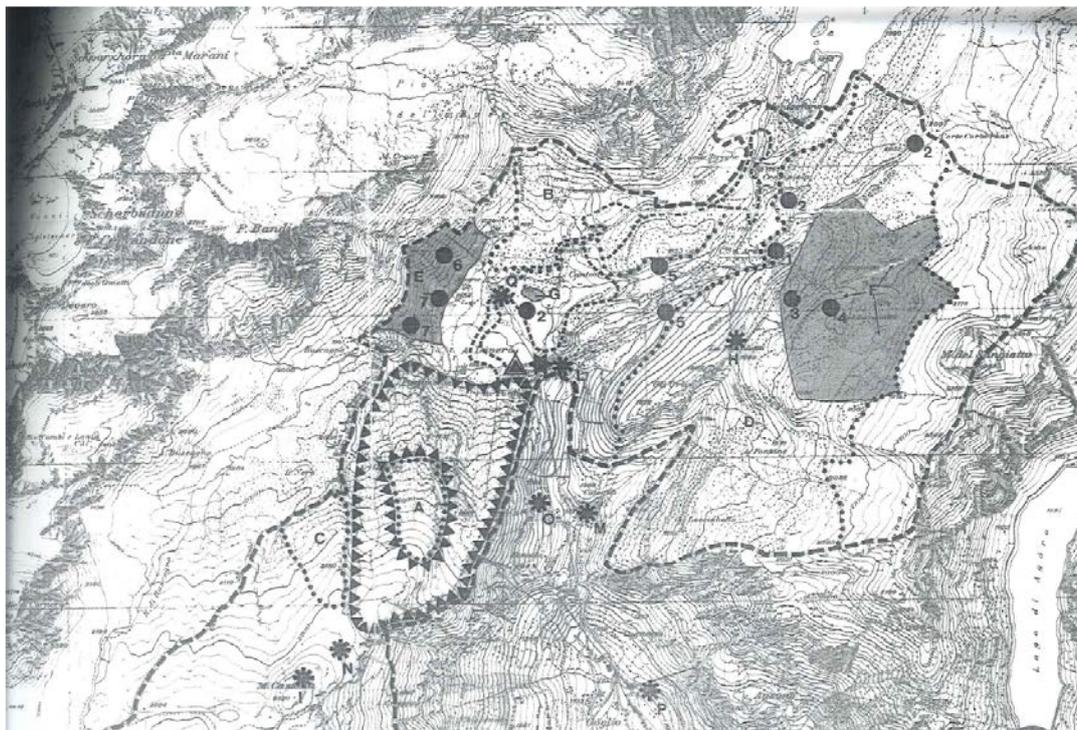
Comune di Baceno

Relativamente al comune di Baceno la situazione relativa alle aree sciabili vigenti è più articolata e prevede il confronto contestuale delle disposizioni del PRGC vigente con le norme di salvaguardia del Piano Paesistico della Zona del Devero, generalmente più restrittive.

Il PRGC vigente (ottobre 2002 e successive varianti) individua una grande ambito classificato come "area destinata allo sport invernale" suddiviso in esistente ed in progetto (rif. NTA art. 29). L'ambito comprende le piste e gli impianti esistenti sul versante del monte Cazzola, l'intera piana del Devero e il tratto di collegamento tra Devero e Crampiole. E' ammessa la "realizzazione delle infrastrutture per l'uso in oggetto (ski-lift, seggiovie, etc..)" e "servizi accessori" di dimensione non superiore a 25 mq ciascuno.

Il Piano Paesistico della zona di salvaguardia dell'Alpe Devero prevede un "ambito per l'esercizio dello sci" (rif. art. 23 delle Norme Tecniche) sul versante del Monte Cazzola fino al Devero, comprendendo la discesa a Misanco e Pedemonte, con delimitazione

diversa da quella del PRGC, e l'indicazione con simbologia lineare di un tracciato per "Pista di Fondo" che si sviluppa fino alla frazione di Crampiolo.



Estratto dal Piano Paesistico della zona di salvaguardia dell'Alpe Devero, Tavola di Piano", scala originale 1:25.000.

Con la bindella a triangoli è indicato l'ambito per l'esercizio dello sci, con linea tratteggiata il tracciato della Pista di Fondo

Il Piano Paesistico ammette la possibilità di proposta di interventi diversi da quelli indicati previa richiesta, a cura del proponente, di uno Studio di compatibilità ambientale e la sottoscrizione di una convenzione con il Comune (rif. art. 4 delle NTA del P.P).

Nel 2015 il comune aveva avviato la formazione di una variante di adeguamento anche ai sensi della LR 2/2009, con l'obiettivo di inserirsi in un quadro generale di riqualificazione, potenziamento, collegamento ed integrazione delle aree in un unico comprensorio con i Comuni di Crodo, Varzo, Trasquera, "basato non sui confini amministrativi, ma sulla continuità spaziale delle aree sciabili, in grado di rilanciare il comparto turistico delle valli Antigorio, Divedro e Formazza".

La proposta Tecnica del Progetto preliminare della variante strutturale VS1, veniva adottata con DCC n. 20 del 09/07/2015, ma, a seguito dei pareri pervenuti in sede di prima conferenza di pianificazione, il procedimento risulta ad ora sospeso.

Per l'ambito di Baceno il Piano Strategico allegato alla proposta di Accordo Territoriale propone la sostituzione e l'adeguamento degli impianti di risalita e delle piste esistenti prolungando la linea a monte in prossimità del Cazzola (rif. Quadro interventi: B R04, B i01), l'integrazione della pista da fondo e la realizzazione sui tracciati escursionistici esistenti di percorsi per MTB e slittino naturale (rif. Quadro interventi: B I02 e B I03).

Rispetto alla definizione ed adeguamento delle "aree sciabili e di sviluppo montano" è previsto un modesto ampliamento della perimetrazione a monte di quella esistente, fino in prossimità della vetta del Cazzola e l'adeguamento del tracciato della pista da Fondo sulla base dei percorsi attualmente in uso. Per quanto riguarda il tracciato per slittino naturale si propone l'adattamento di percorsi esistenti limitati alla larghezza del tracciato.

4.5.3. Adeguamento delle previsioni dei Piani Regolatori

La maggior parte delle proposte di intervento proposte a scala territoriale sulla dorsale infrastrutturale, riguardano interventi di razionalizzazione, ammodernamento ed adeguamento di sistemi già esistenti ad eccezione di quelli previsti nel macroambito San Domenico Teggiolo che prevedono un significativo completamento dell'area sciabile, non ancora prevista nel PRGC del Comune di Tasquera.

Sotto il profilo urbanistico, l'approvazione del Piano Strategico e la conclusione della contestuale procedura di Vas potranno fornire un importante strumento di coordinamento e un forte supporto, motivazionale e conoscitivo, a cui potranno riferirsi le varianti di adeguamento ai PRGC dei singoli Comuni. In questa occasione si potrà procedere su basi organiche e motivate all'adeguamento dei PRGC rispetto all'individuazione delle "aree sciabili e di sviluppo montano" ai sensi della LR 2/2009.

Parallelamente si potrà procedere ad adeguare le previsioni dei PRGC per gli interventi le cui destinazioni e previsioni insediative richiedono il perfezionamento delle previsioni dei PRG. Le corrispondenti modifiche di adeguamento hanno carattere limitato e potrebbero generalmente configurarsi come varianti di tipo non strutturale.

Ad eccezione della revisione delle aree sciabili e delle infrastrutture connesse gli adeguamenti alle previsioni dei PRGC riguardano sostanzialmente:

- Possibilità di ampliamento e limitate previsioni di nuovo insediamento per la realizzazione dei nuovi rifugi e delle strutture turistico ricettive delineate dal Piano Strategico (Teggiolo, Ciamporino, Alpe Bondolero);
- Adeguamento delle possibilità di intervento per il recupero dell'ex albergo Cervandone;
- Possibilità di nuovo insediamento per la realizzazione delle strutture polifunzionali (centro fondo, noleggio, spogliatoi, ristorazione e spazi logistici) a servizio delle piste da Fondo di Ponte Campo e Devero;
- Previsione di aree a servizio per la realizzazione dei nuovi parcheggi di attestamento (Varzo, Iselle, San Domenico, Goglio) e per l'ampliamento e razionalizzazione di quelle esistenti (San Domenico, Devero);
- Adeguamento e revisione della viabilità in progetto in frazione San Domenico;

Per alcuni interventi pianificati dal Piano strategico con caratteristiche di pubblica utilità, quali ad esempio gli interventi di adeguamento della viabilità di accesso, la realizzazione dei collegamenti sui "corridoi infrastrutturali", gli impianti arroccamento, la conformità urbanistica potrà essere raggiunta contestualmente ai procedimenti integrati di approvazione dei progetti definitivi delle opere, secondo le procedure previste per le opere di interesse pubblico.

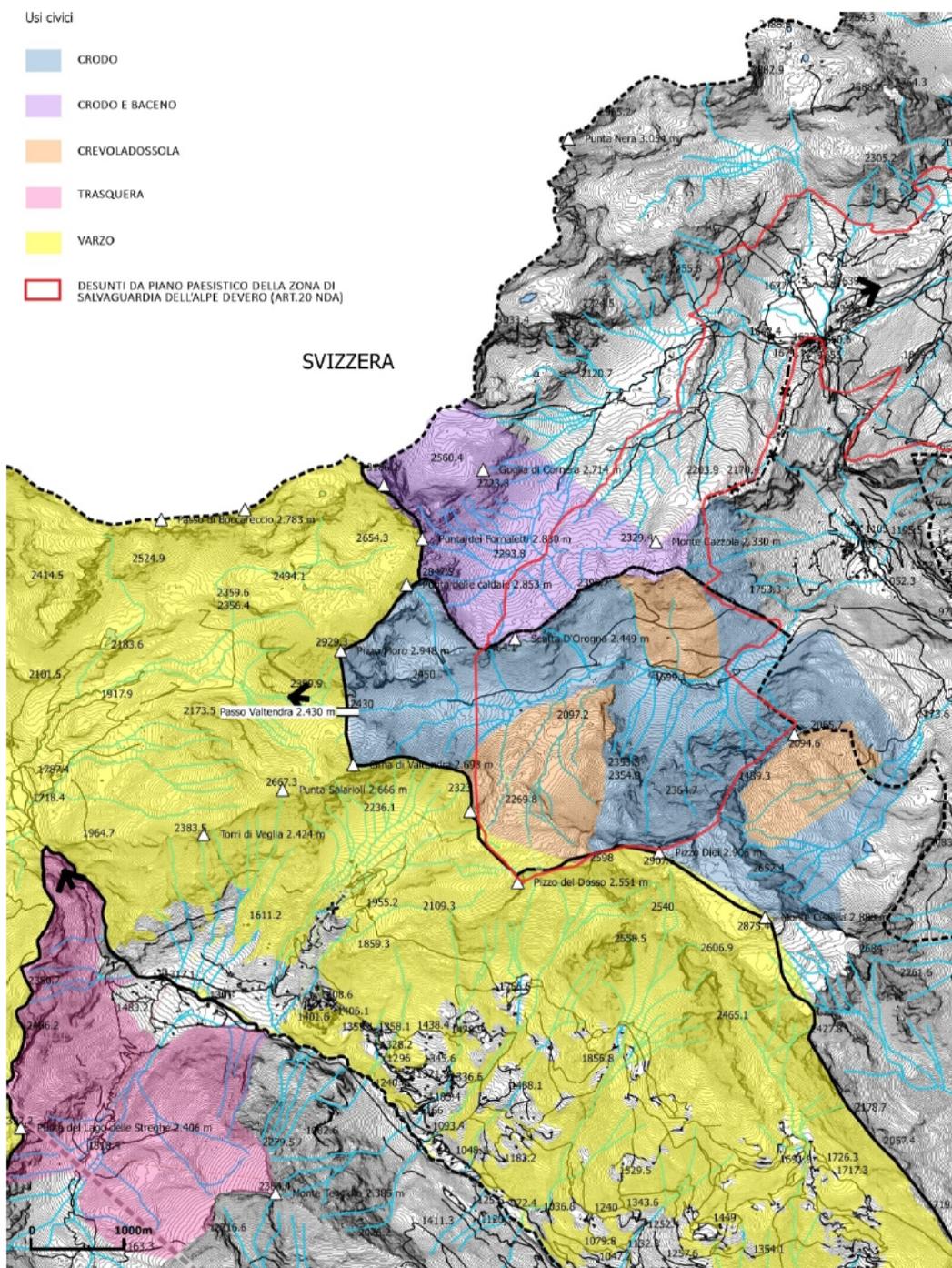
Per una illustrazione più approfondita dell'inquadramento urbanistico delle singole opere e delle eventuali necessità di rettifica della strumentazione urbanistica locale si richiamano le schede descrittive degli interventi contenute nell'elaborato PS 3 "Quadro degli interventi".

4.5.4. Usi civici

Una quota significativa delle proposte di intervento individuate a scala territoriale sulla dorsale infrastrutturale, riguarda azioni che interessano porzioni di territorio assoggettate a vincolo di uso civico.

Ferma restando la necessità di una maggior definizione delle previsioni progettuali che potranno interessare aree gravate da usi civici, è stata elaborata una prima valutazione, schematizzata nella figura seguente e riportata sinteticamente nelle schede del Quadro degli interventi.

Si è reso necessario verificare l'eventuale presenza di aree gravate da usi civici sui territori coinvolti dal presente Piano Strategico.



Rielaborazione cartografica su base BDtre che riporta le informazioni reperite in merito agli usi civici

Nella carta precedentemente riportata sono indicati i territori ove sono presenti “zone gravate da usi civici” sulla base dei dati ad oggi disponibili. Vengono campiti gli usi civici dei Comuni che hanno identificato cartograficamente tali diritti collettivi.

Il tracciato rosso assimila gli usi civici definiti all’Art. 20 delle NDA del Piano Paesistico della Zona di tutela dell’Alpe Devero e Veglia.

Per i territori esaminati si tiene conto dei decreti commissariali emessi, come da stralcio sotto riportato:

BACENO	09/11/1934	DECRETO COMMISSARIALE	ASSEGNAZIONE A CATEGORIA
CRODO	11/03/1936	DECRETO COMMISSARIALE	ASSEGNAZIONE A CATEGORIA
TRASQUERA	10/12/1934	DECRETO COMMISSARIALE	ASSEGNAZIONE A CATEGORIA
VARZO	15/02/1934	DECRETO COMMISSARIALE	ASSEGNAZIONE A CATEGORIA

Estratto dal documento sugli Usi civici della provincia di Verbania

Fonte:
http://www.regione.piemonte.it/usi_civici/dwd/tabelle/verbania.pdf

Dai dati ad oggi disponibili, da verificare nelle successive fasi dell’Accordo Territoriale, risulta che solo il Comune di Varzo abbia proceduto alla fase di accertamento delle terre gravate da uso civico ed al riordino generale dello stato di fatto del demanio civico (Delibera C.C. n. 6 del 28.03.2014).

Per gli altri Comuni, si dovrà provvedere alla richiesta di accertamento demaniale ove necessario, per permettere la ricognizione generale degli usi civici esistenti sul territorio e l’individuazione su cartografia aggiornata dei dati accertati.

Nelle fasi successive di attuazione dell’Accordo Territoriale occorrerà attivare le procedure di legge richieste per l’autorizzazione degli interventi, avviando a seconda dei casi le procedure di conciliazione o la definizione di eventuali concessioni per i diritti d’uso dei terreni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Legge n. 29 del 2/12/2009).

5. APPROFONDIMENTI SPECIALISTICI

Per la redazione del Piano Strategico sono state condotte indagini, studi ed approfondimenti specialistici in tutti i settori necessari a valutarne lo stato di fatto e gli effetti sulle componenti ambientali e paesaggistiche.

Per tali aspetti si richiama lo specifico fascicolo PS 1.2 "Relazione Illustrativa - Contributi e approfondimenti specialistici" ed i relativi allegati secondo la seguente organizzazione per tematiche specifiche:

■ **ASPETTI PAESAGGISTICI - AMBIENTALI**

A cura di **STUDIO MELLANO ASSOCIATI Architettura Urbanistica** (progettazione, aspetti urbanistici, ambientali, civili), Ing. P. Cavaglià, collaborazione Ing. A. Scandiffio, Ing. E. La Rosa

A cura di **Prof. ing. Andrea Rolando** (analisi e relazioni territoriali, urbanistica, ambiente) collaborazione Arch. E. Medaglia

■ **ASPETTI TRASPORTISTICI E TURISTICI**

A cura di **Systematica** (trasporti, traffico, accessibilità), ingg. C. Ponti, D. Deponte, A. Vacca

■ **ASPETTI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI**

A cura di **Studio D'ELIA** (aspetti geotecnici, idraulici, sismici) dott. geol. F. D'Elia

■ **ASPETTI NATURALISTICI: HABITAT E FLORA**

A cura di **Dott. for. Paolo Terzolo** (indagine forestale)

■ **ASPETTI NATURALISTICI: FAUNA**

A cura di **Istituto OIKOS** (fauna, flora, natura), Prof. E. Carlini

■ **ASPETTI IMPIANTISTICI**

A cura di **Studio BBE srl** (progettazione impianti a fune, piste e innevamento) Ing. F. Belmondo

■ **ASPETTI ACUSTICI**

A cura di **Studio ENVIA**, Dott. Stefano Roletti

Le analisi e gli studi specifici sono stati il riferimento anche per le valutazioni degli effetti sulle componenti ambientali elaborati e riportati nella documentazione per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano.

Per le ulteriori valutazioni di analisi territoriale, demografica, etc. si richiama quanto riportato nel documento tecnico preliminare di VAS:

- Inquadramento programmatico e pianificatorio di riferimento;
- Identificazione dell'ambito territoriale e dei caratteri ambientali interessati;
- Possibili effetti ambientali dell'accordo territoriale;
- Interferenza con i siti di Natura 2000;
- Impostazione del sistema di monitoraggio.

Infine, viene anche illustrata la struttura e definiti i contenuti del Rapporto Ambientale che verrà redatto in seguito.